DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 47

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 25 Febbraio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Aeroporto crollato il traffico del 73 per cento
A pagina VIII

Il personaggio
Gazzi, calciatore e scrittore «Racconto trame di gioco»
De Bon a pagina 17

Veneto
Ferrara direttore dello Stabile la sfida del teatro nazionale
Navarro Dina a pagina 18

Divieti, linea dura fino a Pasqua

▶Speranza: «Non ci sono condizioni per allentare la misure». Qualche spiraglio per i locali pubblici

▶Zaia: ristoranti aperti a pranzo, perchè a cena no? Scuola, l'8 giugno stop alle lezioni e niente recupero

Il nuovo Dpcm che entrerà in vigore dal 6 marzo, coprirà anche le vacanze di Pasqua, fino a martedì 6 aprile. Il ministro Speranza ribadisce la linea della prudenza: «Non ci sono le condizioni per allentare le misure di contrasto alla pandemia». Ma c'è qualche spiraglio per alcuni locali pubblici. Sul tema delle chiusure e dei ristori è intervenuto il governatore Zaia, citando i ristoranti: «Se sono aperti a mezzogiorno non si capisce perché non possano esserlo alla sera». Deciso lo stop alle lezioni l'8 giugno e niente allungamento estivo.

Conti e Vanzan
alle pagine 3 e 6

Veneto
Ricoveri in calo ma crescono i nuovi contagi

In Veneto sembra rientrato l'improvviso aumento dei ricoveri. Il bollettino di ieri sera, tra ricoveri e dimissioni, ha dato infatti un saldo negativo. Preoccupa invece la crescita dei casi positivi: ieri altri 1.167.
A pagina 6

Il piano
Contro il virus 17 istituti "sentinella" e test agli studenti

Una rete di "scuole sentinella" e il test rapido fa-da-te tra gli studenti di alcuni istituti nelle province del Veneto: sono i due elementi del Sistema di monitoraggio contro il coronavirus in Veneto annunciato ieri.
A pagina 6

Ciclismo. In tutto quattro arrivi a Nordest

Ecco il nuovo Giro: Cortina e Zoncolan le tappe-chiave

LE TAPPE Nordest grande protagonista del Giro: c'è il ritorno del mito Zoncolan, ma anche il traguardo a Cortina. Tavosanis a pagina 20

Per Draghi 39 sottosegretari Il Pd lascia fuori i tre veneti

▶A Gabrielli la delega ai Servizi. Entra la leghista friulana Gava

Dopo un consiglio dei ministri teso e segnato dalle liti tra i partiti, sono stati nominati i 39 sottosegretari politici del governo Draghi. Diciannove sono le donne. Entra la friulana Gava. Al M5S sono andati 11 posti, 9 alla Lega, 6 a Pd e FI e 2 a Italia Viva, uno di Leu, uno del Centro democratico, e uno di +Europa. Il Pd veneto ha lasciato fuori i tre sottosegretari uscenti: Baretta, Variati e Martella. A Franco Gabrielli, l'unico tecnico, è andata la delega ai Servizi segreti. Il consiglio dei ministri è stato interrotto per le tensioni e poi ripreso: lo scontro su interno ed editoria.

Alle pagine 8 e 9

La polemica
«Vaccini, il 30% ancora in frigo» «Una scelta: sono per i richiami»

Polemica sull'inutilizzo in Veneto di circa il 30% dei vaccini. «Siamo prudenti», risponde il governatore Luca Zaia. Ossia: «Sulla carta ci hanno garantito che arriveranno altre fiale, ma se non arrivassero? Ne abbiamo tenute da parte per i richiami».

Vanzan a pagina 4

Le idee
Turismo, un ministero per una piena ripartenza

Giuseppe Roma

L'istituzione del ministero per il turismo costituisce una sorprendente novità venuta con il Governo Draghi. Risponde a un'esigenza molto sentita dai diversi settori che compongono questo importante segmento dell'economia italiana. Ma è anche un intervento di buon senso, atteso da tempo per presentare le bellezze d'Italia al mondo, con un'immagine coordinata e unitaria. Al di là della concreta organizzazione ministeriale, che prenderà il suo tempo e avrà bisogno di un periodo di rodaggio, è importante l'esplicita legittimazione del turismo come attività economica di primo piano, dopo decenni di indifferenza.

Quando, nel 1959, fu istituito il Ministero dello Spettacolo e del Turismo, il punto centrale del dibattito parlamentare verteva, già allora, su come dare coerenza alla meritoria azione degli enti provinciali del turismo, che operavano sul territorio, e la promozione all'estero effettuata dall' Enit, che a quei tempi si chiamava Ente Nazionale Industrie Turistiche. Poi la ventata referendaria per cancellare il finanziamento pubblico dei partiti, nel 1993, trascinò con sé diverse altre normative, abolendo fra l'altro i ministeri dell'agricoltura e del turismo, su richiesta di diverse regioni . Trasformato in dipartimento della Presidenza del Consiglio, ha galleggiato in un limbo, per approdare poi come direzione al Ministero dei Beni Culturali.

Segue a pagina 23

Il lutto
Scomparso Catricalà servitore dello Stato tra diritto e politica

Mario Ajello

È una morte la morte di Antonio Catricalà che provoca un dolore personale e collettivo molto forte e insieme suscita una sofferenza civile profonda. Se i grand commis sono gli Stradivari della macchina dello Stato, Catricalà ha rappresentato questa qualità al massimo grado. La sua competenza nel far funzionare (...)

Segue a pagina 11

Il caso
Inchiesta sui fattorini l'ordine della procura: 60mila da assumere

La Procura di Milano ha notificato alle società del delivery Uber Eats, Glovo-Foodinho, JustEat e Deliveroo che «60mila lavoratori» dovranno essere assunti come parasubordinati. Indagati 6 dirigenti del settore «perché la situazione di illegalità è palese». Inoltre su Uber Italy, a Milano è stata aperta anche un'indagine fiscale perché si sospetta «una stabile organizzazione occulta», ossia che svolga il servizio in Italia ma con guadagni all'estero per evitare di pagare le tasse al fisco italiano.

Guasco a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

La lotta al coronavirus

Pressing Ue sui vaccini AstraZeneca: vi daremo le dosi degli altri Paesi

▶Il Consiglio Europeo bacchetta le case farmaceutiche per i tagli alle forniture

▶Draghi punta a creare una produzione tutta interna, con l'Italia in primo piano

IL CASO

ROMA Le frontiere resteranno chiuse e i certificati vaccinali resteranno al palo, ma poiché il problema sono i vaccini la riunione del Consiglio Europeo di oggi e domani troverà alla fine una sintesi bacchettando le aziende farmaceutiche che non rispettano gli impegni o non danno certezze sulle consegne, e premendo affinché consegnino tutte le dosi promesse.

LA SVOLTA

Anche stavolta la riunione è a distanza. Per il debutto in persona di Mario Draghi si dovrà attendere il Consiglio Europeo di fine marzo, ma l'occasione è importante perché coglie i Ventisette nel guado di una pandemia che attende solo i vaccini per essere debellata. Resterà quindi sullo sfondo la questione del Recovery Fund, anche perché non solo l'Italia è ancora alle prese con la sua stesura. Anche ieri la presidente della Commissione Ursula von der Leyen si è detta ottimista sulla possibilità di vaccinare il 70% degli europei entro l'estate. «La situazione nei prossimi mesi migliorerà in modo sensibile», ha spiegato la presidente tedesca che si è anche detta contraria a far slittare la seconda dose del vaccino di Astrazeneca, come invece stanno facendo gli inglesi.

Ed è proprio AstraZeneca a smentire - il giorno dopo - un taglio delle forniture all'Europa: «Non siamo ancora in grado di fornire previsioni dettagliate per il secondo trimestre. In ogni caso AstraZeneca conferma che lavora con l'obiettivo di essere in linea con quanto indicato nel contratto» e «con l'obiettivo di consegnare all'Italia più di 20 milioni di dosi» che arriveranno in parte dall'Europa mentre «il resto proverrà dalla nostra rete di approvvigionamento internazionale».

Un balletto di promesse e docce fredde che conferma come sia importante non mollare la presa. Ed è proprio quello che sta facendo Draghi che anche ieri ha continuato con le sue telefonate in vista anche dell'appuntamento Ue di oggi e domani. Dopo la conversazione con la Cancelliera, ieri è stata la volta del presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Al centro della conversazione il piano di distribuzione dei vaccini e il possibile aumento della produzione in nuovi siti che anche l'Italia è pronta a mettere a disposizione. Come correttamente ricorda il presidente di Novartis Pasquale Frega «quello dei brevetti e delle licenze è un falso problema» perchè «oggi chiunque vada da Pfizer, AstraZeneca e Moderna a dire ti aiutiamo nella produzione riceve un bel sorriso. Il tema di licenze obbligatorie, dei brevetti è un falso problema».

Ed è per questo Draghi vorrebbe che venisse creata una filiera produttiva tutta europea, con l'Italia chiamata a lavorare alla fase dell'infialamento di un prodotto lavorato, o semi-lavorato, altrove. Proprio da Bruxelles ieri sono arrivate conferme su questa opportunità che si aprirebbe per il nostro Paese. «L'Italia - spiegano dalla Commissione - ha un ruolo di primo piano per la spinta nella produzione dei vaccini in Ue, in particolare per quanto riguarda i siti 'fill and finish' per il confezionamento di prodotti iniettabili».

GIORGETTI

Proprio in questa direzione di sta muovendo anche il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti che oggi incontrerà i vertici di Federfarma guidati da Massimo Scaccabarozzi per fare il punto sui possibili siti produttivi. Un'iniziativa che l'Italia avrebbe dovuto assumere da tempo, evitando magari di attaccare le aziende farmaceutiche - così come accaduto qualche mese fa - che ora si cerca di convincere a produrre in Italia. Draghi conta molto sul consiglio Ue che si avvia oggi per avere dai colleghi un sostegno a realizzare questa nuova filiera produttiva e nelle conclusioni finali del vertice potrebbe esserci un passaggio nel quale i Ventisette accolgono l'invito della Commissione per facilitare l'approvvigionamento di materie prime e facilitare accordi di produttori di vaccini per aumentare la produzione.

Dalla riunione verranno confermate le restrizioni alla libera circolazione delle persone. Per evitare l'accavallarsi di varianti - anche se con qualche mugugno - passerà la linea tedesca che ha chiuso delle frontiere sia verso il Tirolo austriaco che verso la Repubblica Ceca.

Marco Conti

LA SOCIETÀ ANGLO-SVEDESE: RISPETTEREMO I TEMPI, AL VOSTRO PAESE 20 MILIONI DI FIALE

NEL VERTICE DI BRUXELLES PASSA LA LINEA MERKEL: CONFERMATI I LIMITI AI VIAGGI TRA PAESI DELL'UNIONE

QUEI MORTI DIMENTICATI DAGLI ULTRÀ

Le contraddizioni di una delle città più tristemente toccate dalla pandemia, Bergamo: i tifosi dell'Atalanta che ieri si sono accalcati fuori lo stadio sembrano aver dimenticato le carovane di camion militari che trasportavano le centinaia di vittime del coronavirus

Bergamo un anno dopo Follìa ultrà per l'Atalanta

IL CASO

MILANO Era il 19 febbraio 2020 e l'Atalanta dominava il Valencia negli ottavi di Champions. L'entusiasmo dei tifosi bergamaschi, al Meazza di Milano, era alle stelle e altrettanto, si è accertato dopo, la diffusione del virus. È passato un anno, stessa scena. Con l'aggravante che in mezzo ci sono stati 6.000 morti in due mesi in provincia di Bergamo, le bare portate via dai camion dell'esercito e un'inchiesta della Procura. Alle cinque di ieri pomeriggio, a quattro ore dall'inizio della partita di Champions contro il Real Madrid, nei pressi dello stadio si sono radunati circa 200 tifosi dell'Atalanta per una manifestazione non autorizzata. E questo nonostante gli appelli a essere «vicini alla squadra ma davanti alla televisione» lanciati dal direttore dell'Agenzia per la tutela della salute della città, Massimo Giupponi.

BOMBA EPIDEMIOLOGICA

I sostenitori nerazzurri, tra cori, bandiere e striscioni, si sono concentrati al Baretto di viale Giulio Cesare, di fronte alla tribuna Rinascimento, abituale luogo di ritrovo della tifoseria organizzata, anche dopo che la società nel primo pomeriggio ha esortato alla calma: «Atalanta-Real Madrid: questa sera seguiamo la nostra squadra del cuore da casa, per proteggere noi e gli altri dal contagio del Covid-19 e della sue varianti». Il raduno è stato innescato da un tamtam della vigilia sui gruppi whatsapp ed è il secondo in epoca di restrizioni anti Covid dopo quello a Zingonia il 10 febbraio scorso, alla partenza del pullman sociale verso lo stadio prima della semifinale di ritorno di Coppa Italia con il Napoli. Adesso si replica, con due ali di folla che accolgono l'Atalanta al suo arrivo al Gewiss stadium, fumogeni e petardi compresi. Senza distanziamento, naturalmente, e non tutti con le mascherine. Eppure, tra gli accertamenti svolti dalla Procura di Bergamo che indaga sulle eventuali responsabilità sulla strage causata in provincia di Bergamo dal coronavirus, c'è la partita fotocopia di un anno fa. «Una bomba epidemiologica», l'hanno definita i virologi.

Claudia Guasco

La lotta al coronavirus

IL CASO

Nel dpcm entra Pasqua Si chiude ma spiragli per ristoranti e cinema

▶Draghi al lavoro sul decreto: sarà in vigore dal 6 marzo fino al 6 aprile

▶La mozione della maggioranza: riaperture per i locali e la cultura

ROMA La linea dura dell'Italia tutta zona arancione è stata archiviata qualche giorno fa. Restano le tre fasce ma oltre non si può andare. Almeno per ora e sino a quando non si avrà contezza dei danni che produce la variante inglese che è più contagiosa, ma non più aggressiva del virus che abbiamo sinora conosciuto. Eppure qualche spiraglio si inizia a vedere, seppur cautamente, e lo si legge dalla mozione di maggioranza che viene approvata alla Camera e che impegna il governo a riaprire «luoghi di cultura» e «le attività economiche sospese». Ovvero mettere a punto protocolli sanitari per poter riaprire musei, cinema, teatri, palestre e ristoranti anche la sera. Il tutto non oltre le ore 22 ma soprattutto «allorquando il quadro epidemiologico e la curva dei contagi lo renda possibile» e «nel rispetto dei più rigorosi standard sanitari e di sicurezza richiesti al fine di evitare la ripresa della curva dei contagi».

LA NOIA

Il nuovo decreto che il governo si appresta a licenziare riprenderà quello che scade il 5 marzo, arriverà sino al 6 aprile - coprendo di fatto anche le vacanze pasquali - ma qualche opportunità in più potrebbe esserci per le regioni gialle.

In Parlamento il ministro della Salute Roberto Speranza ha tracciato un quadro solo in parte in continuità con il passato perché in alcuni passaggi del discorso sono venute fuori le novità di metodo emerse il giorno prima dalla riunione di maggioranza. La più rilevante è nel giorno in cui verranno date le comunicazioni. Non più il venerdì per il giorno seguente, sistema che ha più volte penalizzato le attività produttive, ma il lunedì.

Inoltre Speranza ha ribadito la necessità di effettuare un tagliando alla composizione del litigioso Comitato Tecnico Scientifico che dovrebbe anche parlare meno e con una voce sola.

Per la stesura definitiva si attende la riunione che oggi i presidenti di regione avranno con i ministri Gelmini (Affari regionali) e Speranza (Salute) e i dati che l'Istituto Superiore di Sanità fornirà venerdì al presidente del Consiglio.

Fasce colorate: restano, così come sono state pensate dal precedente governo, e non sono state abolite per un'unica fascia arancione. Potrebbero però scattare non più soltanto per regioni, ma anche sulla base di «perimetrazioni sub-regionali o sub-provinciali», come proposto dal ministro Brunetta

Spostamenti tra regioni: continueranno ad essere vietati, ma si potrà andare per esigenze lavorative, motivi di necessità e salute.

Seconde case: si potrà andare ma solo appartenenti allo stesso nucleo familiare. Occorre però leggere le ordinanze regionali perchè ne bresciano (ora zona rossa) sono stati vietati del tutto gli spostamenti.

Zone rosse: non è possibile andare a trovare parenti e amici. Spostamenti consentiti solo per lavoro, salute e necessità.

Visite parenti: in zona rossa sono vietate. Possibili in zona gialla, mentre in fascia arancione solo all'interno del proprio comune e comunque nella fascia 5-22.

Ristoranti: la riapertura dei locali la sera nelle zone gialle è la novità che potrebbe contenere il nuovo decreto, seppur sulla base di misure molto attente e di una percentuale di presenze nei locali che verrà calcolata sui metri quadri.

Musei, cinema e teatri: è la battaglia che ha iniziato a condurre il ministro Franceschini che ieri ha incontrato il Cts presentando un protocollo che, se accolto, permetterebbe di riaprire con gradualità «i luoghi della cultura», magari cominciando il sabato e la domenica. Sinora hanno riaperto solo i Musei Vaticani e paradossalmente chiusi anche i musei all'aperto.

Palestre e piscine: uno scaglionamento negli ingressi viene valutato, ovviamente solo per le regioni gialle. Ma occorrono nuovi parametri e protocolli. Draghi ha però tenuto la delega allo Sport ed è probabile che presto il Cts possa essere nuovamente investito della questione.

Sci e impianti: l'attuale divieto scade il 5 marzo, ma verrà prorogato sino al 6 aprila. Stagione sciistica finita o mai iniziata, ma non è escluso che si lavori a nuovi protocolli che possano permettere successivamente l'uso degli impianti.

Parametri: sono 21, troppi per i presidenti di regione che al ministro Maria Stella Gelmini hanno chiesto uno snellimento dei criteri che permettono di spostare una regione da una fascia all'altra.

Scuola: come era prevedibile, è già sfumata l'idea di allungare l'anno scolastico sino a fine giugno. Si chiude tra l'8 e il 12 giugno e poi inizieranno gli esami.

Marco Conti

DRAGHI ASPETTA I DATI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, RESTA IL SISTEMA DEI COLORI OGGI NUOVO INCONTRO CON LE REGIONI

1 Spostamenti
Mobilità bloccata tra le Regioni

Confermato il divieto di spostarsi tra una Regione e l'altra. Anche se gialla infatti, proprio come già stabilito da metà gennaio, non sarà consentito valicare i confini regionali a meno che non si abbiano motivazioni considerate valide come il rientro presso la propria residenza.

Il ministro della Salute Roberto Speranza (foto ANSA)

2 Tempo libero
A cena fuori? Possibile schiarita

Potrebbe funzionare il pressing dei governatori per la riapertura a cena dei ristoranti. Si stanno studiando le modalità, ma ci sono spiragli per i locali in zona gialla. Discorso simile per cinema e teatri, mentre ci sarebbero meno chance per palestre e piscine.

3 Seconde case
Verso il no se rosse e arancione "scuro"

Va verso la conferma il divieto, già presente nel dl sugli spostamenti, per le seconde case in zona rossa (e nelle aree con restrizioni locali, quelle arancione "scuro"). Consentite in zona gialla e arancione, a patto che ci si sposti solo con il nucleo familiare e dimostrando la proprietà della casa o un affitto precedente al 14 gennaio.

Un locale sui Navigli a Milano in attesa di riaprire i battenti

Il caso delle mascherine cinesi: arrestato uno dei mediatori italiani

L'INCHIESTA

ROMA Un giro miliardario: quello per l'acquisto in Cina di mascherine per l'emergenza Covid. Un obiettivo: sfruttare a ogni costo il legame con il commissario Domenico Arcuri. Montagne di denaro ottenute per indirizzare l'appalto più importante del momento. E un business illegale che porta ai domiciliari l'imprenditore-intermediario Jorge Edisson Solis San Andreas, mentre sono quattro le misure interdittive del divieto temporaneo dell'esercizio di attività d'impresa disposte dal gip di Roma: per Mario Benotti, giornalista Rai in aspettativa e presidente del consorzio Optel e di Microproducts It, per l'ad della stessa società, Daniela Rossana Guarnieri, per Andrea Vincenzo Tommasi, titolare della Sunsky srl, e per Khouzam Georges Fares. Le accuse, a seconda delle posizioni, sono traffico di influenze illecite aggravato, ricettazione, riciclaggio e auto-riciclaggio. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Ielo e dai pm Fabrizio Tucci e Gennaro Varone, riguarda gli affidamenti, per un valore complessivo di 1,25 miliardi di euro, effettuati dal Commissario straordinario per l'emergenza in favore di 3 consorzi cinesi per l'acquisito di oltre 800 milioni di mascherine di varie tipologia, effettuati con l'intermediazione, non contrattualizzata dalla struttura commissariale, delle imprese italiane riconducibili agli indagati. Per questa attività di mediazione illecita, le società avrebbero percepito commissioni per decine di milioni di euro dai consorzi cinesi che, in cambio, sono riusciti ad ottenere la commessa miliardaria relativa alla fornitura di dispositivi chirurgici, Ffp2 e Ffp3. Le misure cautelari disposte ieri arrivano a pochi giorni dai sequestri effettuati nei giorni scorsi, per un importo complessivo di circa 70 milioni di euro.

DISPOSTE 4 MISURE INTERDITTIVE LE ACCUSE: TRAFFICO DI INFLUENZE, RICETTAZIONE E RICICLAGGIO

Secondo gli inquirenti, Benotti avrebbe sfruttato la sua amicizia con Arcuri - non indagato - per concludere l'affare. Nel capo di incolpazione si legge che avrebbe ricevuto circa 12 milioni di euro dai cinesi per fare da intermediario. Nell'ordinanza il gip sottolinea che «appare evidente che Benotti abbia svolto in modo occulto un'attività di mediazione nei confronti dell'organo commissariale, approfittando del rapporto personale con Arcuri al fine di indirizzare quest'ultimo a un canale di approvvigionamento di cui Benotti è sodale occulto». Per i pm sarebbe stato proprio lui a coordinare i ruoli di ciascun partecipe nella fase esecutiva del contratto e a stabilire le modalità di ripartizione delle provvigioni corrisposte dai fornitori cinesi. Ma non è tutto. Secondo il gip, dalle intercettazioni è emerso anche che Benotti, «dopo aver ampiamente lucrato illecitamente per i contratti di fornitura delle mascherine, non pago di quanto sino ad allora ottenuto, aveva intenzione di continuare a proporre ulteriori affari al commissario». In una conversazione, scrive il magistrato, «confida a Daniela Guarnieri, legale rappresentante e socia della Microproducts, la sua frustrazione per il fatto che Arcuri ha interrotto i rapporti con lui». Il timore è che abbia avuto notizie in forma riservata su qualcosa «che ci sta per arrivare addosso», dice Benotti.

Il gip cita anche altre conversazioni captate. In un dialogo, Solis afferma: «Tu sai come arrivare ad Arcuri?». Quando i rapporti tra il commissario e il giornalista si raffreddano, aggiunge il magistrato, Solis sostituisce Benotti con un'altra persona «affinché contatti Arcuri per proporgli ulteriori affari». In cambio, avrebbe promesso guadagni a molti zeri: «C'è tanto capitale in Cina... Arcuri conosce il gruppo nostro... con tuo amico Arcuri occhi chiusi te compra», dice in italiano stentato.

Michela Allegri

La lotta al Covid

LA CLASSIFICA
Veneto agli ultimi posti nella somministrazione di vaccini. Zaia: è prudenza. Il dem Possamai: prudenza esagerata

Vaccini, in Veneto il 30% delle dosi resta in frigo La Regione: «Una scelta»

▶Il sorpasso nelle somministrazioni da parte di Emilia-Romagna, Lombardia e Friuli Vg

▶Zaia: «È prudenza: se ci saranno altri tagli, dobbiamo avere delle riserve per i richiami»

LA CLASSIFICA

VENEZIA Perché il Veneto va a caccia di vaccini sul mercato internazionale se poi non utilizza neanche quelli che lo Stato gli manda regolarmente? «Perché siamo prudenti», risponde il governatore Luca Zaia. Ossia: «Sulla carta ci hanno garantito che arriveranno altre fiale, ma se non arrivassero? Ne abbiamo tenute da parte per i richiami».

I dati ufficiali dei vaccini consegnati alle Regioni e da queste somministrati ai cittadini si trovano sul sito del governo (https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/). Ieri il Veneto era agli ultimi posti nella classifica nazionale: ricevute 435.830 dosi, somministrate 303.004, pari al 69,5%. Peggio c'erano solo Sardegna (61%), Umbria (64,7%), Basilicata (67,5%), Sicilia (67,9%), Puglia (68%). Le Regioni che hanno vaccinato di più in rapporto alle fiale ricevute dall'Europa sono Valle d'Aosta (93,8%), Bolzano (87,7%), Friuli Venezia Giulia (76,6%). E poi Campania 78,1%, Emilia-Romagna 75,8%, Lazio 74,6%, Piemonte 74,5%, Lombardia 71,3%. Ma il Veneto non amava stare in cima alle classifiche?

LA SPIEGAZIONE

«Il Veneto ha utilizzato il 68,3% dei vaccini anti-Covid, sotto la media nazionale del 70,8%, per un tema prudenziale - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia -. Abbiamo una capacità di 20 mila dosi al giorno, con i medici di base arriveremmo a 45-50 mila dosi al giorno. Siamo organizzati. Abbiamo la certezza su carta che arriveranno i vaccini, ma ora la platea di vaccinati che attendono la seconda dose aumenta in maniera esponenziale, per cui abbiamo deciso di aumentare l'accantonamento. Non ci preoccupa la classifica». Quanto alla possibilità di allungare i tempi per la somministrazione delle seconde dosi, come in Gran Bretagna, «non abbiamo strumenti scientifici, lo deve validare il ministero. Faccio anche un appello: prendiamo atto che ci sono altri vaccini, quello cinese e lo Sputnik. Qualcuno vada a vedere se vanno bene. Non vorrei che fosse una questione ideologica».

LA TRATTATIVA

Quanto all'acquisto di vaccini sul libero mercato - 27 milioni di dosi offerte al Veneto da due diversi interlocutori di cui uno ha poi ritirato la disponibilità e l'altro non ha più risposto - Zaia non ha nascosto l'amarezza. «Credo - ha detto - che sia stata chiarita in maniera inequivocabile la faccenda, resta l'amaro in bocca e il dovere di andare fino in fondo alla verifica. La presidenza del Consiglio ha strumenti e legittimazioni costituzionali per andare in fondo, lo faccia. Un'indagine è auspicabile, chissà che sia validato il lavoro dei miei uffici».

LA TRATTATIVA CON I BROKER: «RESTA L'AMARO IN BOCCA, PER OPPORTUNITÀ, SPERO DRAGHI CHIARISCA»

L'OPPOSIZIONE

Prima che Zaia parlasse di decisioni prudenziali, i consiglieri regionali del Pd con il capogruppo Giacomo Possamai erano intervenuti chiedendo spiegazioni: «Come mai le operazioni procedono così a rilento? Siamo d'accordo con Zaia: l'unico modo per uscire dalla pandemia è vaccinare in fretta il maggior numero di persone possibile, e come lui siamo preoccupati per i gravi ritardi nelle consegne da parte delle case farmaceutiche. Questa però non può essere una scusante per le proprie mancanze: ci sono Regioni molto avanti e altre drammaticamente indietro. Ad oggi risulta che quasi un terzo delle dosi, il 30%, sia ancora nei frigoriferi, per quanto riguarda AstraZeneca i numeri sono molto più elevati. Probabilmente, dire che avere 21 piani regionali con regole e tempistiche diverse non è la scelta migliore non è un reato». Appreso poi che si tratta di una «scelta prudenziale», il capogruppo dem è tornato sulla questione: «Prendendo per buone le sue dichiarazioni - ha detto Possamai- ci sono però delle incongruenze: è lo stesso presidente che a inizio anno parlava di "macchina da guerra" con il 43% di scorte smaltite in 48 ore, a metà del mese scorso annunciava di aver effettuato già il 96,3% delle vaccinazioni e appena dieci giorni fa sottolineava come la capacità del Veneto fosse dieci volte superiore alle quantità disponibili? Stiamo parlando di oltre il 30% dei vaccini, una prudenza che appare esagerata».

Alda Vanzan

E a Treviso 3 medici di base su 4 si rifiutano di fare le vaccinazioni

LA PROTESTA

TREVISO «I medici di famiglia non faranno i vaccini anti-Covid sulla popolazione: ad oggi non ci sono le condizioni organizzative per poter procedere». La linea dura è dettata da Brunello Gorini, segretario della Fimmg di Treviso, la Federazione dei medici di medicina generale che rappresenta quasi 400 dei 515 dottori in servizio negli ambulatori della provincia.

L'ACCORDO

Al momento la chiusura è totale. «I medici della Fimmg non somministreranno i vaccini contro il coronavirus», ribadisce il segretario. Nel Trevigiano l'accordo siglato a livello generale tra il governo, le Regioni e gli stessi sindacati non è ritenuto sufficiente. «L'intesa – specifica Gorini – dice che i medici di famiglia possono vaccinare contro il Covid se ci sono le condizioni per poterlo fare. Ad oggi qui non ci sono: non è stato condiviso nulla, manca un patto aziendale e manca qualsiasi indicazione sui possibili percorsi». Non c'è il rischio di far mancare un contributo determinante proprio mentre è partita la corsa contro il tempo per vaccinare quante più persone possibile prima di un'eventuale diffusione delle varianti? «Non ci tiriamo indietro per partito preso. La disponibilità di massima rimane, ma devono esserci delle garanzie – mette in chiaro il segretario – quel che è certo è che la Fimmg di Treviso non può servire solamente quando è necessario mandare medici di famiglia in prima linea». Il sindacato assicura che non si tratta di una questione di soldi. Di pari passo, però, sottolinea che i dottori di base non hanno ancora visto i rimborsi relativi ai tamponi rapidi eseguiti tra novembre e dicembre. «Prima siamo stati additati come quelli che volevano farsi pagare – dice Gorini – adesso, invece, c'è solo silenzio». Il riferimento è al corrispettivo economico che inizialmente era stato fissato a 18 euro per i test eseguiti in ambulatorio e a 12 euro per quelli fatti nelle sedi alternative. Per i vaccini anti-Covid, invece, attualmente si parla di 6 euro a iniezione.

GORINI (FIMMG): «NON CI SONO LE CONDIZIONI AL MOMENTO, ANCORA STIAMO ASPETTANDO DA DICEMBRE I SOLDI PER I TAMPONI RAPIDI»

L'ASSEMBLEA

Il nodo delle vaccinazioni sarà al centro di una specifica assemblea che la Fimmg di Treviso ha già convocato per la prossima settimana. Nel frattempo, però, lo stop arrivato a sorpresa è pienamente confermato. E rischia di far traballare i programmi dell'Usl 2 Marca Trevigiana. In vista dell'auspicato aumento delle dosi a disposizione, l'azienda sanitaria aveva già iniziato a mettere a punto il piano per far decollare la campagna generale aperta a tutta la popolazione, puntando a vaccinare fino a 10mila cittadini al giorno. Per arrivare a tanto, però, è indispensabile la collaborazione della rete capillare garantita proprio dai medici di famiglia. Nulla è ancora perduto, ma adesso l'impianto traballa. Anche lo Snami di Treviso, il sindacato autonomo dei medici, resta alla finestra. «Come medici di famiglia – evidenzia il segretario Bruno Di Daniel – avremmo già potuto iniziare a vaccinare gli insegnanti e il personale scolastico con AstraZeneca, ma non abbiamo sentito nulla a riguardo. A livello generale c'è la nostra disponibilità a eseguire i vaccini anti-Covid sulla popolazione. Ma serve un percorso definito. E al momento non c'è niente del genere». Intanto l'Usl continua a vaccinare con le proprie forze, impiegando anche i medici delle Usca. Fino ad oggi ha somministrato oltre 50mila dosi. Un numero da record in Veneto. L'obiettivo è vaccinare tutti gli oltre 30mila trevigiani con più di 80 anni entro la fine di marzo, assieme ai lavoratori dei servizi essenziali. Da aprile si partirà con i 70enni, andando a ritroso. Resta da capire se anche i medici di famiglia potranno fare la propria parte garantendo la chiusura della campagna di vaccinazione di massa nel giro di tre mesi.

Mauro Favaro

La lotta al Covid

IL CASO

VENEZIA «Abbiamo sempre fatto così e così stiamo facendo». La spiegazione del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia - che pure ammette: «Umanamente ci spiace» - sarà accettata dagli anziani? Finora, da lettere, messaggi, proteste, non è andata proprio così. Per due motivi: il primo è che il Veneto per quanto riguarda gli over 80 ha deciso di vaccinare prima i più "giovani", cioè dagli ottant'anni in su, e poi i più vecchi, tipo i novantenni; il secondo è che quando è stata chiesta la ragione di questa scelta, si sono addossate le responsabilità al livello centrale: «Abbiamo seguito le linee guida nazionali», ha detto l'assessore regionale alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin, in un'intervista al *Gazzettino*. Ma non tutti gli anziani le hanno creduto. C'è chi è andato a vedere cosa fa la Lombardia, come si comporta l'Emilia Romagna, quali regole sono state adottate in Lazio e in Campania. Arrivando a constatare che se davvero ci sono linee guida nazionali, l'unica - o una delle poche regioni - a rispettarle è il Veneto. Ma il Veneto non voleva l'autonomia? E com'è che le altre regioni hanno deciso diversamente? Saranno "punite" per questo da Roma o si tratta di scelte legittime e, quindi, regionali e non nazionali?

Regioni in ordine sparso per le fiale agli over 80 Zaia: «Seguita la prassi»

▶Chi ha iniziato la profilassi dai centenari e chi ha lasciato libere le prenotazioni

▶«In Veneto siamo partiti dalle classi di età più numerose, ma per aprile faremo tutti»

«Senza età», si è autodefinito Arrigo Cipriani in una lettera che pare aver fatto proseliti: «Portavoce vivente di alcuni vecchietti miei concittadini che hanno superato gli 85 anni - si è autodefinito il patròn dell'Harry's Bar - e che possono con pieno diritto essere annoverati tra gli ormai inutili e scomodi superstiti delle tempeste della vita. Sembra infatti che la difficile scelta di vaccinare gli over 80 si fermi alla sbarra di confine degli 85». Per non dire delle lettere arrivate in redazione: over 80 a dir poco furibondi. Ma non tanto e non solo per la scelta di Palazzo Balbi di aver iniziato dai più "giovani", cioè dai nati nel 1941, quanto per la spiegazione data: linee guida nazionali. E le altre Regioni, allora?

IL CONFRONTO

E allora vediamo cosa si fa altrove. In Lombardia dal 15 febbraio per i cittadini lombardi che hanno più di 80 anni è possibile manifestare la propria adesione alla vaccinazione anti Covid-19 collegandosi a una piattaforma dedicata: "Si partirà con i cittadini di età pari o superiore a 100 anni e, a scalare, sarà il turno degli ultra novantenni fino ad arrivare ai nati nel 1941". In Emilia Romagna è stata data precedenza nelle prenotazioni ai nati nel 1936 o negli anni precedenti (85enni e ultra 85enni), mentre da lunedì 1 marzo si potranno prenotare le persone nate dal 1937 al 1941 compresi (quindi tra gli 80 e gli 84 anni). In Lazio le persone con età pari o superiore ad 80 anni possono prenotare il proprio vaccino anti Covid esibendo il solo codice fiscale. In Campania si è scelta la piattaforma telematica per l'adesione al piano vaccinazioni senza distinguere tra gli over 80: semplicemente chi ha più di 80 anni se vuole prenota. In Piemonte sono partiti dai centenari, affidando le prenotazioni ai medici di base. In Friuli dal 10 febbraio è possibile per tutti i cittadini che abbiano compiuto 80 anni prenotare la vaccinazione tramite il Cup delle Aziende sanitarie e delle farmacie, oppure tramite il call center.

LA RASSICURAZIONE

«In Veneto - ha ribadito ieri, durante la conferenza stampa a Marghera, l'assessore Lanzarin - abbiamo seguito le linee guida in essere per le vaccinazioni che già ci sono, abbiamo seguito la prassi, quindi abbiamo fatto la chiamata diretta per primi agli over 80 mandando a casa di ciascuno una lettera». E Zaia: «Abbiamo preferito partire dagli over 80 e non dagli over 100 perché i primi hanno maggiore mobilità, relazioni e sociali, inoltre quelle del 1941, 1940 e 1939 sono classi di età ben più numerose. L'obiettivo era mettere in protezione un maggior numero di persone. Umanamente dispiace non poter accontentare tutti, ma avendo pochi vaccini i casi sono due: o parti da sopra gli 80 o parti da sotto». Ed è stata ripetuta la rassicurazione: per marzo/aprile gli over 80 saranno tutti vaccinati. Ovviamente, vaccini permettendo

Alda Vanzan

La lotta al Covid

Veneto, risalgono i contagi «Ristoranti aperti a pranzo perchè non anche a cena?»

▶Zaia: «Con il decreto vanno cancellate le discriminazioni e garantiti i ristori»

▶«Basta con i dibattiti tra scienziati chiediamo che ci sia una voce unica»

LA GIORNATA

VENEZIA Una fiammata. L'allarme lanciato l'altro ieri dal governatore Luca Zaia e dal direttore della Sanità Luciano Flor sull'improvviso aumento dei ricoveri in Veneto - più quarantasei tra domenica e lunedì, con pazienti in condizioni «impegnative» - pare essere rientrato. Il bollettino di ieri sera, tra ricoveri e dimissioni, ha dato infatti un saldo negativo: 1.239 posti letto occupati nelle aree non critiche, vale a dire 3 posti letto in meno rispetto al giorno precedente. E in calo sono risultati anche i ricoveri nelle terapie intensive, dove ora sono in cura 133 pazienti (-6). Preoccupa, invece, l'aumento dei casi positivi: nelle ultime ventiquattr'ore ne sono stati trovati altri 1.167, per un totale dall'inizio della pandemia di 329.575 casi di contagio. Tutto questi mentre il numero delle vittime si sta avvicinando a quota diecimila: la triste conta dei morti ieri sera ha dato un totale di 9.780, di cui 22 nell'ultima giornata. E mentre i tamponi hanno superato i 7 milioni, l'incidenza dei casi positivi sul numero di tamponi eseguiti (ieri 39.954) è del 2,24%.

LE MISURE

Con dati di questo tenore c'è da aspettarsi una stretta? La Regione cosa chiederà al tavolo nazionale in vista del nuovo Dpcm? «Le prossime ore sono cruciali per affrontare il tema del prossimo decreto - ha detto il presidente della Regione -. Si intravede un cambio di passo, perché ci confronteremo direttamente con il governo e non avremo il "last minute"». E annunciando l'incontro in programma stamattina con il ministro agli Affari regionali, Mariastella Gelmini, Zaia ha detto di aspettarsi sul tavolo una prima bozza del testo: «Le nostre posizioni sono chiare: uno speaker per tutti, che difenda le tesi della comunità scientifica. Si evitino dibattiti tra scienziati che disorientano i cittadini e alimentano leggende metropolitane. Non siamo contro la libertà di opinione, ma davanti a posizioni estreme non possiamo non accettare un'informazione validata e concordata dalla maggioranza degli scienziati».

MARGHERA Il presidente del Veneto Luca Zaia ieri alla conferenza stampa alla Protezione civile

LE RICHIESTE

Nell'incontro di oggi con il Governo in vista del nuovo Dpcm cosa chiederà Zaia? «Come Veneto - ha detto il presidente - si chiede che le eventuali restrizioni decise a livello regionale siano validate dalla comunità scientifica e abbiano l'intesa del ministero della Salute. Questo è fondamentale perché gli operatori economici possano poi accedere ai ristori. Perché ogni azione deve avere dei ristori e provviste finanziarie a sostegno delle conseguenze restrittive. Quando io ho chiuso le medie e grandi strutture di vendita, poi abbiamo avuto un plafond per gli indennizzi, ma non sono stati puntuali». Anche sui ristori Zaia si aspetta un cambiamento: «Spero siano riferiti al fatturato. Conosco il ministro Franco, spero possa agire in questo senso. Certo, questo Paese dovrà votare altri scostamenti per pagare i danni subiti dalle aziende».

EQUITÀ

E poi c'è il tema della perequazione, dell'eliminazione cioè delle discriminazioni. «Se ci sono le condizioni epidemiologiche - ha premesso il governatore - ci possono essere degli allentamenti». E qui Zaia ha citato i ristoranti: «Se sono aperti a mezzogiorno non si capisce perché non possano esserlo alla sera. Anche per le palestre, non si capisce quale sia la logica per cui sono chiuse e altre attività invece sono aperte». Ed è tornato a proporre il tampone fai-da-te: «Se avessimo la diagnostica rapida per il cittadino, comunque sarebbe un tampone fatto, ci aiuterebbe a gestire la fase di screening e l'approccio delle varie aperture. Meglio un ristorante aperto alla sera con il "fai da te" all'ingresso, che uno aperto a pranzo che non ce l'ha».

Al.Va.

IN UNA GIORNATA TROVATI ALTRI 1.167 POSITIVI MA SEMBRA CESSATA LA PREOCCUPAZIONE PER I RICOVERI

Per il turismo una mazzata peggiore dell'11 settembre

I DATI

Nemmeno la crisi economico-finanziaria o gli attentati dell'11 settembre 2001 erano riusciti a fermare la crescita delle imprese del turismo: c'è voluta la pandemia di covid-19 per bloccare il trend. A certificare l'inversione di tendenza in Veneto è l'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est, che ha analizzato il numero di imprese attive nei settori maggiormente legati al turismo. In Veneto, nel 2020, questo composito insieme di attività raggruppa 36.812 imprese, pari all'8,6% del totale. Si tratta di un numero inferiore al 2019, a comprovare il primo calo dopo due decenni di crescita continua. Tra 2010 e 2019, l'incremento nel complesso è stato del 9,6%. Nel corso dell'ultimo anno, la diminuzione è ancora modesta (-0,7%), con la performance peggiore per il comparto «cultura, eventi, attività ricreative» (-1,3%). Flessioni anche per agenzie di viaggio e tour operator (-0,9%), bar e ristoranti (-0,8%), strutture ricettive (-0,5%). Solo trasporti e noleggi hanno continuato a crescere (+0,8%).

Scuole "sentinella" e tamponi fai-da-te Così la lotta al coronavirus entra in classe

I PROGETTI

VENEZIA Una rete di "scuole sentinella" e la somministrazione del test rapido fai-da-te tra gli studenti di alcuni istituti nelle province del Veneto: sono i due elementi del Sistema di monitoraggio contro il coronavirus in Veneto annunciato ieri. Un'azione che si svolgerà da metà marzo a fine anno scolastico, in collaborazione tra Dipartimento Prevenzione e Ufficio scolastico regionale. Sono stati anche diffusi i dati relativi ai contagi nelle classi: 1.421 gli "eventi" nelle scuole venete registrati dal 7 gennaio al 23 febbraio. E il dato forse più interessante è che ci si ammala un po' meno in aula che fuori: i ragazzi dai 14 ai 19 anni sottoposti a quarantena a causa di un contatto extrascolastico sono stati pari al 50,7%.

LE SCUOLE SENTINELLA

In 15 istituti superiori - 3 nelle province di Padova, Treviso, Verona, 2 a Venezia e Vicenza, 1 a Belluno e Rovigo, l'elenco è qui a lato - sarà fatto il tampone nasale (cioè quello meno invasivo) agli alunni, agli insegnanti e al personale non docente. Ovviamente su base volontaria, non c'è obbligo. Ogni settimana si prenderà una sezione, con tutte le classi dalla prima alla quinta. La settimana successiva si procederà con un'altra sezione e così via, per poi ricominciare la rotazione. La stima è di testare, da metà marzo a metà giugno, oltre 25mila studenti.

FAI-DA-TE

Diverso, per certi versi più didattico, il progetto che coinvolgerà sette scuole medie, per la precisione sette terze classi. Anche qui saranno coinvolti, sempre su base volontaria, alunni e docenti. E, pur con l'assistenza sanitaria, ognuno dovrà imparare a farsi il tampone nasale. "L'obiettivo - è stato spiegato - è di potenziare gli interventi di sanità pubblica rivolti alla comunità scolastica, attuando allo stesso tempo interventi di promozione della salute e di educazione sanitaria". «Sono progetti unici nel panorama nazionale», ha detto la dottoressa Palumbo.

I CONTAGI

Ma com'è la situazione nelle scuole venete? Nel periodo tra il 7 gennaio e il 23 febbraio sono stati registrati 1.421 "eventi scolastici", cioè almeno un caso positivo che ha determinato l'identificazione di un gruppo di contatti scolastici. Per il 33,7% i casi positivi sono stati trovati nelle scuole primarie, per il 23,2% nelle scuole secondarie di primo grado, per il 22% nelle scuole dell'infanzia. Complessivamente sono stati 27.460 gli alunni (25.542) e gli operatori (1.918) positivi o posti in quarantena o in monitoraggio con mantenimento della frequenza scolastica con screening ripetuto. Gli studenti che, dopo il tampone a seguito di un caso isolato in classe, hanno continuato la didattica in presenza sono stati 2.300.

(al.va.)

Le scelte

Ecco i 22 istituti coinvolti nei progetti

ISTITUTI SENTINELLA

BELLUNO: Iis Negrelli di Feltre
PADOVA: Iis Scalcerle di Padova, Liceo Cornaro di Padova, Iis Euganeo di Este
ROVIGO: Liceo Paleocapa di Rovigo
TREVISO: Liceo Da Vinci di Treviso, Isis Galilei di Conegliano, Iis Giorgi-Fermi di Treviso
VENEZIA: Liceo Majorana-Elena Corner di Mirano, Iis Vendramin Corner di Venezia
VERONA: Itc Silva Ricci di Legnago, Iis Calabrese-Levi di San Pietro in Cariano, Liceo Missaglia di Verona
VICENZA: Liceo Quadri di Vicenza, Itct Remondini di Bassano del Grappa.

TERZE MEDIE FAI-DA-TE

BELLUNO: Scuola secondaria di primo grado Ippolito Nievo di Belluno
PADOVA: Scuola secondaria di primo grado statale Todesco di Padova
ROVIGO: Scuola secondaria di primo grado Marin Sanudo Il Giovane di Rosolina
TREVISO: Istituto comprensivo Grava di Conegliano
VENEZIA: Scuola secondaria di primo grado Giuseppe Ungaretti di Spinea
VERONA: Scuola secondaria di primo grado Montemezzi di Vigasio
VICENZA: Scuola secondaria di primo grado Garbin di Valdagno

Gli avvocati

«Rischiamo come pm e giudici: vaccinateci»

VENEZIA **Anche gli avvocati del Veneto chiedono di essere inseriti fra le classi prioritarie della campagna vaccinale. Con una lettera indirizzata al governatore Luca Zaia, i presidenti dei sette Ordini provinciali premettono di essere «ben consapevoli che esistano assolute priorità a tutela delle persone impegnate in primari settori della nostra vita, nonché delle persone anziane, dei malati e dei più fragili, tutti meritevoli in via prioritaria delle migliori attenzioni». Fra queste rientrano magistrati e amministrativi della macchina giudiziaria, ma i legali sono «esposti ai medesimi rischi e forse ancor di più dei soggetti già considerati nel medesimo comparto», scrivono Leonardo Arnau (Padova), Barbara Bissoli (Verona), Erminio Mazzucco (Belluno), Alessandro Moscatelli (Vicenza), Giuseppe Sacco (Venezia), Massimo Sonego (Treviso) ed Enrico Ubertone (Rovigo).**

Il virus e l'economia

L'intervista Daniela Bricola

«Zero turisti, più territorio la nostra nuova normalità»

▶Il caso del Designer Outlet di Noventa di Piave «Il parcheggio diventerà area per vaccinazioni»

▶«Da 4 milioni di visitatori al calo del 40% Clientela solo locale: qui si sentono al sicuro»

Fino a un anno fa, il Designer Outlet di Noventa di Piave era la meta irrinunciabile per russi e cinesi, tedeschi e coreani, sloveni e giapponesi. Ogni 100 turisti che pernottavano in Veneto, almeno 5 entravano (e spendevano) nei 170 negozi e negli 11 locali distribuiti sui 35.300 metri quadrati del gruppo internazionale McArthurGlen, a cui garantivano il 60% del fatturato pur costituendo "solo" il 16% dei 4 milioni di visitatori annui. Oggi i 3.100 stalli dell'area di sosta che sarà completata a marzo, in cui un tempo era necessario dirigere il traffico, sono un interessante osservatorio da cui guardare le conseguenze economiche del Covid: «Abbiamo assicurato all'Ulss 4 la disponibilità del parcheggio, grande e semivuoto, come hub per la vaccinazione della comunità, ma nel frattempo siamo a disposizione delle autorità anche per fornire dati numerici e buone prassi sull'esperienza di un parco commerciale all'aperto che si sta preparando a una nuova normalità», dice la general manager Daniela Bricola.

Quando avete iniziato ad avvertire l'effetto Coronavirus?

«Arrivavamo da una lieve flessione registrata già alla fine del 2019, quando l'*Aqua Granda* aveva provocato un allontanamento dei turisti da Venezia. Ai primi di febbraio abbiamo notato un ulteriore rallentamento: il virus era ancora lontano, ma le ripercussioni della comunicazione sull'area cinese si facevano sentire su una realtà qual è la nostra, particolarmente vocata alla clientela di lungo raggio. Dopo i casi di Vo' e Codogno, è cambiato tutto anche per noi. Così siamo arrivati alla prima chiusura lunga, dal 12 marzo al 18 maggio».

PARCO COMMERCIALE Le presenze al Designer Outlet si sono ridotte

GENERAL MANAGER Daniela Bricola

«CONCORRENZA SLEALE AI CENTRI URBANI? IL NOSTRO SETTORE HA AVUTO 117 GIORNI DI CHIUSURA, MOLTI PIÙ DEI PICCOLI NEGOZI»

Ora siamo in zona gialla, per cui i centri commerciali sono aperti solo dal lunedì al venerdì. Nel dpcm di novembre, avevate invece cercato un varco normativo come "parco"?

«La nostra non era stata una libera interpretazione delle norme. Quando è stato specificato che anche i parchi commerciali dovevano fermarsi, ci siamo attenuti scrupolosamente alle indicazioni governative e regionali. McArthurGlen ha fatto della sicurezza una priorità».

Per esempio?

«Non abbiamo ancora riaperto le aree giochi per bambini, limitiamo servizi come il prestito di passeggini e sedie a rotelle, teniamo chiusa la guest lounge. Importanti sono stati gli investimenti economici nell'ingaggio di addetti ai controlli e nell'acquisto di dispositivi e attrezzature per il distanziamento, tanto che abbiamo ottenuto la certificazione sullo shopping sicuro dall'ente internazionale Bureau Veritas».

A quanto ammonta il calo?

«Noi siamo un condensato dei tre settori più colpiti: retail, ristorazione e turismo. Ci sono state alcune chiusure fisiologiche, ma anche 7 nuove aperture. Chiaramente i numeri dei visitatori si sono sensibilmente ridotti. Cncc (il Consiglio nazionale dei centri commerciali, *ndr.*) indica un decremento nel settore del 40% nel 2020 e il nostro gruppo conferma questo dato».

Sono spariti solo gli stranieri?

«Il mercato internazionale è pressoché pari allo zero, al di là di pochi casi legati a trasferte di lavoro nella zona. Ora il nostro giro d'affari si fonda su bacino di utenza regionale. In questo notiamo un elemento compensativo rispetto alle limitazioni: non potendo fare diverse altre attività, le persone raggiungono il Designer Outlet per regalarsi una passeggiata sicura, fare un piccolo acquisto e bersi un caffè all'aperto, come se fossero in un centro urbano, ma con la garanzia dei varchi pronti ad essere chiusi in caso di ressa».

Non credete però di esercitare una concorrenza sleale proprio sui centri cittadini e sulle piccole botteghe?

«Un gruppo come il nostro può sembrare in vantaggio competitivo nel poter fare ragionamenti di medio e lungo periodo. Ma per il nostro settore Cncc riporta 117 giorni in media di chiusura, molto più di quello che è successo agli altri negozi. Tengo comunque a sottolineare che McArthurGlen, come proprietà immobiliare, non ha fruito di ristori e ha sostenuto le aziende partner sul fronte degli affitti».

Angela Pederiva

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Roberto Garofoli

Ha 54 anni (di Taranto), già dall'insediamento del governo Draghi è stato indicato come sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Bruno Tabacci

Nato a Quistello (Mantova), 74 anni, è il presidente del Centro democratico. Gli è stata assegnata la delega di Coordinamento della politica economica

Vincenzo Amendola

Ha la delega agli Affari europei. E' di Napoli ed ha 50 anni. Esponente del Pd, ha iniziato a fare politica nell''89 ed è stato ministro per gli Affari europei nel governo Conte I.

Giuseppe Moles

Esponente di Forza Italia, lucano, fin dal '94 a fianco di Silvio Berlusconi si occuperà di editoria. Nel marzo del 2018 è stato eletto a palazzo Madama

Franco Gabrielli

Il capo della Polizia diventa sottosegretario con delega a Servizi segreti e sicurezza. 61 anni, è stato direttore di Sisde e Aisi e capo della Protezione civile

INTERNI

Nicola Molteni

Deputato della Lega torna come sottosegretario al ministero dell'interno nel Governo dopo esserlo stato nel Conte I. È nato a Cantù il 6 marzo del '76

Ivan Scalfarotto

Sottosegretario al ministero degli Esteri nel Conte 2, è nato a Pescara, il 16 agosto 1965 . Già presente allo Sviluppo economico nei governi Renzi e Gentiloni

Carlo Sibilia

Trentacinque anni, di Avellino, è già stato sottosegretario all'Interno nel governo Conte 2. È nato il 7 febbraio 1986 e appartiene al Movimento 5 Stelle

DIFESA

Giorgio Mulé

Forza Italia, siciliano di Caltanissetta, è nato il 25 aprile del '68. Giornalista e al suo primo incarico come sottosegretario alla Difesa

Le nomine

Ok ai sottosegretari la metà sono donne Gabrielli ai Servizi

▶A M5S 11 posti, 9 alla Lega 6 a Pd e FI e 2 a Italia Viva

▶Il Pd lascia fuori i 3 veneti Baretta, Martella e Variati

Il presidente del Consiglio Mario Draghi (foto LAPRESSE)

Stefania Pucciarelli

Ligure, senatrice della Lega dal 2018, il 14 novembre di quell'anno viene eletta presidente della Commissione diritti umani di Palazzo Madama

IL CASO

ROMA Il Movimento 5Stelle contro Forza Italia sull'editoria. I dubbi del Pd sul leghista Molteni al Viminale, ma anche quelli di Patuanelli su Gianmarco Centinaio. Alla fine la squadra di governo si completa. Vengono nominati 39 tra sottosegretari e viceministri, di cui 20 uomini e 19 donne: una richiesta – quella del rispetto della parità di genere – arrivata direttamente da Draghi. Ma i partiti concentrano in questo passaggio tutte le tensioni che non hanno potuto sfogare sulla lista dei ministri.

Eppure i giochi sembravano fatti. Il Cdm viene convocato per il tardo pomeriggio, tutti i desiderata sono stati consegnati nelle mani del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, il tramite – e anche il parafulmine – del rapporto tra l'ampia e variegata maggioranza e Mario Draghi. Ma mentre la riunione è in corso qualcosa si inceppa, la tensione sale, si decide una sospensione. Tanti i nodi da sciogliere. Tra questi anche la richiesta del ministro della Difesa Lorenzo Guerini di avere più di un sottosegretario, come invece previsto. Ma lo scoglio su cui più di tutti ci si incaglia è quello della delega all'Editoria. Forza Italia ha indicato per quella casella Giorgio Mulè, portavoce dei gruppi parlamentari e soprattutto ex direttore di Panorama. Troppo «mondo Mediaset» per il M5s che con il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli alza la voce.

LA SOLUZIONE

La soluzione, alla fine, arriva invertendo due delle designazioni fatte da Silvio Berlusconi: Mulè viene spostato alla Difesa e al suo posto a occuparsi di editoria viene indicato Giuseppe Moles, senatore con un passato da portavoce proprio alla Difesa ai tempi di Antonio Martino. Non è l'unico problema sollevato dal M5s. Sempre Patuanelli prova a fermare la nomina a sottosegretario al Mipaf del leghista Gian Marco Centinaio, peraltro suo predecessore in quel dicastero all'epoca del Conte I. Alla fine le indicazioni date da Matteo Salvini, però, non vengono toccate. Il Pd prova, senza tuttavia portare a casa il risultato, a sbarrare la strada verso il Viminale a Nicola Molteni tra i "padri" dei decreti sicurezza, che dunque torna nello stesso ufficio che occupava quando il ministro dell'Interno era il leader della Lega.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI INTERROTTO PER LE TENSIONI E POI RIPRESO SI LITIGA SU INTERNO ED EDITORIA

Tutto viene dosato con il bilancino: al Movimento5stelle vanno undici posti, alla Lega nove, sei rispettivamente a Forza Italia e al Pd. Zingaretti prova a controbilanciare al femminile la squadra indicando 5 donne mentre la scelta di affidare a Enzo Amendola la delega agli Affari europei è su esplicita richiesta di Mario Draghi: le new entry dem sono Alessandra Sartore, che da assessore alla Programmazione Economica della Regione Lazio diventa sottosegretaria al Mef e Assuntela Messina, che va all'Innovazione tecnologica e transizione digitale. Fuori i tre veneti del Pd: Baretta, Martella e Variati.

Altri due sottosegretari vanno a Italia viva - che conferma Teresa Bellanova e Ivan Scalfarotto - uno a testa per Leu, Centro democratico e Più Europa. A questi si aggiunge l'unico tecnico con un ruolo però pesantissimo: il premier ha infatti deciso di affidare la delega ai servizi segreti all'attuale capo della Polizia, Franco Gabrielli.

Per il M5s molte riconferme e qualche novità. Laura Castelli resta al Mef, Manlio Di Stefano viene confermato sottosegretario agli Esteri, Pier Paolo Sileri alla Salute e Carlo Sibilia al Viminale. Promossa Alessandra Todde che da sottosegretaria diventa vice di Giancarlo Giorgetti al Mise, mentre fa il percorso inverso al Mit Giancarlo Cancelleri. Sarà Anna Macina a vigilare sul pacchetto Giustizia da via Arenula (dove arriva anche l'azzurro Paolo Sisto), mentre Ilaria Fontana presiderà il ministero della Transizione ecologica fortemente voluto da Beppe Grillo. Le new entry pentastellate sono: Rossella Accoto (al Lavoro) Barbara Floridia (all'Istruzione) e Dalila Nesci (Sud e coesione territoriale).

Fabrizio Nicotra
Barbara Acquaviti

ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Benedetto Della Vedova

Segretario di +Europa, ex radicale, europdeputato nel '99, è stato già sottosegretario agli Esteri nei governi di Matteo Renzi e Paolo Gentiloni

Marina Sereni

Umbra, esponente del Pd, era vice-ministro agli Esteri anche nel precedente governo. E' stata vicepresidente della Camera dei deputati dal 2013 fino al 2018

Manlio Di Stefano

Siciliano, esponente dei 5Stelle, resta agli Esteri dove è sottosegretario fin dall'estate del 2018. E' deputato dal 2013 e si è sempre occupato di politica estera

POLITICHE AGRICOLE

Francesco Battistoni

Senatore di Forza Italia, ha 54 anni ed è nato a Montefiascone (Viterbo). Vicino a Tajani, è stato consigliere regionale del Lazio con Polverini presidente

Gian Marco Centinaio

Esponente di spicco della Lega, è nato a Pavia 50 anni fa. Nel biennio 2018/19 è stato ministro delle Politiche agricole con delega al Turismo nel governo Conte

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Ilaria Fontana

Siede in Parlamento dal 2018, eletta con i 5Stelle. È nata ad Alatri (Frosinone) 37 anni fa. Una new entry, membro della Commissione ambiente della Camera

Vannia Gava

Nata a Sacile (Pordenone) ha 46 anni ed è iscritta alla Lega Nord dal '94. Eletta deputata nel 2018, è stata sottosegretario al ministero dell'Ambiente nel Conte I

SALUTE

Pierpaolo Sileri

Chirurgo, siciliano, esponente dei 5Stelle. E' stato riconfermato viceministro della Salute, carica che ricopriva dalla nascita del governo Conte/2

ECONOMIA

Maria Cecilia Guerra

Anche per lei (63 anni, modenese del Pd) si tratta di una conferma. L'economista, indicata come sottosegretario da Leu, rivestiva lo stesso incarico nel Conte Bis

Laura Castelli

Per l'esponente M5S arriva una nuova conferma. L'esponente M5S all'Economia nel Conte 1 e nel Conte 2, ora ricoprirà lo stesso ruolo. Ha 34 anni ed è torinese

Claudio Durigon

Esponente di spicco della Lega, 49enne di Latina, nel governo Conte 1 è stato sottosegretario al Lavoro. È il padre della riforma delle pensioni Quota 100.

Alessandra Sartore

Per Alessandra Sartore è un ritorno a casa. Attualmente assessore della Regione Lazio, è stata per anni un dirigenti della Ragioneria generale

SVILUPPO ECONOMICO

Gilberto Pichetto Fratin

Gilberto Pichetto Fratin è uno storico esponente di Forza Italia. Attualmente è responsabile nazionale del Dipartimento Finanze e Bilancio del partito

Alessandra Todde

Sottosegretario allo Sviluppo nel governo Conte, ex amministratore delegato di Olidata, Alessandra Todde è riconfermata in quota Cinquestelle

Anna Ascani

Nel governo Conte II Anna Ascani è stata vice ministro dell'Università e della Ricerca scientifica. È vice presidente del Partito democratico

BENI CULTURALI

Lucia Borgonzoni

Nata a Bologna 44 anni fa, leghista, candidata alla presidenza della Regione Emilia Romagna. Già sottosegretario nel Conte I, è diplomata in Belle Arti

Conte vede Grillo e accetta: sarà il capo politico di M5S

▶Si studia una modifica dello Statuto Poi la svolta sarà votata su Rousseau

▶Con l'operazione i vertici puntano anche a recuperare parte degli espulsi

LO SCENARIO

ROMA Arriva la svolta nel Movimento 5 stelle. Nei giorni scorsi Grillo ha incontrato Conte per proporgli un ruolo da vertice in M5S. L'ex presidente del Consiglio ha dato il via libera all'operazione, ora è solo questione di tempo. Novità potrebbero arrivare già nei prossimi giorni, si tratta di costruire il percorso per far sì che la scelta del giurista pugliese a capo del Movimento sia condivisa da tutti. In ogni caso è arrivato il semaforo verde dalla maggioranza dei big. Occorrerà modificare lo statuto o comunque rimodellare il processo che porterà alla governance dei 5, la nuova rivoluzione che ha già avuto l'ok della piattaforma Rousseau. A meno che non si decida di eliminare la nascente struttura per la quale ieri sono arrivate le prime indicazioni riguardo alle candidature.

Grillo ormai ha deciso di affidare le chiavi della rifondazione del Movimento all'ex premier che domani terrà la prima lezione da docente in videocollegamento con la sua ex università. Poi tornerà nell'agone politico. Ha chiesto e ottenuto che ci fosse unità sul suo nome e che l'orizzonte sia quello di un'alleanza strutturale con il Pd e con Leu.

LE POSIZIONI

In realtà sotto traccia non tutti la pensano nello stesso modo. «Nel momento in cui ti schieri con il Pd diventi un partito qualunque e perdi la tua identità», spiega un senatore. Anche alcuni big sono per le alleanze non a tutti i costi. Ma ormai la strada è stata imboccata e ieri il vicepresidente del Parlamento europeo, Castaldo, in un'intervista al Fatto Quotidiano, ha proposto un gruppo in comune con i dem in Europa. Suscitando la freddezza di una parte del partito democratico e anche degli europarlamentari M5S.

La presenza di Conte nel Movimento serve anche a lanciare un segnale di "pax interna". Punta a recuperare quei contiani che avevano detto sì all'esecutivo Draghi turandosi il naso ma anche di alcuni esponenti del Movimento 5 stelle che hanno detto un no sofferto alla fiducia. Qualora presentassero delle memorie difensive, mettendo nero su bianco che d'ora in poi sosterranno il governo, alcuni dissenzienti verranno recuperati. Si fa l'esempio della senatrice Moronose e non quello di Lezzi e Morra che vengono considerati fuori in quanto hanno nuociuto all'immagine del Movimento.

Conte dunque come punto di riferimento ma l'ipotesi è che una prospettiva simile passi anche attraverso una votazione su Rousseau. L'ex presidente del Consiglio ha in programma per metà marzo un'iniziativa sponsorizzata dal Maie sull'Europa. Iniziativa alla quale parteciperà anche l'economista tedesco Daniel Gross e che servirà a sottolineare la funzione avuta da Conte nella partita sul Recovery.

Ieri la partita sui sottosegretari ha creato un'altra fibrillazione. La richiesta arrivata ai direttivi era quella di evitare di riproporre chi ha già fatto parte del Conte 1 e del Conte 2. Ma la linea non è passata. I mal di pancia nel Movimento comunque non mancano. Alla Camera la componente "Alternativa c'è" potrebbe raggiungere presto le venti unità. Sei sono i senatori interessati al progetto ma attendono l'esito dei ricorsi prima di costituire il gruppo sotto le insegne di Italia dei valori. Infine «il Tribunale di Cagliari ha confermato i dubbi sulla legittimità delle espulsioni», ha spiegato la componente del collegio dei Probi Viri M5S Andreola.

Emilio Pucci

CASTALDO: GRUPPO CON I DEM A STRASBURGO L'IRA DEI 5STELLE ESCLUSI DAI POSTI DI SOTTOGOVERNO

L'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte terrà domani una lectio magistralis all'Università di Firenze sulla sua esperienza a Palazzo Chigi
(foto MISTRULLI)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Teresa Bellanova

La renziana Teresa Bellanova passa dal ministero dell'Agricoltura, che guidava nel Conte II, alle infrastrutture, dove sarà vice ministro

Giancarlo Cancelleri

Giancarlo Cancelleri, esponente del Movimento Cinque Stelle, viene confermato al ministero delle infrastrutture nel ruolo di sottosegretario

Alessandro Morelli

Alessandro Morelli, deputato della Lega alla prima legislatura, è un giornalista, ex direttore della Padania. Ricoprirà il ruolo di vice ministro alle infrastrutture

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Deborah Bergamini

Esponente di Forza Italia nata nel 1967, ha la delega ai Rapporti con il parlamento. In Parlamento dal 2008, è stata consulente della comunicazione di Berlusconi

Simona Malpezzi

Milanese di 49 anni, esponente del Pd, è stata sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento nel governo Conte 2. Ora le è stata confermata la stessa delega

SUD

Dalila Nesci

Deputata di M5S dal 2013, nel governo Draghi si occuperà di Sud e coesione territoriale. E' nata a Tropea (Vibo Valentia) nel 1986 ed è laureata in Legge

Andrea Costa

Ligure di La Spezia (come altri due esponenti del governo), ex sindaco di Beverino, Andrea Costa è in quota al partito "Noi con l'Italia" di Maurizio Lupi

GIUSTIZIA

Anna Macina

Ha 48 anni ed è avvocato. Parlamentare eletta a Brindisi, originaria di Erchie, eletta con il Movimento 5 Stelle è la nuova sottosegretaria alla Giustizia.

Francesco Paolo Sisto

Nato a Bari 66 anni fa, è un noto avvocato penalista e docente universitario di sicurezza e salute del lavoro. E' deputato di Forza Italia.

ISTRUZIONE

Barbara Floridia

Senatrice del M5s, ha 44 anni ed è docente dal 2000 e, in Parlamento, componente della commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti.

Rossano Sasso

Rossano Sasso, 45 anni, pugliese, è un deputato leghista nonché sindacalista noto per la sua battaglia a favore della stabilizzazione dei precari della scuola.

INNOVAZIONE

Assuntela Messina

E' una senatrice eletta con il Pd di 56 anni (viene annoverata tra i fondatori del partito), sarà al fianco del ministro Colao nel rilancio digitale del Paese.

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Rossella Accoto

E' una senatrice di prima nomina del Movimento Cinque Stelle, ha 51 anni ed è nata a Brindisi. Sarà sottosegretario nel dicastero già guidato da Nunzia Catalfo

Tiziana Nisini

Pavese di 45 anni, è una senatrice leghista. Già assessore comunale per le Pari Opportunità, Politiche della casa e Politiche giovanili ad Arezzo dal 2015

Il lutto

L'addio a Catricalà il servitore dello Stato tra diritto e politica

▶Nato a Catanzaro nel 1952, nel 2011 era stato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

▶Esempio di competenza e patriottismo La sua cifra: pragmatico e anti-ideologico

È una morte, quella di Antonio Catricalà, che provoca un dolore personale e collettivo molto forte e insieme suscita una sofferenza civile profonda. Se i grand commis sono gli Stradivari della macchina dello Stato, Catricalà ha rappresentato questa qualità al massimo grado. La sua competenza nel far funzionare le istituzioni, senza mai piegarsi a logiche di parte o alle pretese ideologiche degli altri e adottando invece la cultura del pragmatismo privo di etichette, è una dote repubblicana che è stata preziosa nel passato e nel presente del nostro Paese ma che resta sperabile garanzia anche per il futuro.

La sua drammatica scomparsa, che è quella di un uomo mai drammatizzante, esempio di equilibrio fondato sulla solidità e sull'esperienza in nome degli interessi generali, porta a ripensare al valore di una figura rara. Quella di un grande italiano, capace di dire una cosa che tutti noi dovremmo appuntarci ogni giorno nella nostra agenda: «Ciò che più mi fa arrabbiare è la sciatteria: che sia sul lavoro o nella gestione dei rapporti tra persone, non la sopporto. Perché è una mancanza di rispetto nei confronti del prossimo».

Da qui l'impegno professionale quotidiano e costante da servitore dello Stato - nei suoi vari ruoli: giurista, magistrato, consigliere di Stato, capo di gabinetto in governi di destra, di sinistra e tecnici, avvocato, presidente tutt'ora in carica degli Aeroporti di Roma fino alla nomina dell'altro giorno alla guida dell'Istituto Grandi Infrastrutture - per il Paese che adorava con spiccata sensibilità per il suo Sud.

Da Maccanico a Gianni Letta: quello il suo mondo, quello il suo habitus. Nel 2005 il governo Berlusconi lo nomina presidente dell'Antitrust, carica che ha ricoperto con visione profondamente innovativa: quella della tutela dei diritti dei consumatori. Nel 2011 è sottosegretario alla presidenza del consiglio con Monti. Nel 2013 è viceministro nel Mise, con delega alle Comunicazioni, nell'esecutivo guidato da Enrico Letta. Ma Catricalà, se vogliamo insistere con l'elenco dei compiti svolti ma quasi non varrebbe la pena ricordarli perché il personaggio ormai vive di per sé anche se non c'è più, è stato tra l'altro capo di gabinetto del ministro della Funzione pubblica nel '94 con Urbani (governo Berlusconi I), idem con Frattini (governo Dini) e nel '96 alle Comunicazioni con Maccanico (Prodi I), nel '99 di nuovo alla Funzione pubblica con Angelo Piazza (esecutivo D'Alema) e insomma: se si deve pensare a una figura bipartisan, si deve pensare a Catricalà. Berlusconi, che lo ha avuto come segretario generale a Palazzo Chigi nel 2001, raccontava: «Catricalà è indispensabile non soltanto per me, ma anche per Gianni Letta». Indispensabile per tutti. «L'amministrazione dello Stato - questo il suo mantra - dev'essere neutrale. Sempre. E' una garanzia prima di tutto per i cittadini ma anche per la politica». E ancora: «Al politico con il quale si lavora, bisogna anche saper dire dei bei no. Spiegare che non tutto si può fare. E' più importante avere una personalità forte che una tessera di partito». Il suo caso ne è la riprova. Sua figlia Michela (l'altra è Giulia) una volta ha raccontato: «Ho appreso da papà una regola di vita: honesty is the best policy».

In un momento in cui le figure come lui dovrebbero moltiplicarsi, si è andato perduto l'originale. Nella sua matrice stava scritto che la partigianeria non crea coesione e non dà sviluppo. E il modello Catricalà, adottato in pieno da Draghi e sperabilmente anche dal suo governo, insegna pure questo: «Mi ispiro alla massima riservatezza e a non comparire dove non è necessario. Serve sobrietà assoluta, anche nell'esposizione con la stampa».

A suo modo, come tutti i grand commis di alto profilo, Catricalà faceva politica. Più e meglio dei politici. La faceva in nome di un interesse superiore: quello dell'indipendenza dello Stato dall'invadenza dei partiti. E questo, insieme a tanto altro, deve restare di lui. Un patriottismo che non ammette deroghe. Ma anche uno stile esistenziale che gli faceva pronunciare parole come queste: «Mi emoziona il mare, le sue sfumature, le onde improvvise, la repentinità con cui cambia». E la vita, nel suo caso, si è rivelata come il mare.

Mario Ajello

Il dramma

Un colpo di pistola nella propria casa

È morto ieri mattina l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed ex Garante Antitrust Antonio Catricalà, dopo essersi sparato un colpo di pistola alla testa sul terrazzo della propria abitazione ai Parioli. Il colpo è stato esploso da un revolver Smith&Wesson regolarmente denunciato. In casa non sono stati trovati biglietti o lettere che possano spiegare il gesto ma sono stati repertati diversi documenti. Non è ancora chiaro il movente: se Catricalà soffrisse di depressione a causa di problemi di salute o se ci fossero altre ragioni di natura personale.

GRAND COMMIS DELLO STATO Antonio Catricalà

Congo, Attanasio colpito a distanza ravvicinata «Ma non è un'esecuzione»

▶L'autopsia sui corpi dell'ambasciatore e di Iacovacci: uccisi da quattro proiettili

▶Ancora non esclusa l'ipotesi del fuoco amico. Di Maio: «L'Onu ci di risposte»

L'INDAGINE

ROMA La morte dell'ambasciatore Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e dell'autista congolese Mustapha Milambo, sarebbe avvenuta durante una sparatoria. I primi risultati dell'autopsia avrebbero escluso l'esecuzione. Un elemento che non aiuta a chiarire per quale mano i due italiani siano morti. Se si sia trattato di omicidi compiuti dal commando mentre tentava la fuga. O anche di "fuoco amico", di colpi sparati accidentalmente dai rangers che presidiavano la zona, durante il conflitto a fuoco.

Il quadro più chiaro si avrà solo a conclusione della perizia e dell'analisi degli indumenti delle vittime. Sono quattro i colpi che hanno raggiunto Attanasio e Iacovacci, due ciascuno.

Gli accertamenti radiologici eseguiti al policlinico Gemelli dai professori Pascali, Colosimo e Oliva, hanno fatto emergere che i proiettili hanno trapassato i corpi da sinistra a destra, e comunque a una distanza ravvicinata, tra il metro e mezzo e i tre metri.

I DUBBI

Chi li abbia sparati, però, è ancora presto per dirlo. L'ambasciatore è stato colpito all'addome e dalla tac non è emersa la presenza di residui metallici nel corpo. Il carabiniere è stato raggiunto invece da un primo colpo nella zona del fianco e da un secondo alla base del collo, dove è stato trovato un proiettile integro di un Ak47. Inoltre sono state riscontrate fratture multiple all'avambraccio sinistro, un elemento che fa ipotizzare che il proiettile abbia colpito prima l'arto e poi il collo. I pm romani, Colaiocco e Pioletti, hanno disposto ulteriori esami balistici per ricostruire la dinamica dei fatti.

Qualche elemento emerge dalle foto circolate in questi giorni sulla scena dell'agguato. In una immagine pubblicata da Le Monde si vede che i rangers stanno controllando la zona a destra del parco di Virunga. Come se gli ostaggi avessero preso quella direzione, perché costretti dai rapitori. E questo non consente di escludere, quindi, vista la traietoria dei colpi accertata dall'autopsia, che possa essersi trattato di "fuoco amico". I carabinieri del Ros stanno lavorando tra le tante versioni rese in questi giorni dai sopravvissuti e dalle persone presenti. Durante la visita a Goma hanno recuperato gli oggetti personali delle vittime, e anche l'arma in dotazione di Iacovacci che, dalle prime analisi, non avrebbe sparato. Sono state avviate delle rogatorie in modo da ricevere tutto il materiale necessario alle indagini, a cominciare dai proiettili recuperati sulle auto del convoglio del Programma alimentare mondiale, assaltato nella provincia del Nord Kivu infestata da milizie. Sperano, poi, di sentire quanto prima il vicedirettore del Wfp del Congo, Rocco Leone, rimasto illeso ma ancora sotto choc.

Ieri il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha riferito alla Camere sulla vicenda e ha sottolineato che l'Italia ha chiesto al Pam e all'Onu «risposte chiare ed esaustive». In particolare, Roma vuole un'inchiesta sul «dispositivo di sicurezza utilizzato» e che chiarisca «a chi fossero in capo le decisioni» in merito al viaggio da Goma e Rutshuru, in una missione cui l'ambasciatore partecipava su invito della stessa agenzia Onu che avrebbe dovuto quindi garantirne l'incolumità, in un Paese che la Farnesina considera «in terza fascia di rischio (su quattro)», e cioè di «livello di minaccia alto». Proprio dopo la tragedia di lunedì il governo di Kinshasa ha stabilito che tutti i diplomatici stranieri presenti sul territorio nazionale congolese siano obbligati d'ora in avanti a segnalare qualsiasi spostamento all'interno del Paese. Le autorità locali, nelle ore seguenti l'attacco, avevano fatto sapere di essere all'oscuro della presenza di Attanasio in quella zona, e quindi di non averlo potuto proteggere. Mentre in mattinata il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Luigi Mattiolo ha ricevuto dalle mani di un inviato congolese una lettera personale del capo di Stato Félix Antoine Tshisekedi indirizzata al premier Draghi.

IL GOVERNO DI KINSHASA VIETA AGLI STRANIERI DI SPOSTARSI SENZA COMUNICARLO ALLE AUTORITÀ

PER LE AUTORITÀ LOCALI SAREBBE CONFERMATA LA TESI DI UN ATTACCO TERRORISTICO DA PARTE DELL'FDLR

LE FORZE RUANDESI

In serata, poi, sempre le autorità di Kinshasa hanno ribadito che, da «elementi preliminari irrefutabili» sarebbe confermata «la tesi di un attacco terroristico da parte dell'Fdlr» (le forze democratiche di liberazione del Ruanda). Il luogo in cui è avvenuto l'attacco a Kibumba - insistono - è considerato come la «roccaforte». Le Fdlr continuano a negare.

Cristiana Mangani
Giuseppe Scarpa

Miliziani armati di uno dei numerosi gruppi militari del Congo

L'ambasciatore Luca Attanasio e la moglie Zakia Seddiki durante un recente viaggio

Davanti alla camera mortuaria

La moglie: «Era un angelo, non un eroe»

ROMA «So solo che Luca non c'è più. Mi ha lasciato sola con le nostre bimbe: è un dolore troppo forte». Arrivano dritte al cuore le parole di Zakia Seddiki la moglie di Luca Attanasio, l'ambasciatore italiano ucciso in un agguato in Congo. Ieri mattina ha atteso i risultati degli esami autoptici nell'istituto di Medicina legale del policlinico Gemelli. Poi è andata via, per trascorrere alcune ore con le tre figliolette. Quindi nel pomeriggio è tornata, questa volta alla camera mortuaria. Stretta nell'abbraccio della sorella Samia che non le ha lasciato un istante la mano: «Per me Luca era tutto» ha detto ancora Zakia mentre le parole si scioglievano in pianto. Senza però mai scomporsi: «Dicono che è un eroe. Per me invece era un angelo che ora non c'è più. Non riesco ancora a capire cosa sia accaduto e perché. Mio marito era un uomo buono, non so chi potesse avercela con lui. Questo per me e la mia famiglia è il momento del silenzio e della preghiera». Addolorata e sconvolta anche Samia: «Siamo tutti qui per Luca e per mia sorella, non è sola e deve sentire il nostro affetto. Ma su quello che è accaduto a mio cognato, solo le indagini potranno fare chiarezza». Stretta nell'abbraccio della famiglia Zakia si è allontanata e ha accompagnato l'Imam Shekh Tayeb nella camera mortuaria. La famiglia Attanasio si è raccolta per oltre un'ora insieme all'Imam: «Sono stato incaricato dalla moschea di venire qui e aiutare Zakia in questo doloroso percorso. Abbiamo vestito Luca di bianco e abbiamo recitato insieme una preghiera per salutarlo tutti insieme». L'ambasciatore italiano e la moglie di origini marocchine e di fede islamica, si sono infatti sposati nel 2015 prima secondo il rito cattolico e quindi con il rito musulmano.

Evasione fiscale, faro sulle strutture "occulte"

▶Dai Pm di Milano indagine su Uber eats
Ma nel mirino ci sono tutte le piattaforme

▶L'ordine di assumere i 60 mila fattorini
«Sono inquadrati nell'organizzazione»

L'INCHIESTA

MILANO Dopo la procedura di amministrazione giudiziaria per caporalato sui rider, ora scatta l'indagine fiscale. La Procura di Milano ha aperto un'inchiesta su Uber Eats, filiale italiana del colosso americano, «per verificare se sia configurabile una stabile organizzazione occulta» con l'obiettivo di eludere le tasse. «È bene che sia aperta questa analisi fiscale su Uber Eats, peraltro già in corso», annuncia il capo della Procura di Milano Francesco Greco.

ORGANIZZAZIONE OCCULTA

I magistrati intendono verificare se la consociata italiana, tramite la consegna del cibo a domicilio, abbia costituito «una stabile organizzazione occulta». In pratica, se svolga il servizio nel nostro Paese ma con guadagni che finiscono all'estero per evitare versare le imposte. «I pagamenti dei clienti vengono effettuati on line - sottolinea Greco - ma non sappiamo dove vengano percepiti questi versamenti e nel frattempo il rapporto di lavoro dei rider è strutturato sul territorio italiano». Lo Stato, qualora venisse accertata la «stabile organizzazione occulta», passerebbe all'incasso e ancora prima lo farà nei confronti dei quattro big del delivery al centro dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano. Uber Eats, Glovo-Foodinho, JustEat e Deliveroo - che si ritrovano con sei indagati tra amministratori delegati e legali rappresentanti per violazioni della sicurezza e della salute sul lavoro - devono «procedere» da un punto di vista civilistico e amministrativo a «una riqualificazione contrattuale del rapporto che lega i rider alla singola società»: non più «una prestazione autonoma di naturale occasionale», bensì «una prestazione di tipo coordinato e continuativo» e con «divieto di retribuzione a cottimo». Alle quattro aziende sono stati notificati ieri i verbali amministrativi di «riqualificazione» giuridica dei contratti per circa 60.000 rider in tutta Italia e comminate «ammende per 733 milioni di euro». Per il futuro del loro business è un macigno, ma evita conseguenze penali ancora più pesanti. Il pagamento di «un quarto del massimo» delle multe elevate per le violazioni di sei articoli del Testo unico per la sicurezza del lavoro comporterà infatti l'estinzione dei reati. Sempre che, entro 90 giorni, provvedano «ad adempiere a tutti gli obblighi in materia di sicurezza del lavoro applicabili alla categoria dei rider». I quali, si legge nei verbali, sono «perfettamente inquadrati nell'organizzazione aziendale» delle società «dei lavoratori addetti alle consegne a domicilio, le cui prestazioni sono etero organizzate, di tipo continuativo, e gestite mediante piattaforma digitale». Quello delle società di delivery è un «sistema» fondato «su una pressione continua del lavoratore, che non può sottrarsi per evitare di essere retrocesso o addirittura espulso e quindi di non poter più lavorare», sottolinea la Procura. «Non è più il tempo di dire sono schiavi, ma è il tempo di dire che sono cittadini», stigmatizza Greco. «Dispongono di un permesso di soggiorno regolare, ma non consentono loro di costruirsi una carriera adeguata. Hanno un trattamento di lavoro che nega loro il futuro».

Claudia Guasco

RIDER Un fattorino per la consegna del cibo a domicilio

L'OPERAZIONE Cardiochirurghi, chirurghi epato-biliari, ginecologi, endocrinochirurghi, chirurghi vascolari, urologi, radiologi interventisti, cardioanestesisti: 30 persone per operare la donna di 47 anni

Tumore di 35 centimetri, 14 ore in sala operatoria

SANITÀ

PADOVA Otto equipe di 30 chirurghi e sanitari dell'ospedale di Padova hanno eseguito un intervento per la rimozione da una donna di 47 anni di una massa tumorale lunga 35 centimetri, estesa fino al cuore. Il tumore si estendeva dalla vena gonadica e renale di sinistra attraverso la vena cava inferiore fino al cuore, ostruendole il normale ritorno venoso. A causa di questo, la donna non poteva muoversi, con frequenti svenimenti ed il rischio di arresto cardiaco.

MAXI INTERVENTO A PADOVA CON UN'EQUIPE DI 30 PERSONE SU UNA DONNA CHE NON SI MUOVEVA PIÙ

I PROBLEMI

La diagnosi è stata effettuata presso il Centro «Gallucci» in Cardiochirurgia dell'Azienda Ospedale/Università di Padova. La massa impediva a diversi organi - rene, fegato, intestino, cuore e tiroide - di funzionare correttamente.

È stato così pianificato un super-intervento chirurgico con il coinvolgimento delle equipe multidisciplinari di cardiochirurghi, chirurghi epato-biliari, ginecologi, endocrinochirurghi, chirurghi vascolari, urologi, radiologi interventisti e cardioanestesisti.

L'intervento, iniziato alle ore 8.00 e terminato alle 22.00, è stato eseguito qualche settimana fa. I cardiochirurghi hanno utilizzato il sistema "AngioVAC" per la microinvasività e per rimuovere la massa all'interno del cuore, senza aprire il torace, a cuore battente.

La paziente, risvegliata e estubata in meno di 24 ore, è stata trasferita in Cardiochirurgia, dove ha avuto un regolare decorso post operatorio. Dimessa da pochi giorni, versa in buone condizioni e si sta riprendendo. L'esame istologico è risultato di natura benigna.

Venezia, il neoministro Messa: «All'Italia servono più laureati»

L'INAUGURAZIONE

VENEZIA Viviamo un momento storico legato a doppio filo ad un'emergenza di cui non si conoscono i confini. Un periodo tuttavia in cui si sta pensando al futuro, analizzando i punti più o meno positivi nell'ambito dell'università e della ricerca. E tra i gap più evidenti, in Italia, spicca una percentuale di laureati inferiore rispetto a quella di altri Paesi europei.

L'INTERVENTO

Queste le riflessioni al centro dell'intervento della neo ministra dell'Istruzione e della Ricerca, Maria Cristina Messa, intervenuta ieri in collegamento durante la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2020-21 dell'Università Ca' Foscari di Venezia. «Perché vogliamo più laureati? I discorsi che anche il premier Draghi ha tenuto alle Camere, lo rendono evidente. Abbiamo bisogno – ha detto la ministra – di competenze trasversali che devono servire agli obiettivi che riguardano la transazione ecologica, digitale, la sostenibilità in senso lato, l'economia circolare. Vi sono una serie di impellenze rese ancor più necessarie dal Covid. Per cui anche il nostro mondo della formazione deve trovare delle vie innovative». Altro aspetto, messo in luce da Messa, quello del finanziamento della ricerca pubblica. Nei confronti della quale si investe ancora molto poco («oggi sull'università siamo all'1,4% circa. È grazie alla ricerca che abbiamo ottenuto il commovente risultato di un vaccino a neanche un anno dall'esordio della pandemia»). Ecco allora che Next Generation Eu rappresenta «un'occasione unica per incrementare tale investimento che ci permetta di raggiungere obiettivi migliori». Ma a questo bisogna affiancare il tema urgente di nuove riforme dal punto di vista legislativo. Tema familiare alla ministra, già rettrice alla Milano-Bicocca.

L'ATTRATTIVITÀ

«Il terzo punto riguarda l'internazionalizzazione, una dimensione che dobbiamo riacquisire poiché culturalmente ce ne siamo allontanati. L'attrattività che oggi abbiamo sugli studenti stranieri, in Italia, è bassa, del 5,6%. Modelli come quello di Ca' Foscari? Penso possano essere da esempio per altre università». Tra le argomentazioni, anche l'aspetto occupazionale, «punto di congiuntura fra formazione e ricerca. Non dobbiamo semplicemente dare nozioni ma trasmettere ai giovani aspetti che riguardano la cultura in generale». Uno degli obiettivi che Messa si propone di perseguire nel corso del proprio mandato è l'interdisciplinarietà. Oltre a quello di rendere attrattiva l'università per gli studenti delle superiori, «vero capitale umano su cui lavorare con il ministro dell'Istruzione Bianchi». Con il quale ragionare anche sulla parità di trattamento e di genere per aumentare le percentuali delle studentesse interessate alle lauree scientifiche.

Marta Gasparon

ISTRUZIONE E RICERCA La ministra Maria Cristina Messa

È INTERVENUTA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DI CA' FOSCARI: «DOBBIAMO COLMARE IL GAP CON L'ESTERO»

Economia

ARSENALE SGR (FAMIGLIA STEVANATO) COPRA 4 IMMOBILI INN CALIFORNIA COL FONDO AREUS PER 43 MILIONI

Marco Stevanato presidente Arsenale

-0,02% Euro/Dollaro 1 = 1,21$

1 = 0,86 £ +0,01% 1 = 1,09 fr +0,25% 1 = 128,70¥ +0,65%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,62%	25.133,31
Ftse Mib	+0,69%	23.098,15
Ftse Italia Mid Cap	+0,47%	40.214,15
Fts e Italia Star	+0,52%	46.382,91

M G V L M M

Generali, via libera al piano Fenice: pronti investimenti per 3,5 miliardi

▶Il gruppo ha dato il via alle celebrazioni per i 190 anni dalla nascita puntando su sostenibilità e innovazione

▶Donnet: «Potremo avere un ruolo nelle aggregazioni che ci saranno in Europa a seguito degli effetti della pandemia»

LA STRATEGIA

ROMA È il rilancio delle economie europee colpite dal Covid-19, a partire da Italia, Francia e Germania, il cuore della nuova rotta strategica tracciata da Generali nel giorno delle celebrazioni per i 190 anni del marchio. L'accento è dunque ancora su sostenibilità a lungo termine e innovazione, per il ceo, Philippe Donnet, e il presidente di Assicurazioni Generali, Gabriele Galateri di Genola, come spiegato ieri nel corso della conferenza stampa per la presentazione del piano di investimenti da 3,5 miliardi, dal nome evocativo Fenice 190. Ma un ruolo particolare per i due manager ha anche il legame con le comunità in cui il gruppo Generali opera, soprattutto a sostegno delle vulnerabilità. «Sono orgogliosa che la sostenibilità sia il fulcro delle celebrazioni ed è una key driver per lo sviluppo, oltre ad essere il nostro core business», ha sottolineato a sua volta Lucia Silva, group head della divisione Sostenibilità e responsabilità sociale, alludendo all'annuncio dei numerosi eventi che la compagnia triestina sta organizzando per celebrare i 190 dalla fondazione.

AL CENTRO LA RINASCITA DELLE ECONOMIE EUROPEE COLPITE DAL COVID, A PARTIRE DA ITALIA, FRANCIA E GERMANIA

«Possiamo guidare le economie per avere migliori infrastrutture, quindi un futuro migliore», ha spiegato a sua volta Aldo Mazzocco, ceo di Generali Real Estate, responsabile del Comitato che coordina Fenice 190, riferendo che dopo le prime due fasi nel 2020, in cui il programma era iniziato con iniziative locali e selezionando le opportunità, nel 2021-2025 la fase tre si tradurrà in un programma di stabilizzazione. «Tre i segmenti di economia su cui investiremo - ha aggiunto - il supporto e la crescita del mercato europeo, le infrastrutture, incluse quelle digitali e per la salute, infine la sostenibilità del vivere». Un accento, tra l'altro, anche alla lotta contro i cambiamenti climatici da parte di Alan Caubergs, head dei Private asset investments, attraverso l'efficientamento e l'utilizzo di energia green.

«Globalmente il settore assicurazioni è molto resiliente in questa crisi pandemica, ma ci sono 4.000 compagnie in Europa e molte di loro possono essere sotto pressione per la pandemia, quindi a un certo punto ci dovranno essere delle aggregazioni e Generali potrà avere un ruolo attivo in queste». Così ha risposto Donnet ai giornalisti che chiedevano previsioni sul futuro del comparto assicurativo Ue.

Infine, l'apprezzamento al nuovo esecutivo. Galateri di Genola si è detto «molto felice che si sia insediato il governo del presidente Mario Draghi. Senza nulla togliere al precedente», ha precisato, «ma il numero di persone di qualità riunite da Draghi è veramente unica, senza precedenti».

Roberta Amoruso

VENEZIA Le Procuratie Vecchie in piazza San Marco

Iniziative anche a Trieste

A dicembre Procuratie aperte al pubblico

Generali celebra i 190 anni di vita con una serie di iniziative durante l'intero 2021, a Venezia, a Trieste e con attività a sostegno delle persone vulnerabili e delle Pmi. A dicembre sarà completato il progetto di recupero e valorizzazione, a cura di David Chipperfield Architects, delle Procuratie Vecchie a Venezia, che saranno aperte al pubblico dopo 500 anni e che diventeranno l'hub globale della Fondazione The Human Safety Net, fondata nel 2017 con la missione di liberare il potenziale delle persone vulnerabili affinché possano migliorare le condizioni di vita delle loro famiglie e delle loro comunità. In autunno si terrà la prima edizione di EnterPrize, iniziativa dedicata alle piccole e medie imprese europee con l'obiettivo di incentivarle ad adottare modelli di business sostenibili. Le celebrazioni coinvolgeranno Trieste, dove nel dicembre 1831 sono state fondate le Generali. Nei nuovi spazi di Palazzo Berlam aprirà al pubblico la sede dell'Archivio storico della Compagnia e saranno avviati i corsi e le esperienze in aula della Group Academy.

Alitalia, asset allo Stato per versare gli stipendi

IL SALVATAGGIO

ROMA Lo schema lo stanno mettendo a punto al Tesoro. In stretto contatto con il Mise e il Mit. Per poi passare il tutto al vaglio di Bruxelles ed evitare, almeno questo è l'auspicio, bocciature indesiderate. L'ultimo testo elaborato dai tecnici prevede che l'Alitalia in amministrazione straordinaria ceda direttamente al ministero dell'Economia, azionista unico della compagnia, gli asset della parte volo (piloti, hostess, aerei, slot, licenza di volo), ripagando così almeno in parte quanto anticipato dallo Stato sul fronte dei prestiti-ponte (1,2 miliardi). A sua volta il Tesoro trasferirà il ramo aviation a Ita, consentendo così il decollo del nuovo vettore già nel mese di aprile. Il piano del Tesoro, apparentemente semplice, ha dei profili giuridici assai complessi e aggira i paletti del bando di gara europeo che la commissione Ue aveva raccomandato. Di fatto però, essendo Alitalia interamente controllata dallo Stato, il passaggio di uno o più rami aziendali al Tesoro, non viola le norme sugli aiuti pubblici. Più difficile semmai il secondo passaggio. Da un lato al Tesoro spingono per una vendita diretta dell'aviation ad Ita, dall'altra c'è chi consiglia una procedura aperta al mercato, che farebbe però perdere altro tempo. Complicando una situazione già drammatica: a rischio ci sono gli stipendi di oltre 11mila dipendenti e la sorte stessa della compagnia.

Essilux, nuovo cda più snello con Milleri e Bardin al vertice

IL RINNOVO

VENEZIA EssilurLuxottica, lista per il nuovo cda con l'azionista di riferimento Leonardo Del Vecchio sempre più protagonista e l'entrata di tre imprenditrici e manager.

Il cda di EssilorLuxottica ha presentato la lista per il nuovo board che dovrà essere approvato dall'assemblea dei soci del gruppo dell'occhialeria leader mondiale che ha in Del Vecchio il maggior azionista con circa il 32%. Ecco i nomi: Leonardo Del Vecchio, Francesco Milleri, Paul du Saillant, Romolo Bardin, Juliette Favre, Jean-Luc Biamonti, Marie-Christine Coisne, José Gonzalo, Swati Piramal, Cristina Scocchia, Nathalie von Siemens, Andrea Zappia.

Le candidature rispecchiano la visione di Del Vecchio di un board più agile (14 membri invece degli attuali 16) con dentro i suoi uomini di fiducia (Milleri e Bardin), una componente ridotta rispetto alla precedente gestione francese (Favre, che rappresenta i dipendenti azionisti, e du Saillant) ma soprattutto - è la novità - tre donne rappresentanti di realtà imprenditoriali internazionali (von Siemens, l'indiana Piramal e Coisne). Insieme agli altri nomi fra cui Zappia (Ad di Sky Europe) saranno sottoposti al voto degli azionisti.

I MEMBRI DEL CONSIGLIO SCENDONO A 14 COME VOLUTO DAL PRESIDENTE E MAGGIOR AZIONISTA LEONARDO DEL VECCHIO

I rappresentanti dei lavoratori Delphine Zablocki e Léonel Pereira Ascencao, scadranno il 20 settembre prossimo e non sono immediatamente rieleggibili, si legge in una nota di Essilux, gruppo che ha ripreso il percorso per acquisire la catena di negozi Gandvision. Eventuali altre delibere saranno discusse nel corso del cda che si terrà nel mese di marzo per i conti del 2020.

CONTI DEFINITIVI IN MARZO

«Siamo felici di poter presentare oggi delle candidature eccellenti. Tra loro diamo il benvenuto a candidati che sono stimati dirigenti e rappresentanti di tre rilevanti famiglie imprenditoriali», hanno commentato Del Vecchio e Sagnières.

Alla guida del colosso degli occhiali come ceo c'è Milleri, vice ceo du Saillant.

Garofalo più forte in Veneto: acquisita Clinica San Francesco

SANITÀ

VENEZIA Garofalo Health Care (Ghc) aumenta la sua presenza in Veneto acquisendo il 100% di Clinica San Francesco di Verona e di tutti i suoi asset immobiliari strumentali dalla società Epifarm, controllata dalla famiglia Perazzini. Piergiuseppe Perazzini proseguirà, all'interno della clinica la sua attività medico-chirurgica e di coordinamento di tutta l'attività sanitaria della struttura, spiega la nota, nel solco della prassi consolidata del gruppo Ghc volta ad assicurare la piena continuità imprenditoriale, gestionale e sanitaria delle realtà acquisite. Nel 2019 la Clinica ha registrato ricavi pari a 32 milioni e un ebitda normalizzato pre sinergie di circa 7 milioni.

La Clinica San Francesco è una struttura di rilevanza internazionale, centro di riferimento europeo per la chirurgia ortopedica robotica, accreditata con il sistema sanitario nazionaleè ed è l'ottava struttura acquisita dopo l'Ipo che ha portato Ghc in Borsa. La struttura veneta è sinergica al gruppo guidato da Maria Laura Garofalo: «Sono orgogliosa del fatto che la Clinica San Francesco, che definirei un unicum in Europa, entri a far parte della nostra realtà» ha osservato l' Ad del gruppo. «Un'acquisizione che oltre ad accrescere le nostre performance, rafforza la nostra presenza in Veneto, considerata una delle Regioni più virtuose d'Italia, e arricchisce il quadro delle eccellenze nel nostro gruppo».

A VERONA INVESTITI 46,6 MILIONI DI EURO PER L'ENNESIMA OPERAZIONE DI CRESCITA ESTERNA REALIZZATA DALL'IPO DI FINE 2018

SINERGIE

L'enterprise value è pari a 59,5 milioni e l'equity value, calcolato sulla base della posizione finanziaria netta provvisoria al 31 dicembre 2020, è pari a 46,6 milioni. Per il pagamento del prezzo, Ghc dispone sia della cassa propria sia delle risorse rivenienti dalla recente operazione di aumento di capitale riservato tramite Abb. Dall'Ipo del novembre 2018, Ghc ha realizzato 7 acquisizioni per oltre 105 milioni di ricavi e 25 milioni di ebitda, con una marginalità media di circa il 24%. In Veneto controllava già due cliniche e 3 centri diagnostici.

Aspi, cda di Atlantia pronto a bocciare l'offerta di Cdp

▶La valutazione di 9,1 miliardi di euro per il 100% di Autostrade per l'Italia viene ritenuta troppo bassa e dovrà essere sottoposta al voto dell'assemblea

RIASSETTI

ROMA Cdp equity, Blackstone Group International Partners e Macquarie Infrastructure and Real Assets (Mira) hanno inviato nella tarda serata di ieri l'offerta vincolante ad Atlantia per acquisire l'88,06% di Autostrade o, in alternativa, fino al 100% della stessa in caso di esercizio del diritto di co-vendita da parte dei soci di minoranza di Aspi (Silk Road fund e Appia investment, consorzio formato da Allianz e Edf) che hanno in tutto il 12%.

TEMPI DILATATI

I tempi si sono dilatati perché se Cdp e Blackstone hanno deliberato nella serata di martedì 23, Mira ha avuto meccanismi decisionali più lunghi e, sembra che, fino alla fine, gli australiani avrebbero tentato di modificare qualche parte dell'offerta. Anche nella nuova nota di ieri sera i tre alleati del consorzio non fanno riferimento ai valori economici della proposta che, invece, potrebbero essere comunicati oggi da Atlantia, essendo quotata.

L'ALTRO PUNTO CRITICO DELLA NUOVA PROPOSTA È LA RICHIESTA DI SCUDO FINANZIARIO IN CASO DI ALTRI RISARCIMENTI

ROMA La direzione centrale di Autostrade per l'Italia

Domani la holding dei Benetton terrà il cda per l'esame dell'offerta e una risposta al consorzio che, quasi certamente, conterrà una valutazione negativa salvo rimettere la decisione nelle mani degli azionisti in assemblea.

Aspi viene valutata 9,1 miliardi: l'88% detenuto da Atlantia costa 8 miliardi. Nell'offerta binding, Cdp e soci prevedono una copertura a carico di Atlantia rispetto ad eventuali rischi legali scaturenti dal crollo del Ponte Morandi e delle gallerie liguri: l'ammontare di questa cintura di sicurezza è stata fissata fino a un massimo di 700 milioni.

OBIEZIONI

Questa copertura è di fatto la ex manleva che nei mesi scorsi è stata oggetto di speculazione politica ma anche di braccio di ferro fra le parti.

Su questo punto Atlantia potrebbe avere da obiettare perché ritiene di aver adempiuto a tutte le incombenze legate al crollo del Ponte avendo pagato tutti i danni diretti inclusa la ricostruzione dell'infrastruttura: in totale 890 milioni circa. Inoltre nel settore infrastrutture non esiste la fattispecie della manleva perché essa viene considerata nel prezzo.

TITOLO GIÙ

Ieri il mercato non ha premiato Atlantia che ha toccato la punta di - 2,4% rispetto al giorno precedente per poi chiudere in calo del 2,03% a 15,92 euro: diversi analisti hanno evidenziato che il prezzo non avrebbe favorito una valutazione positiva da parte del board di Atlantia.

Questo perché alcuni azionisti come Tci ribadiscono che il valore giusto si attesta a 11-12 miliardi, dato confermato dalle valutazioni di JpMorgan che saranno utilizzate dal board di domani.

È evidente quindi che la partita su Aspi in piedi da luglio 2020 non può dirsi avviata verso la conclusione, neppure adesso che il governo è più neutrale rispetto al Conte 2.

r. dim.

Cattolica vola in Borsa: in campo anche Plavisgas

FINANZA

VENEZIA Vola il titolo di Cattolica dopo la possibile "scalata" da parte del presidente e proprietario di Banca Finint Enrico Marchi, pronto a costruire una cordata per acquisire intorno al 10% della compagnia per affiancare Generali, primo socio al 24,4% dopo aver investito 300 milioni. Il titolo ha guadagnato ieri il 7,45%, con punte anche del 10%, chiudendo a 4,58 euro. A far lievitare le quotazioni anche la notizia che il 14 gennaio gli investitori di Plavisgas capitanati dall'avvocato trevigiano Massimo Malvestio hanno dato la loro disponibilità ad acquisire il pacchetto del 12,3% di azioni proprie di Cattolica. Questo dopo che questi investitori avevano esercitato il diritto di recesso per circa il 2% del capitale a fine settembre scorso al valore dell'acquisto fatto da Generali: 5,47 euro per azione. A vendere sono stati anche i fondi gestiti da Praude, che ha in Malvestio il punto di riferimento. La risposta di Cattolica l'11 febbraio è una presa d'atto «dell'interesse manifestato» ricordando come l'Ivass abbia chiesto la dismissione delle azioni entro fine anno «senza imporre condizioni o forme di sorta» e come «allo stato» non sia «possibile formulare indicazioni più precise su modalità e tempistiche realizzative». Una risposta fredda che gli investitori capitanati da Malvestio, che a suo tempo uscirono da Ascopiave con una lauta plusvalenza, interpretano come una mancanza di interesse. Plavisgas si è offerta di acquistare tutto o gran parte del 12% prima dell'aumento di capitale da 200 milioni da fare entro la fine di luglio. Plavisgas è partecipata da un gruppo di imprenditori veneti, tra cui le famiglie Stevanato (del gruppo farmacceutico padovano), Codognotto (gruppo di trasporto e logistica), De Bortoli (Db Group), Marchetto (Somec) e Gino Dal Mas di Siliconature. La cordata dispone di circa 40 milioni di mezzi propri, accompagnati dall'impegno dei soci a iniettare nuove risorse qualora l'operazione fosse andata in porto. A muovere gli imprenditori, che non si considerano ostili a Generali, è un interesse finanziario. Non è dunque escluso che la società possa prendere una quota della compagnia, magari partecipando all'aumento.

LONTANI DA MARCHI

La cordata di Malvestio sarebbe però lontana da quella che Marchi sta costruendo e che avrebbe forti legami con gli ambienti veronesi e sarebbe vicina anche al presidente uscente Paolo Bedoni. Finint gestisce infatti già diverse partite per Cattolica a partire dal fondo immobiliare Ca' Tron H-Campus. Per ora Fondazione Cariverona, che ha intorno l'1% di Cattolica, è alla finestra: nessun contatto tra Marchi e il presidente dell'ente veronese grande azionista di Unicredi, il veneziano Alessandro Mazzucco.

Maurizio Crema

DOPO L'INTERESSE DI FININT SPUNTA ANCHE UN'OFFERTA DA PARTE DELLA CORDATA DI MALVESTIO

Il direttore della Cantina di Soave: Consorzio unico per le Doc veronesi

VINO

VERONA «Credo che sarebbe giusto dar vita oggi a un grande Consorzio unico delle Doc Veronesi». A lanciare la proposta, forte e quanto mai attuale nella crisi economico-sociale provocata dalla pandemia da Covid 19, è Wolfgang Raifer, direttore generale di Cantina di Soave, la più grande realtà cooperativa del mondo del vino in Italia, con un fatturato 2020 di 121 milioni. Raifer solleva, così, un tema che è da dicembre sui tavoli dei due principali Consorzi vinicoli di tutela del Veronese: Soave e Valpolicella. Entrambi, non a caso, da mesi senza un direttore ufficiale, dopo che le due storiche figure, Aldo Lorenzoni per il Soave ed Olga Bussinello per il Valpolicella, tra ottobre e novembre, hanno lasciato gli incarichi. «Tutti stiamo soffrendo per questa pandemia, anche se dobbiamo dirlo, una vera chiusura a livello mondiale non c'è mai stata e quindi chi nel settore vino ha la possibilità di lavorare su più canali, dalla grande distribuzione all'e-commerce, dalla ristorazione all'esportazione, in qualche modo si è salvato. In questo Cantina di Soave nel 2020 è riuscita a mantenere i suoi livelli di produzione. Chiaramente, la piccola azienda che magari è legata solo al settore locale Horeca, cioè hotel e ristorazione, è andata in grosse difficoltà - attacca Raifer che è alla guida di una realtà che ha in cantina tutte le Doc veronesi -. Davanti alla situazione mondiale che ci attende a causa di questa crisi epocale, credo sia doveroso pensare ad un'unione che ci renda più forti». Una proposta che riguarda quella che è oggi la capitale del vino italiano, la provincia di Verona, capace di contare per il 30% nella produzione regionale, dopo Treviso al 39%, ma che vale 154 euro per quintali/ettaro contro i 141 di Treviso. Con i numeri che nel 2019 hanno visto calare del 12% a 11,3 milioni di ettolitri la produzione regionale, dove i vini Doc valgono 7,8 milioni di ettolitri (dati Istat). Un settore che ha fatto oltre 1,5 miliardi di euro di esportazioni nei primi 9 mesi del 2020, più di Piemonte e Toscana messi assieme, confermando il Veneto prima regione d'Italia nell'export di vino.

«METTENDO INSIEME LE DENOMINAZIONI DELLA PROVINCIA SAREMO PIÙ FORTI NELLA PROMOZIONE ALL'ESTERO»

REALTÀ NON IN CONLITTO

«Secondo me è giunta l'ora di dar vita ad un Consorzio unico di tutte le Denominazioni Veronesi, dal Soave al Valpolicella, dal Custoza al Bardolino. Rendiamoci conto che parliamo di realtà contermini, non conflittuali, visto che uno è bianco e l'altro è rosso, uno ha un target e l'altro un altro. E che spesso vedono le stesse aziende già far parte degli attuali diversi Consorzi di tutela - conclude il direttore generale della Cantina di Soave -. Ma soprattutto, si garantirebbe la nascita di una struttura con molta più forza per la promozione all'estero, per la ricerca e l'innovazione. Con prodotti che sono complementari e che si completano nell'offerta al mercato. Sarebbe una scelta che certamente permetterebbe alla viticoltura Veronese ed alla stessa provincia di Verona di contare i più, in regione come a livello nazionale. Dove, diciamolo, giù Verona non ha il peso che meriterebbe».

Massimo Rossignati

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2146	0,02
Yen Giapponese	128,6900	0,55
Sterlina Inglese	0,8603	-0,32
Franco Svizzero	1,1029	0,76
Rublo Russo	89,4919	-0,48
Rupia Indiana	87,8760	-0,21
Renminbi Cinese	7,8362	-0,18
Real Brasiliano	6,5642	-0,64
Dollaro Canadese	1,5266	-0,35
Dollaro Australiano	1,5347	-0,20

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,88	47,64
Argento (per Kg.)	n.d.	739,79

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	341,70	373
Marengo Italiano	270,95	300

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,431	0,77	1,313	1,508	9565476
Atlantia	15,920	-2,03	13,083	16,286	2171245
Azimut H.	19,435	0,47	17,430	20,259	528422
Banca Mediolanum	7,455	2,05	6,567	7,689	1630453
Banco BPM	2,160	0,75	1,793	2,200	10629409
BPER Banca	1,863	1,61	1,467	1,907	12594200
Brembo	10,850	0,65	10,338	11,534	266799
Buzzi Unicem	21,280	1,09	19,204	21,776	524011
Campari	9,646	0,29	8,714	9,954	1994615
Cnh Industrial	12,565	1,21	10,285	12,494	4204399
Enel	7,920	-0,71	7,912	8,900	23431718
Eni	9,577	1,62	8,248	9,500	19819754
Exor	67,460	1,17	61,721	68,698	378828
Ferragamo	16,010	2,96	14,736	16,571	672679
FinecoBank	14,875	2,34	12,924	15,248	1948593

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	15,565	0,39	13,932	15,837	3109645
Intesa Sanpaolo	2,128	0,73	1,805	2,125	117259201
Italgas	5,040	0,60	4,925	5,200	3193671
Leonardo	6,930	4,02	5,527	6,812	10445330
Mediaset	2,318	1,85	2,053	2,309	1803731
Mediobanca	8,960	-0,73	7,323	9,084	5194561
Poste Italiane	9,550	0,23	8,131	9,786	2924333
Prysmian	26,700	1,64	26,129	30,567	1389856
Recordati	42,870	0,99	42,015	45,595	368753
Saipem	2,639	2,64	2,113	2,680	10645168
Snam	4,353	-0,43	4,327	4,656	11398193
Stellantis	13,580	2,32	12,375	14,059	12076803
Stmicroelectr.	32,740	-0,55	31,579	35,525	2141344
Telecom Italia	0,460	8,49	0,394	0,452	79174182
Tenaris	7,688	3,47	6,255	7,640	5268392
Terna	5,808	-1,06	5,806	6,261	6434752
Unicredito	8,743	2,74	7,500	8,754	30493756

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,410	1,66	3,654	4,451	3100644
UnipolSai	2,446	0,66	2,091	2,513	1934572
NORDEST					
Ascopiave	3,620	-0,41	3,594	3,802	52845
Autogrill	5,455	1,39	4,166	5,462	2664766
B. Ifis	10,450	1,46	8,388	10,490	127402
Carel Industries	16,700	-0,95	16,788	19,326	33503
Carraro	1,730	3,10	1,435	1,742	66531
Cattolica Ass.	4,584	7,45	3,885	4,613	2458065
Danieli	17,660	1,85	14,509	17,882	75807
De' Longhi	30,580	-0,71	25,575	34,270	115834
Eurotech	4,730	-1,46	4,521	5,249	565793
Geox	0,791	0,13	0,752	0,831	379507
Italian Exhibition Gr.	2,480	1,64	2,161	2,595	17663
Moncler	51,000	-0,43	46,971	53,392	727053
OVS	1,147	1,50	1,023	1,195	2024758
Safilo Group	0,948	0,32	0,786	1,005	467986
Zignago Vetro	14,440	3,74	13,416	15,436	43145

Il verdetto

Cadono le accuse di ubriachezza per Bruce Springsteen

Cadono le accuse contro Bruce Springsteen (nella foto). "The Boss" è apparso in video in un'aula di tribunale per rispondere di guida spericolata e guida in stato di ebbrezza, reati per i quali era stato fermato nel novembre 2020. Si era dichiarato colpevole solo per il consumo di alcol in zona chiusa. Tuttavia un giudice del New Jersey ha stabilito che il livello di alcol nel sangue era ben al di sotto del limite massimo consentito. Springsteen inoltre non ha precedenti penali, motivo per cui si è deciso di non procedere con una condanna. La rockstar dovrà tuttavia pagare una multa di 540 dollari appunto per essersi dichiaro colpevole di consumo di alcol in un parco nazionale americano. Aveva infatti bevuto due shot di tequila all'interno del Gateway National Recreation Area nei pressi di Sandy Hook. Quando gli è stato chiesto quanto tempo gli servisse per pagarla, Springsteen ha risposto, «Credo di poterla pagare immediatamente vostro onore».

LA CARRIERA
Alessandro Gazzi in attività Nella foto grande dopo aver segnato un gol con la maglia del Torino, sopra con Ventura. E poi con i bianconeri del Siena; sotto con la maglia del Bari. E nel blog.

Alessandro Gazzi, bellunese di Santa Giustina veste attualmente la maglia grigia dell'Alessandria dopo aver militato nel glorioso Bari allenato da Antonio Conte e nel Torino di Giampiero Ventura. Pur continuando la sua attività sportiva gestisce un blog: «Scrivo quello che vivo sul campo. Sono uno "scrittore" normalissimo. Il mio lavoro dura 90 minuti»

«Racconto trame di gioco»

IL PERSONAGGIO

In mezzo al campo o tra le pagine, Alessandro imbastisce trame. Alessandro, da vent'anni, è quel "Gazzi" scritto sulle spalle delle maglie di Bari, Reggina, Torino... Da qualche mese però Gazzi è scritto anche sulla copertina di un libro. Bellunese classe 1983, Alessandro Gazzi è un giocatore di calcio professionista. Con il fisico asciutto e quei spettinata rossa grazie a cui era impossibile non vederlo tra i 22 in campo, a 13 anni Ale è partito da Santa Giustina e palla al piede e si è fatto tutta la penisola: Montebelluna, Treviso, Roma, Viterbo, Bari, Reggio Calabria, Siena, Torino, Palermo, Alessandria. Il "rosso di Santa" è uno di quei mediani silenziosi e essenziali su cui appoggiare le squadre. Su di lui, 39 presenze una in fila all'altra, Antonio Conte ha poggiato il Bari delle meraviglie 2008/2009, quello del ritorno in serie A dopo otto anni di purgatorio. Trentanove di oltre cinquecento presenze nel calcio che conta. Eppure lui, Ale, di quelle 500 partite, ha scelto di raccontarne dieci minuti appena. Così almeno si chiama il racconto che lo ha portato nelle librerie: "Dieci minuti", pubblicato nella raccolta Per rabbia o per amore, edizioni 66thand2nd.

BLOG DEL PALLONE

Dal campetto del paesello al Tenni, al San Nicola, all'Olimpico, alla libreria. Come si fa? «Ascoltando un consiglio», racconta lui, essenziale anche nelle parole. «Ero a Torino, stavo lavorando sull'aspetto mentale del mio mestiere con una psicologa; mi disse di provare a buttare giù i miei pensieri, a scriverli». È nato così il blog www.alessandrogazzi.it? «Il blog è nato nel 2016, quando sono passato al Palermo. È stata proprio la psicologa, leggendo quel che scrivevo, a dirmi di insistere, che poteva essere la strada giusta, che c'era qualcosa da coltivare». Di cosa scrive un calciatore? «Io di quel che conosco, di quel che vivo: scrivo di calcio, il mio. Sono uno "scrittore" normalissimo, non posso che parlare di ciò che vivo da vent'anni, in campo». Dal blog al libro il passaggio quale è stato? «Un amico mi disse che aveva letto qualcosa riguardo un concorso per storie di sport; ho scritto il mio racconto durante il ritiro estivo dello scorso anno, poi l'ho spedito, e ho vinto. E a settembre è uscito il libro». Quali dieci minuti racconti? «Dieci minuti di una normalissima partita di calcio, una partita qualsiasi, niente di leggendario, dieci minuti come altri. Era Bari-Salernitana del 2009; solo con il senno di poi diventò una partita importante: con quella vittoria iniziammo la cavalcata che ci riportò in serie A. Nel racconto rivivo quei minuti visti dalla mia prospettiva, dalla mia posizione in campo. Non serve raccontare una finale di Champions, il mio lavoro è il mio lavoro sempre, ogni 90', come ogni atleta. Nel racconto e in quel che scrivo trovate le sensazioni e le emozioni di un lavoratore del calcio». Dove nasce questa attitudine alla scrittura? «Ho sempre letto molto. Soprattutto riviste musicali e di cinema, e poi quotidiani, libri. Il mio vocabolario viene da lì».

PER RABBIA O PER AMORE
di Aa.Vv.

66thand2nd
16 euro

FUORI DAL CAMPO

E l'Università? «Quando stavo a Bari ero iscritto al Dams, proprio per la passione per la musica e il cinema. Adoro David Lynch e per caricarmi ascolto la ambient. Ma dovetti mollare perché non riuscivo a starci dietro, impossibile andare a dare gli esami a Roma. E poi è arrivata la famiglia, le mie figlie Camilla, Nicole e Emily. Ora però mi sono iscritto di nuovo, a Scienze motorie. Per cultura personale e per mettere da parte le competenze che potrebbero aiutarmi in una futura esperienza lavorativa, che immagino sempre nel calcio, anche se non più in campo». A 38 anni inizi a intravedere il chiodo per gli scarpini? «Non ci penso. A giugno mi scade il contratto e capirò se ci saranno opportunità, ma ancor prima stimoli e motivazioni. Deciderò anno dopo anno, ascoltandomi e percependo quel che potrebbe succedere».

ALLENATORI FAMOSI

Tra i tuoi allenatori Gianpiero Ventura e Antonio Conte, l'uomo del disastro azzurro e il predestinato. «Ventura ebbe la sfortuna di arrivare all'apice di una storia già in discesa, ormai finita. E finì in quel modo; ci sentimmo dopo un po', ma senza parlarne. Conte invece non l'ho più sentito, difficile riuscirci (sorride, ndr); era ambiziosissimo e passo dopo passo, non senza ostacoli e fatica, è arrivato al top». Ora l'Alessandria, ma una romantica fine carriera a casa, a Belluno? «A Alessandria sto bene, non mi sarei mai aspettato di rimanere così a lungo; quest'anno vogliamo conquistare la B, che qui manca da mezzo secolo. La fine a Belluno? *Nemo profeta in patria*, e poi casa è Santa Giustina (sorride di nuovo, ndr). Ogni città in cui ho vissuto, dalla meravigliosa Siena alla bellissima Torino, mi ha lasciato qualcosa grazie alla sua gente, ma casa è casa. È ricordi meravigliosi, è quell'aria lì». E i tifosi, da nord a sud? «A Bari era un qualcosa di incredibile, i 50 mila del San Nicola rimangono dentro. Io non sono uno che bacia la maglia, ma dò sempre il massimo per onorarla. E sono felice di essere stato apprezzato ovunque».

LAVORO & PASSIONE

Il 2008/2009 di "Dieci minuti" è anche la stagione della squalifica per il calcioscommesse. «Potremmo parlarne per mesi, ma per me è passato. Ho accettato tutto, benché sia stato difficile da sopportare. Io ho cercato di stare sempre al mondo come si deve, poi ogni tanto arrivano cose più grandi di te, contro cui puoi poco, o nulla. Fine». Quello è il passato; nel futuro potrebbe esserci proprio la scrittura? «No, il mio lavoro è il calcio. Scrivere è una passione, un hobby, e soprattutto un momento di divertimento e rilassatezza. Scrivo quando posso e voglio, non perché devo». Un libro di solito si dedica. A chi? «Alle persone più importanti. Quindi a papà Francesco e a mamma Dolores, per tutti i sacrifici che hanno fatto fino al mio primo contratto; e poi a Deborah. Essere moglie di un calciatore non è facile. Io, tornando a casa, so che c'è lei. E mi basta».

Alessandro De Bon

Chi è

L'incubo scommesse e il ritorno alle gare

Alessandro Carlo Gazzi (Feltre, 28 gennaio 1983) è un calciatore italiano, ora in Piemonte all'Alessandria. Centrocampista centrale di notevole fisicità, sostanza, grande grinta e dotato di un buon piede sinistro. Nel mese di agosto 2012 viene iscritto, insieme ad altri suoi ex compagni del Bari, nel registro degli indagati dalla Procura di Bari per frode sportiva in riguardo. Deferito il 6 giugno 2013 per omessa denuncia, il 4 luglio seguente patteggia 3 mesi e 10 giorni di squalifica, più 40 mila euro di ammenda.

Il consiglio di amministrazione ha scelto il noto maestro romano per guidare il prossimo triennio Irina Brook nominata "regista residente". Il ritorno dietro le quinte anche per Giuseppe Morassi

Ferrara è direttore Lo Stabile riparte

TEATRO

La vera sfida è partita: il Teatro Stabile del Veneto punta a tornare "teatro nazionale" dopo la singolar tenzone del discusso "declassamento" a "ente di rilevante interesse culturale" stabilito inopinatamente dal Ministero nel 2018. E per farlo, in previsione di una partita al cardiopalmo, lo Stabile mette in campo fior fiore di giocatori. Così, con un occhio di riguardo per una realtà metropolitana che unisce Venezia, Padova, Treviso (e in qualche modo anche Rovigo e Verona) per elaborare un progetto culturale di grande respiro per il periodo 2022-24, il presidente Giampietro Beltotto ha sfoderato l'asso nella manica. Per il prossimo triennio toccherà ad un uomo di teatro navigato come Giorgio Ferrara, fratello maggiore del giornalista Giuliano, marito dell'attrice Adriana Asti, un carnet di tutto rispetto (collaborazioni con Luchino Visconti e Luca Ronconi; Opera di Roma, Festival di Spoleto) occupare lo scranno di Direttore artistico del Tsv. Ferrara sostituirà Massimo Ongaro dopo sette anni di impegno teatrale.

«L'occasione per un un rilancio su scala metropolitana»

NUOVO ORGANIGRAMMA
Nella foto grande Giorgio Ferrara ripreso all'esterno del Teatro Goldoni; sopra Irina Brook; e Bepi Morassi. In basso il presidente dello Stabile, Giampiero Beltotto

STAFF DI PRIM'ORDINE

In squadra, Ferrara si ritroverà con la francese Irina Brook, figlia del regista Peter e dell'attrice Natasha Parry, scelta come "regista residente" per i prossimi tre anni, chiamata a lavorare con il suo progetto itinerante "House of us" e costruire un'offerta culturale per impegnare e far crescere giovani attori. Infine, la "campagna acquisti" dello Stabile ha visto l'arrivo tra le quinte dei teatri veneti del regista Bepi Morassi ("Un vero ritorno a casa" - ha chiosato) "sottratto" al Teatro La Fenice dopo anni di lavoro nell'ente lirico. «Si tratta di nomine - ha detto Beltotto accompagnato dalla direttrice amministrativa Claudia Marcolin - fatte in totale autonomia e trasparenza. L'obiettivo è quello di costruire un soggetto nazionale e internazionale incardinato nel Nordest italiano. Ora la nostra sfida è decisamente partita». Dal canto suo Ferrara ha ribadito: «Credo molto nella multidisciplinarietà - ha detto - perché solo così si riuscirà ad aprire l'orizzonte del pubblico» sottolineando la peculiarità di una Teatro stabile metropolitano che riunisce le maggiori città del Veneto.

L'EX SOTTOSEGRETARIO ANDREA MARTELLA: «UN SEGNALE DI COMPATTEZZA TRA VENEZIA, PADOVA E TREVISO»

LE REAZIONI

A salutare la nomina di Ferrara anche tanti amici attori e registi. Messaggi sono giunti da Bob Wilson, Emma Dante. Lucinda Childs, Rimas Tuminas e dall'attrice Silvia Colasanti. Positiva anche l'accoglienza da parte del mondo politico: «La ripartenza passa anche attraverso questa nuova sfida culturale - ha ricordato l'ex sottosegretario alla Presidenza del consiglio e esponente Pd, Andrea Martella -. Ancor più in questo tempo di incertezze, è fondamentale continuare a progettare con coraggio e spirito costruttivo il futuro, in ogni settore della nostra società. Il teatro diventa uno dei motori di ripresa del nostro territorio. In un'ottica di compattezza territoriale tra Venezia, Padova e Treviso, che costituiscono in modo naturale un'area omogenea». Anche il presidente della Regione, Luca Zaia ha voluto sottolineare la nomina di Ferrara: «Auguro ogni successo alla nuova direzione artistica del Teatro Stabile del Veneto. - ha detto il Governatore - In questo momento così difficile per tutti, quello del teatro è un settore che sta particolarmente soffrendo, quindi sembra preziosa ogni novità che porti tracce di ottimismo e di visione del futuro. Mi auguro che tutto ciò contribuisca a riportare il Teatro Stabile del Veneto fra i teatri nazionali e che così si ricomponga una frattura che ha ferito il tessuto culturale di questa regione». Anche i consiglieri regionali Marzio Favero (Liga Veneta) e Alberto Villanova (Zaia Presidente) hanno voluto rallegrarsi per la nomina del nuovo staff artistico dello Stabile. «Siamo di fronte ad una realtà - hanno detto - che già nel nome esprime l'idea di una identità di luogo che, per il Veneto, si è sempre espressa nella forma di una straordinaria apertura cosmopolita».

IL PRESIDENTE ZAIA: «ORA UN PIANO VENETO PER GESTIRE AL MEGLIO RISORSE E PROGETTUALITÀ INTERNAZIONALI»

Paolo Navarro Dina

Serpe: «Dalla "Casa Nova" al mondo web delle favole»

L'INTERVISTA

Il 2021 si è aperto con un progetto (con la compagnia Magricolazero e lo Stabile del Veneto) per la creazione di una serie web per i più piccoli attraverso recitazione e animazioni virtuali. Un mondo di fiabe in cui Federica Chiara Serpe - classe 1985, una carriera tra Goldoni, la pubblicità per Heineken e i corti indipendenti - si è messa in gioco

Federica, come è iniziato il 2021?
«Con questo progetto che esplora una nuova frontiera, partendo dalle fiabe. Nel frattempo continuano le collaborazioni in ambito pubblicitario. E poi si è concluso un progetto cinematografico indipendente diretto da Emilio Dalla Chiesa che potrebbe arrivare al Festival di Berlino».

Come ha iniziato la sua carriera?
«Sono originaria di Cosenza. Ho iniziato l'università in Calabria, ma per un giovane del sud che voglia fare un percorso professionalizzante in ambito artistico arriva un momento in cui tocca fare la valigia. Allora mi sono spostata a Padova per studiare psicologia e continuare il mio lavoro nel teatro».

A Padova come è andata?
«Ho iniziato ai Carichi Sospesi con Andrea Pennacchi e Marco Caldiron, poi mi hanno presa all'Accademia dello Stabile. Sono entrata sotto la guida di Alberto Terrani e ho incontrato maestri come Sangati, Emiliani, Mangini, Pulin, Perrotta».

E l'università?
«Mi sono laureata e poi anche specializzata in psicoterapia».

Eppure non esercita?
«No, applico le mie competenze facendo teatro (ride)»

Cosa ha fatto in teatro?
«Una performance teatrale in inglese e poi la tournée de "La casa nova" di Goldoni diretta da Giuseppe Emiliani. Essendo calabrese, il regista mi ha assegnato il ruolo della servetta Lucietta».

Che però parla in veneziano...
«Serviva una figura popolare e poi ho davvero migliorato il mio dialetto. Credo di averla portata a casa, ma ho dovuto entrare nella lingua».

Come è arrivata invece la pubblicità?
«Cinema, serie Tv e pubblicità sono tra gli sbocchi di un attore e io sto iniziando a muovere i primi passi. È importante trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Così, uscita dall'Accademia, ho cercato un'agenzia a Milano e loro mi propongono per casting e provini. Mi ci sono buttata anche se è molto diverso dal teatro».

ATTRICE Federica Chiara Serpe (foto Francesca Paulan)

Momenti curiosi?
«Per Heineken mi hanno chiamato con altri attori giovani. Pensavamo fosse uno spot canonico, invece hanno organizzato una mega-festa».

Sogni nel cassetto?
«Vorrei curare una regia teatrale e magari scrivere un testo, ma mi piacerebbe anche arrivare al cinema».

Passioni segrete?
«Dipingo da sempre. Sono autodidatta, ma ho portato questa mi vena pittorica anche in scena. E poi, sa quando vivo nella campagna padovana, ho scoperto quanto mi piace l'orto».

Giambattista Marchetto

Romanin Jacur e la memoria dei Lager

IL LIBRO

Un viaggio nei viaggi. Di questo parla "KZ Lager" il libro di Davide Romanin Jacur (Ronzani editore), con prefazione di Antonia Arslan, che racconta un itinerario attraverso ventitré campi di concentramento e di sterminio, da Bergen-Belsen a Buchenwald, da Dachau a Mauthausen, sino ad Auschwitz, luoghi dove l'autore, a partire dal 2005, ha accompagnato, in oltre cinquanta viaggi, gruppi di studenti o adulti. Il volume, che si articola in 335 pagine, è contraddistinto da due suddivisioni: nella prima con ordine, razionalità e meticolosità vengono descritti i luoghi in cui avvenivano i crimini nazisti e il racconto è supportato da drammatiche immagini in bianco e nero; nella seconda, invece, Romanin Jacur lascia spazio all'emozione e alle sue riflessioni. Ne esce un'opera toccante, efficace, originale e documentata, anche se non è scritta da uno storico, bensì da una persona a cui sta a cuore la trasmissione della memoria.

LE MOTIVAZIONI

Romanin Jacur è certo che per la maggior parte delle persone «resti inevasa la concretezza della conoscenza della Shoah». Partendo da questa convinzione, quindi, ha preso spunto dall'iniziativa avviata nel 2005 dal Comune di Padova a cui lui ha collaborato, di introdurre come appuntamento fisso i "Viaggi della memoria", per mettere nero su bianco le esperienze raccolte durante le visite a 23 campi e a 13 posti in qualche modo legati alla Shoah. «Ho cominciato il libro - spiega Romanin Jacur - pensando di descrivere la diversità dei campi di concentramento e sterminio. Ma già nel parlare dei primi mi sono reso conto che raccontavo la "mia" visita, senza distacco e oggettività, e che tale approccio era più empatico per il lettore e più liberatorio per me. Ho volutamente omesso i nomi dei gerarchi nazisti, dei direttori dei campi e degli aguzzini: non meritano di essere ricordati. Tra i siti di concentramento non potevo omettere Vo' Vecchio, dove venivano portati gli ebrei padovani, ma ho preferito affidare la descrizione all'amica Chiara Saonara»

KZ LAGER di Davide Romanin Jacur
Ronzani 22 euro

«Ci sono - conclude Romanin - decine di posti che devo ancora visitare perché la pandemia mi ha fermato. Affinché la vita e la morte di così tanti individui non sia stata totalmente inutile, ritengo sia doveroso ripercorrere i loro ultimi passi. E perché il ricordo non resti relegato alla letteratura, alla cinematografia e alle declamazioni stereotipate, è opportuno rendere omaggio ai cimiteri in cui sono sepolti, all'aria che li ha dissolti, al vento, umano e celeste, che li ha portati via».

Nicoletta Cozza

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

La nonnina centenaria che vive in un villaggio belga: «Il medico me lo permette e così vivo più a lungo»

A 102 anni beve 12 birre dopo cena

Un bellissimo ambo su ruota secca azzeccato immediatamente giovedì al primo colpo con l'uscita del 17-61 per la ruota Nazionale, ruota del sistema Lotto della settimana. Un altro buonissimo ambo su ruota secca è uscito invece sabato con i numeri 56-67 a Venezia, la ruota della bella poesia del compianto poeta Mario Caprioli "Carneval 1986" accompagnato anche dall'ambo 34-56 martedì su Genova. I numeri smorfiati dal "Barba" per questa poesia avevano già regalato subito la scorsa settimana un altro ambo su ruota secca con l'uscita del 21-66 su Roma, l'altra ruota consigliata. Sempre martedì azzeccati anche gli ambi 61-90 su Roma, 11-45 su Palermo e 7-10 su Cagliari, tutti e tre dai numeri buoni per febbraio. Sono stati inoltre centrati il 34-56 martedì su Cagliari ancora dall'aneddoto storico della Piazza San Marco con i caffè chiusi e il 14-58 uscito su Torino dalla ricetta dei "galani". Infine azzeccati anche il 71-90 giovedì su Cagliari dal signore che ha fatto con il bancomat 50 euro di benzina in un distributore automatico dividendoli addirittura in 148 transazioni e il 13-29 sabato su Palermo per l'amica Gaia F. di Padova che aveva chiesto numeri buoni e aveva già vinto un altro ambo la scorsa settimana al primo colpo. Complimenti a tutti!

"Luna de Febraro, mare de vendemia" e anche "Luna piena, l'equipagio se remena" con "La Luna al tondo, ilumina el mondo". Dopodomani avremo la luna piena di questo febbraio ormai al termine. Il plenilunio da sempre ha influenzato il mondo, tantissimi i miti, le credenze popolari e le leggende dedicate alle notti di luna piena, come questa molto dolce che spiega perchè i lupi in queste notti ululano rivolti alla luna.

Si racconta che in una notte molto buia con un solo piccolissimo spicchio di luna, una lupa perse il suo cucciolo e disperata al buio non riusciva a ritrovarlo, la luna vedendo tutta la sua angoscia, per aiutarla si mise a soffiare forte forte finchè non si gonfiò e divenne molto grande tonda e luminosissima. A quel punto mamma lupa vide immediatamente il suo lupacchiotto nel bordo di un precipizio e con un balzo riuscì a salvarlo da morte certa. Da allora tutti i lupi del mondo per ringraziarla di questo miracolo, tutte le volte che la luna è al suo massimo splendore, ululano rivolti verso di lei in segno di gratitudine.

Per questo plenilunio si gioca 2-35-46-79 e 27-54-68-72 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 18-40-62 e 25-52 61 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. "Febraro febrareto, curto e maledeto". Questa antica sentenza probabilmente deriva dal fatto che febbraio è l'ultimo mese dell'inverno, l'ultimo periodo di grande freddo e quando lui finisce si inizia a vedere la lenta ma sicura ripresa della natura. Sperando che si possa vedere presto un po' di ripresa e luce per tutti, Mario "Barba" ha smorfiato i terni 17-26-44 e 19-36-55 più 12-30-48 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Per finire, una bella giocata dall'incredibile notizia di una nonnina centenaria Robertine Hovbrechts del villaggio belga di Muizen che tutte le sere dopo cena, accompagnata dal figlio Felix, va al pub del paese a bersi minimo una dozzina di birre rigorosamente Jupiler. Il medico me lo permette, ha dichiarato Robertine, e lei sostiene chi i "fischietti", così si chiamano le birre servite in bicchieri alti e stretti, la fanno star bene e la rende longeva! Auguri! 21-5-59-4 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 5 e controfigura 3 su Cagliari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 111 estrazioni) e la cadenza 5 (assente da 89 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	3	14	5	3	35	36	3	15	25	47	11	11	3
25	25	25	55	11	45	47	5	45	55	69	45	14	14
58	45	45	65	58	55	65	15	47	75	75	69	35	55
69	85	65	69	75	58	80	80	55	80	85	80	69	75

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
5	14	5	15	5	3	11	3	36	5	14	35
14	15	36	35	25	11	25	35	55	11	58	65
47	36	45	65	35	47	36	36	58	15	65	80
58	85	75	75	47	65	55	69	85	85	80	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

E' un 6 che fa girar la testa, ha superato i 112 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e il jackpot continua a salire. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 33mila euro ciascuno. Questa nei dettagli la combinazione vincente: 7, 37, 42, 57, 59, 87. Numero Jolly: 15. Numero Superstar: 17. Il jackpot stimato per il prossimo concorso a disposizione dei punti 6 è di 112.600.000 euro.

I numeri

5 10 13 19 23 27 32 38 40 46 47 52 53 54 56 58 62 66 77 79 81 85 86

01				
52	56	46	27	10
77	58	47	32	13
79	62	53	38	19
81	66	54	40	23
85	85	85	85	85
86	86	86	86	86

02				
23	19	13	10	10
40	38	32	27	32
54	53	47	46	53
62	62	52	62	58
81	79	62	77	81
86	86	86	86	86

03				
13	19	23	19	10
27	40	38	27	38
54	46	47	47	52
58	52	58	56	54
79	58	77	81	56
86	86	86	86	86

04				
13	23	19	23	10
40	32	32	27	40
53	46	54	52	47
56	56	66	53	66
77	79	77	66	79
86	86	86	86	86

05				
13	13	10	23	19
38	27	32	38	40
46	53	54	46	47
66	62	62	52	62
81	81	79	62	77
86	85	85	85	85

06				
46	52	10	19	32
47	53	13	23	38
58	54	38	27	56
62	58	40	32	62
79	62	58	58	77
81	77	62	62	81

07				
13	10	27	27	32
19	23	52	38	40
46	47	56	47	46
54	53	52	54	53
56	56	62	62	62
62	62	79	66	66

08				
10	13	19	23	10
19	23	38	40	27
52	62	54	53	47
62	66	58	58	52
66	77	81	79	58
81	79	85	85	85

09				
13	13	32	27	10
32	23	40	38	19
46	52	47	46	56
58	56	54	53	58
77	58	56	56	77
85	81	58	58	79

10				
10	13	32	27	10
23	19	38	40	40
46	47	52	58	46
54	53	58	66	56
58	58	66	77	81
66	66	79	81	85

11				
23	19	13	53	46
27	32	38	54	47
54	52	47	56	52
56	53	56	66	56
77	56	79	79	66
85	85	85	81	77

12				
19	10	13	10	13
23	13	40	19	23
38	27	54	27	32
40	32	54	40	38
56	56	66	53	53
66	66	85	54	54

13				
27	19	10	38	10
32	23	13	40	38
46	41	47	46	53
52	52	54	54	66
54	54	77	77	77
81	79	81	79	85

14				
38	10	27	19	10
40	13	32	23	23
47	46	47	46	32
52	52	53	53	40
53	53	77	77	52
81	79	79	81	77

15				
13	23	13	10	19
19	32	23	19	27
27	47	27	32	46
38	66	40	38	66
52	81	46	46	79
77	85	47	47	85

16				
13	10	5	5	5
19	23	52	56	46
32	27	79	58	47
40	38	81	62	53
79	79	85	77	54
81	81	86	86	86

17				
5	5	5	5	5
27	10	23	19	13
32	13	40	38	32
38	19	54	53	47
40	23	62	62	52
86	86	85	81	62

18				
5	5	5	5	5
10	10	13	19	23
21	32	27	40	38
46	53	54	46	47
62	58	58	52	58
79	85	81	58	79

19				
5	5	5	5	5
19	10	13	23	19
27	38	40	32	32
47	52	53	46	54
56	54	56	56	77
85	56	79	81	79

20				
5	5	5	5	5
23	10	13	66	54
21	40	38	19	5a
52	47	46	81	58
53	77	77	85	62
77	81	85	86	66

21			
5	5	5	5
46	21	10	13
47	32	13	19
52	38	19	23
53	40	23	66
66	66	66	77

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

In magazzino c'era un cane che ringhiava, ero bloccata

Caro Mario,
ho sognato che stavo scendendo le scale di casa quando ho sentito dei forti rumori provenienti dal magazzino e una persona che urlava. A quel punto mi sono bloccata, non sapevo che fare perchè la paura era tanta. Mi sono fatta coraggio e ho raggiunto il magazzino scendendo le scale con il cuore in gola. Ho aperto la porta e davanti a me si è presentato un grosso cane che ringhiava. Mi sono bloccata nuovamente e nel momento in cui il cane mi stava attaccando...il sogno è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Grazia L. (Belluno)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-12-59-71 con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica valeria F. di Venezia: 34-38-57-62 da giocare con ambo e terno per le ruote di Napoli, Milano e tutte.

Lotto a tavola

Ecco le "meze maneghe co i peoci e patate"

Una minestra povera ma gustosissima le "Meze maneghe co i peoci e patate" cioè pasta corta con cozze e patate. Si puliscono bene, si lavano e si toglie lo stoppino alle cozze, si mette qualche spicchio di aglio intero e un po' di olio in una casseruola e si scottano un attimo, poi si buttano le cozze, si incoperchiano e si fanno aprire dando una mescolata. Una volta aperte si tolgono dal guscio e si mettono in un'altra casseruola con altro aglio fresco, pepe e un po' della loro acqua rilasciata ben filtrata. A parte in acqua e poco sale si cucinano le "Meze maneghe", mezzi paccheri o mini penne...assieme alle patate a pezzi. Quando la pasta è cotta, si scola assieme alle patate e si mettono nella casseruola delle cozze con un trito di prezzemolo fresco e si spadella tutto per amalgamare: 15-37-59-81 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

SCI NORDICO

Sprint, dopo 5 anni Pellegrino riconquista la Coppa del mondo

Federico Pellegrino ha vinto la coppa del mondo di sci di fondo nella specialità sprint, a 5 anni dal primo trionfo. Il valdostano, che era in testa alla classifica mondiale, beneficia della conclusione anticipata della competizione. Gli ultimi due week end di gare, previsti in Norvegia e in Repubblica Ceca sono stati infatti cancellati a causa del covid.

ZONCOLAN E CORTINA TAPPE REGINE

▶Presentato il Giro d'Italia: il via l'8 maggio a Torino, si chiude a Milano con una crono di 29,4 chilometri. Nibali sfida Bernal

▶Quattro arrivi nel Nordest: il 21 a Verona, poi da Cittadella al "mostro" friulano, la Grado-Gorizia e il tappone dolomitico

CICLISMO

Nordest grande protagonista nell'edizione 104 del Giro d'Italia, presentata ieri negli studi Rai di Milano. C'è infatti il ritorno del mito Zoncolan, ma anche il tappone dolomitico con traguardo a Cortina, che dopo i Mondiali di sci alpino e in attesa delle Olimpiadi 2026, si conferma regina del grande sport. La corsa rosa, lunga 3450 km, riprende la sua storica collocazione a maggio dopo il forzato spostamento ad ottobre, con Grande Partenza in Piemonte e arrivo in piazza Duomo a Milano. Un Giro che non presenta salite a quote particolarmente elevate e, conseguentemente, propone solo due tappe a cronometro, per meno di 40 km complessivi, «allo scopo di livellare il prodotto tecnico», ha spiegato il direttore Mauro Vegni. Sei gli arrivi dedicati ai velocisti, con salite posizionate anche in una prima settimana allungata, visto che il primo giorno di riposo verrà osservato dopo 10 tappe. L'apertura si avrà l'8 maggio a Torino con una cronometro di 9 km che potrebbe consentire a Filippo Ganna di conquistare nuovamente la maglia rosa: «Sarebbe splendido ottenerla nella mia regione», dice la nuova stella del ciclismo italiano, 4 volte vincitore nell'ultima edizione.

SCONFINAMENTO

Seguiranno, sempre in Piemonte, una frazione per velocisti ed una potenzialmente insidiosa con tre Gpm; nella prima metà della corsa ci saranno inoltre gli arrivi in salita a Sestola e Campofelice. La seconda settimana si apre con l'ormai tradizionale tappa del vino, che porterà a Montalcino dopo 35 km sulle strade bianche toscane. La tredicesima tappa, il 21 maggio, è dedicata a Dante: 700 anni fa il Sommo Poeta morì a Ravenna, sede di partenza, mentre l'arrivo è posto a Verona nella prima delle quattro giornate nordestine. Sabato 22 ecco uno degli appuntamenti più attesi, quello che da Cittadella porta al Monte Zoncolan, salita che ha esordito nel 2003 ma ci ha messo un attimo a diventare uno dei simboli del ciclismo internazionale. Il gruppo arriverà in Carnia dopo aver scalato il Rest e comincerà l'ascesa dal versante di Sutrio, non quindi da quello "spaccagambe" di Ovaro; le difficoltà restano comunque altissime. Domenica 23 via alla Grado-Gorizia, con un circuito da effettuare tre volte e sconfinamento in Slovenia in attesa della tappa regina del giorno seguente, con partenza da Sacile e ascese a Passo Fedaia (Montagna Pantani), Passo Pordoi (Cima Coppi con i suoi 2239 metri) e Passo di Giau, prima della discesa che porta al traguardo di Cortina dopo 212 km e 5700 metri di dislivello. Il giorno di riposo introdurrà le cinque tappe finali, con gli inediti traguardi all'Alpe di Mera e all'Alpe di Motta prima della cronometro finale di 29.4 km da Senago a Milano il 30 maggio.

L'uomo da battere è il colombiano Bernal («È una corsa che volevo fare da sempre, è un Giro bellissimo»), con Nibali che avrà il supporto di Mollema e Ciccone. «Sono molto contento di questo nuovo percorso - dice lo Squalo -. È tosto, ci sono tante salite molto importanti, come lo Zoncolan. Un Giro molto particolare, c'è tutto il tempo per poterlo preparare al meglio». Annunciati al via anche Landa, Buchmann, Pinot e Simon Yates, oltre al talentissimo Evenepoel, annunciato tra i favoriti del Giro 2020 ma poi costretto al forfait a causa del bruttissimo incidente al Giro di Lombardia.

Bruno Tavosanis

Il giro d'Italia 2021 tappa dopo tappa

LE 21 TAPPE

MAGGIO			Tappa	km
sab.	8	1	Torino-Torino	9
dom.	9	2	Stupinigi (Nichelino)-Novara	173
lun.	10	3	Biella-Canale	187
mar.	11	4	Piacenza-Sestola	186
mer.	12	5	Modena-Cattolica	171
gio.	13	6	Grotte di Frasassi-Ascoli Piceno	150
ven.	14	7	Notaresco-Termoli	178
sab.	15	8	Foggia-Guardia Sanframondi	173
dom.	16	9	Castel di Sangro-Campo Felice	160
lun.	17	10	L'Aquila-Foligno	140
mar.	18		Riposo	
mer.	19	11	Perugia-Montalcino	163
gio.	20	12	Siena-Bagno di Romagna	209
ven.	21	13	Ravenna-Verona	197
sab.	22	14	Cittadella-Monte Zoncolan	205
dom.	23	15	Grado-Gorizia	145
lun.	24	16	Sacile-Cortina d'Ampezzo	212
mar.	25		Riposo	
mer.	26	17	Canazei-Sega di Ala	193
gio.	27	18	Rovereto-Stradella	228
ven.	28	19	Abbiategrasso-Alpe di Mera	178
sab.	29	20	Verbania-Valle Spluga-Alpe Motta	164
dom.	30	21	Senago-Milano	29,4

L'Ego-Hub

Il ct Cassani

«Corsa impegnativa Ganna può fare il bis»

MILANO Il ct azzurro Davide Cassini promuove il percorso del prossimo Giro d'Italia: «È un Giro dove Filippo Ganna può vincere le due cronometro. L'anno scorso ha vinto quattro tappe, quest'anno speriamo possa vincere le due crono e non solo. È un percorso bellissimo perché ci sono 8 arrivi in salita facili nella prima parte e molto impegnativi nella seconda, un tappone dolomitico con l'arrivo non in cima, ci saranno anche gli sterrati a Montalcino. Due crono e altre tappe difficili, sei per velocisti, vuol dire che in almeno 14 tappe la classifica potrebbe cambiare». «Sorprese? Io penso che Bernal sia l'uomo da battere se sarà quello di due anni fa - aggiunge il ct-. Aspetto sempre Nibali all'altezza della situazione e poi qualche giovane».

LA SFIDA Il colombiano Egal Bernal e, a destra, Vincenzo Nibali

LO SQUALO SODDISFATTO DEL PERCORSO: «È TOSTO, CI SONO MOLTE SALITE IMPORTANTI E LO POTRÒ PREPARARE AL MEGLIO»

L'Atalanta resiste più di un'ora in dieci poi la beffa Real

ATALANTA	0
REAL MADRID	1

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini 6; Toloi 7.5, Romero 7, Djimsiti 7; Maehle 5.5 (40' Palomino ng), de Roon 5.5, Freuler ng, Gosens 7; Pessina 7; Zapata 6 (29' pt Pasalic 6), Muriel 6 (11' st Ilicic 5,5, 40'st Malinowski ng). A disp: Rossi, Sportiello, Sutalo, Palomino, Caldara, Ruggeri, Malinovskyi, Miranchuk, Lammers. All.: Gasperini 7

REAL MADRID (4-3-3): Courtois 6; Vazquez 6.5, Varane 6, Nacho 6, Mendy 7,5; Kroos 6, Casemiro 6, Modric 6.5; Asensio 5.5 (31' st Arribas ng), Isco 6 (31' st Hugo Duro ng), Vinicius Junior 5 (12' st Mariano Diaz 5.5). A disp: Lunin, Altube, Chust, Miguel, Blanco All.: Zidane 6

Arbitro: Stieler 4.5

Reti: 42'st Mendy

Note: espulso Freuler. Ammoniti Casemiro, Mendy, Gosens. Angoli 1-6

BERGAMO La Dea è (quasi) monumentale. Arriva a un soffio dallo scrivere un altro capitolo incredibile della sua storia. Della sua avventura in Champions. Con un uomo in meno (espulso Freuler) l'Atalanta resiste per oltre un'ora al Real Madrid, cedendo solo a 4 minuti dalla fine quando Mendy indovina l'angolino con un tiro dal limite dell'area. La sensazione però è che possa giocarsi ancora qualche chance di qualificazione ai quarti in Spagna. Senza paura, visto che in questa stagione ha già vinto in casa del Liverpool e dell'Ajax nella fase a gironi.

Le assenze dei Blancos sono un elenco infinito. Zinedine Zidane non ha a disposizione Benzema, Sergio Ramos, Hazard, Carvajal, Fede Valverde, Militao, Odriozola, Marcelo e Rodrygo. Il tecnico francese punta su Isco in attacco con Vinicius Junior e Asensio. I difensori centrali, invece, sono Varane e Nacho. Da parte sua, Gian Piero Gasperini si affida al tandem offensivo tutto colombiano, Muriel e Zapata. Ilicic parte dalla panchina. La bellezza della Dea è non snaturare mai il suo modo di giocare. Nemmeno davanti a una squadra come il Real. L'Atalanta punta molto sul possesso palla. Fraseggia, prova a creare qualcosa e prende iniziative interessanti. Certo, le Merengues non si fanno intimorire. Hanno la Champions nel dna. È una squadra abituata a giocare a questi livelli, anche con qualche defezione di troppo. Ma a rovinare la gara ci pensa l'arbitro Stieler, che al 17' butta fuori Freuler per un fallo dal limite su Mendy. Un giudizio troppo severo: il francese stava andando sull'esterno, mentre il centrocampista non era l'ultimo uomo. E piove sempre sul bagnato. Perché qualche minuto dopo la Dea deve pure fare a meno di Zapata, che si ferma per un problema alla coscia sinistra. Il colombiano esce dal campo ed entra Pasalic. Due episodi che sconvolgono i piani tattici di Gasperini. Ma anche in inferiorità numerica l'Atalanta gioca con coraggio, anche se rischia qualcosa quando Isco e Vinicius junior si fanno vedere dalle parti di Gollini. Nella ripresa la Dea non molla. Il terzetto difensivo – Toloi, Romero e Djimsiti – non sbaglia niente e regge il resto della squadra. Senza particolari patemi fino alla beffa finale.

ESPULSIONE Remo Freuler espulso da Stieler dopo il fallo su Mendy

EUROPA LEAGUE

Intanto questa sera ritorno dei sedicesimi di Europa League. Alle 18.55 di scena il Napoli che al San Paolo è chiamato a un'impresa per ribaltare lo 0-2 dell'andata col Granada. Alle 21 il Milan ospita la Stella Rossa di Belgrado dopo il 2-2 del primo round che va sta stretto ai rossoneri, raggiunti nel recupero. Pur tra le polemiche per la partecipazione di Ibrahimovic a Sanremo in un momento delicato, i milanisti vogliono il riscatto dopo i 2 ko con lo Spezia e nel derby. Non presenta inquietudini la partita della Roma, all'Olimpico, col Braga (alle 21) dopo il successo per 2-0. Tutte le partite in diretta su Sky.

Roberto Salvi

METEO

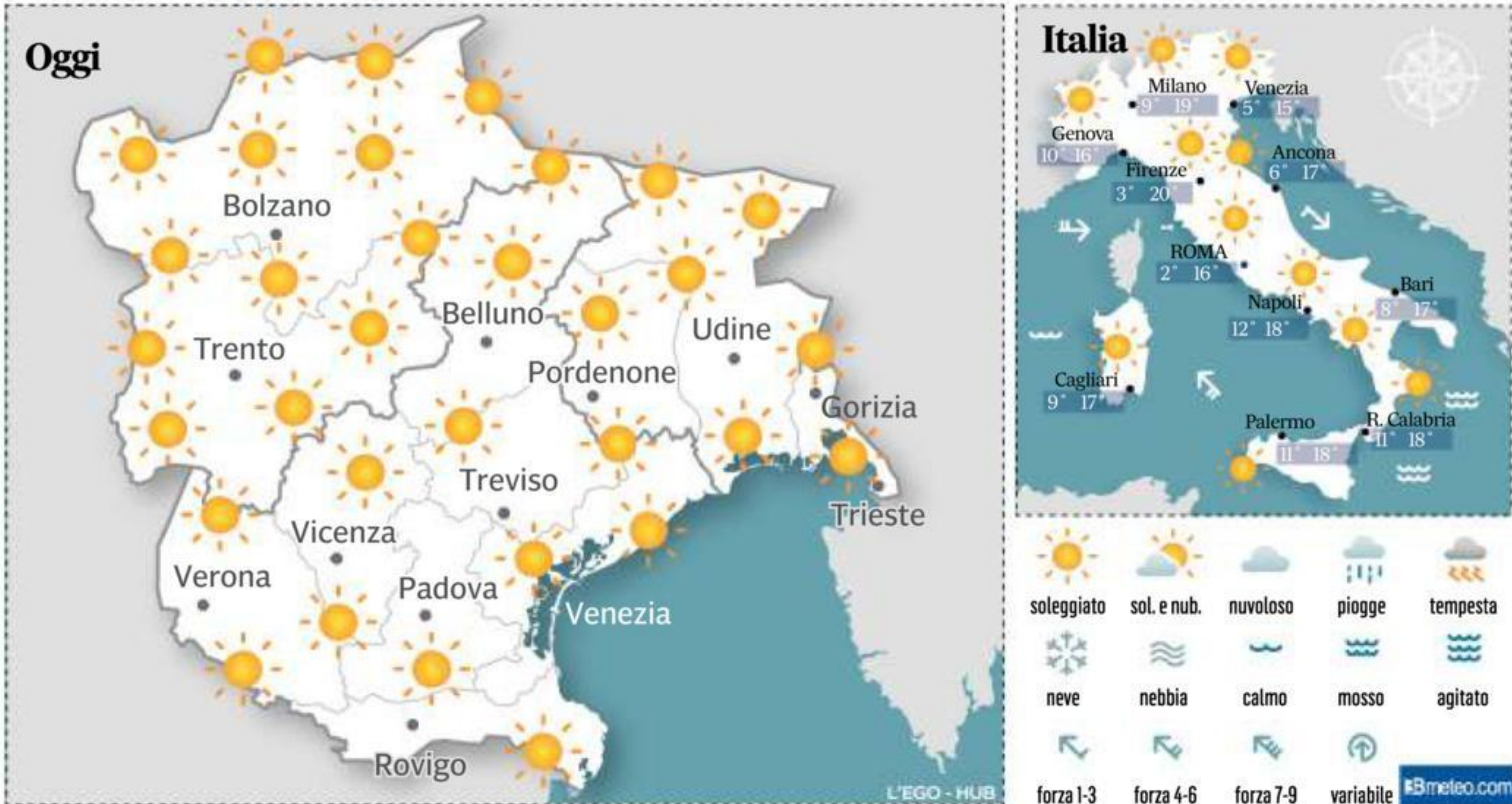
Giornata stabile e soleggiata, clima mite.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza ben soleggiato, qualche foschia o banco di nebbia lungo il litorale nelle ore più fredde.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato grazie alla persistenza di un campo di alta pressione. Clima diurno sempre molto mite ovunque con marcata escursione termica nei fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Qualche banco nuvoloso lungo il litorale nelle ore più fredde. Clima diurno sempre molto mite con massime ancora prossime ai 18-20 gradi in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	18	Ancona	6	17
Bolzano	3	20	Bari	8	17
Gorizia	6	18	Bologna	6	19
Padova	5	19	Cagliari	9	17
Pordenone	6	19	Firenze	3	20
Rovigo	4	18	Genova	10	16
Trento	3	19	Milano	9	19
Treviso	7	19	Napoli	12	18
Trieste	8	16	Palermo	11	18
Udine	6	18	Perugia	4	16
Venezia	5	15	Reggio Calabria	11	18
Verona	6	18	Roma Fiumicino	2	16
Vicenza	6	19	Torino	6	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.20 **Funerali di Stato dell'ambasciatore Luca Attanasio e del Carabiniere Vittorio Iacovacci** Attualità
11.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Che dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi, Gianmarco Saurino
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Robin Hood - L'origine della leggenda** Film Avventura. Di Otto Bathurst. Con Taron Egerton, Jamie Foxx, Ben Mendelsohn
23.20 **Il paradiso per davvero** Film Drammatico
0.50 **Il commissario Voss** Serie Tv

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lui è peggio di me** Show. Condotto da Giorgio Panariello, Marco Giallini
23.30 **Blob** Attualità

Rai 4
6.00 **Rosewood** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Revenge** Serie Tv
8.55 **Rookie Blue** Serie Tv
10.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
12.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Revenge** Serie Tv
17.30 **Rookie Blue** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I predoni** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Bruce Willis, Christopher Meloni, Dave Bautista
23.10 **Vendetta finale** Film Thriller
0.45 **Narcos** Serie Tv
2.35 **Rookie Blue** Serie Tv
3.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Lucia di Lammermoor** Musicale
12.20 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
14.00 **Wildest Pacific** Doc.
15.00 **I meccanismi della natura** Documentario
15.55 **Don Giovanni (1967)** Teatro
17.55 **Donizetti, Bellini, Verdi** Musicale
18.25 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Grandi Momenti di Danza Prima Visione RAI** Teatro
22.35 **Prima Della Prima** Doc.
23.05 **La divina commedia. Vespri danteschi** Teatro
23.35 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Doc.

Rete 4
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.35 **Il conquistatore** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Ombre rosse** Film Western
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.15 **La vendetta di Ercole** Film Avventura

Canale 5
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.35 **Pillola Gf Vip** Società
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Che bella giornata** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Nabiha Akkari, Rocco Papaleo
23.20 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Modern Family** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.15 **La Pupa E Il Secchione E Viceversa** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.40 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.30 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
0.45 **Amici - daytime** Show

Iris
7.00 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Terra di confine - Open Range** Film Western
11.20 **Il tocco del male** Film Thriller
13.50 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
17.00 **Life** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Senza tregua** Film Azione. Di John Woo. Con Jean-Claude Van Damme, Lance Henriksen, Yancy Butler
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione
1.30 **Il tocco del male** Film Thriller
3.30 **Life** Film Commedia
5.15 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.40 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Box 314: La rapina di Valencia** Film Thriller
23.05 **Un bicchiere di rabbia** Film Drammatico
0.30 **Scandalosa Gilda** Film Erotico
2.15 **Bob Guccione e l'impero di Penthouse** Film Biografico

Rai Scuola
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **The Great Myths: The Iliad**
19.00 **Progetto Scienza**
19.05 **Il misterioso mondo della matematica**
20.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
7.40 **Ed Stafford: duro a morire** Documentario
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.55 **I boss del recupero** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **A caccia di tesori** Arredamento
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **112: Fire squad** Società

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8
15.50 **La riscoperta dell'amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **UEFA Europa League PrepartitaSedicesimi Ritorno** Rubrica
20.55 **Milan - Stella Rossa. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa League** Calcio

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti in copertina** Società
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Avventura
22.45 **Quasi quasi cambio i miei** Società
0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
18.55 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Rubrica sportiva
24.00 **La sparatoria** Film Western
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.15 **Sportshow** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Village** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Business Voice** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Siete come l'incredibile Hulk, vi trasformate dall'oggi al domani, quando Luna diventa superlativa, come questa in Leone. Di colpo al centro dell'attenzione nel vostro ambiente ma potreste anche irrompere in un gruppo nuovo. Perché l'astrologia vi definisce **pionieri**? Perché siete sempre pronti a iniziare cose nuove. Pochi giorni senza Venere diretta, ma in Pesci, diventa Mrs Marple, scopre chi vi è contro.

Toro dal 21/4 al 20/5
I problemi che riguardano casa, patrimonio di famiglia, educazione dei figli, nipoti, vanno affrontati con la disponibilità che avete quando siete innamorati, lo siete? Da questo pomeriggio sì, nasce qualcosa di speciale, Venere entra in Pesci e inizia a stimolare Marte, lui trova un trigono con Plutone, eventi inattesi e felici! Nel lavoro, affari vi assiste il sestile Urano-Sole, **cambiamenti** creativi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Luna-Leone tutto il giorno, l'opposizione che nasce con Mercurio è ottima per il lavoro, Saturno crea un terreno solido per prossime sperimentazioni, Giove vi segue **legalmente**. Relazioni sociali e amicizie sono una forza finché Venere resta in Pesci, posizione ambigua per nuovi incontri. Invita le donne Gemelli a non gareggiare con Angelina Jolie, ma semplicemente ad avere cura si se stesse. Femminilità.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Febbraio iniziato con Venere opposta si conclude con la stella dell'amore in Pesci, le previsioni amorose si colorano di rosso pure grazie a Marte-Toro, postazione strategica per una nuova conquista. Sottolineiamo "una" visto che il Cancro, pure di una certa età, volentieri dorme su due cuscini... A parte il sesso Luna-Leone vuole vedervi attivi nel **lavoro**, Mercurio è disposto a mandarvi una somma di denaro.

Leone dal 23/7 al 23/8
Quanto sia impegnativa la vostra vita lo dimostrano gli aspetti che Luna nel segno forma con altri corpi celesti. Contiamo ben 6 transiti che rendono incerto il campo professionale, anche perché non avete la consueta forza (Marte contro). La prima luce che si accende al tramonto è Venere che inizia un breve ma stimolante transito in Pesci, che vi tranquillizza e risveglia il poeta negli incontri d'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Febbraio ha portato risultati concreti, siete stati tra i pochi a ricordarvi anche delle sere di carnevale, ma questo mese è pure una buona palestra per la **mente**. E quando Vergine si mette a rimuginare nasce sempre qualcosa di straordinario. Importanti per il successo pure le persone con cui trattate e il luogo. Ora che Venere è opposta in Pesci, il mare e posti vicino all'acqua vi consentono di rilassarvi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non c'è giorno che non vi riservi qualche transito utile per l'attività e bello per la vita affettiva. Da inizio 2021 succede un giorno sì e uno no, vi pare poco? Forse sì perché state sempre lì a contare difetti o errori delle persone vicine, ma poi vi riprendete: il vostro buon cuore vince. Giovedì **magnifico**, incontri ad alto livello e molto chic, il lavoro riprende un tocco di classe con Venere-Pesci.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Luna cambia velocemente, intanto oggi dovete sopportarla in Leone con gli aspetti negativi che forma con altri pianeti, ne contiamo 5 e mezzo. Il mezzo si riferisce a **Venere**, fino a mezzogiorno ancora in Acquario, poi si tuffa nel mare dei Pesci e la vita risplende. Basta così poco per essere felici: il volto di una donna, la mano di un uomo. Ma ciò che conquista subito dei pianeti in Pesci sono gli occhi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Che male fa la gelosia, cantava Nada, ma il concetto è sempre attuale, siete voi donne Sagittario a mantenerlo tale. Succede con Venere contro, con gli uomini non è mai troppo severa, ma a loro ci penserà Marte-Gemelli. Vivete oggi le rose dell'amore, non aspettate domani! Luna ancora in Leone, punto dell'universo che nasconde il prossimo amore per chi è solo. Parlate nel **lavoro**, trattate, Mercurio ideale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Siete il top quanto ad aspetti astrali, influssi, congiunzioni, trigoni...Insomma tutti a vostro favore! In particolare segnaliamo Marte-Plutone, Urano-Sole, una protezione eccezionale, non ripetibile tanto presto, specie per grandi operazioni. Siete un piccolo Jeff Bezos nostrano. Basta discutere solo di soldi, politica, canzonette! È il momento di portare in trionfo l'**amore**, Venere in Pesci: conquistate.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Cielo astrale di prim'ordine, ma anche qualche ostacolo da abbattere, Marte in Toro non è leggero per la famiglia né per il fisico, infiamma le prime vie respiratorie, gonfia le gambe, favorisce strappi muscolari. Luna provoca i coniugi proprio il giorno dell'uscita di Venere dal segno. Mantenere tranquilla l'atmosfera domestica in amore dipende da voi. **Lavoro** va bene, sapete nascondere la rabbia privata.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Vivete i primi attimi di **Venere** nel segno, pomeriggio-sera, arriva al momento giusto, quasi evocata da molti di voi e avrà ottimi aspetti fino al 4 marzo. Quel giorno Marte inizia a fare l'antipatico, ma oggi no, è in trigono con Plutone, mentre il Sole è in aspetto con Urano, segnali di importanti successi professionali, aumenti economici. Le crisi ci sono nel mondo, ma qualche segno riesce sempre, voi.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	65	63	54	57	48	34	43
Cagliari	23	73	29	66	25	66	55	63
Firenze	73	93	24	69	12	54	23	52
Genova	80	100	68	76	14	60	83	58
Milano	66	53	57	52	26	47	17	40
Napoli	30	81	21	55	23	51	43	47
Palermo	70	66	14	46	67	42	61	41
Roma	82	62	14	58	22	56	2	54
Torino	37	75	77	50	73	49	80	42
Venezia	5	109	59	99	9	76	41	74
Nazionale	66	90	67	88	70	74	22	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«PER ADESSO QUELLO CHE VOGLIO FARE È STUDIARE, SCRIVERE, UNIRE I PEZZI ED INFORMARE. CONSAPEVOLE DI QUEL CHE MI ASPETTA»
Alessandro Di Battista, *ex M5S*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Sui vaccini si sta combattendo una battaglia mondiale, senza esclusione di colpi. Ma qualcuno non l'ha capito

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
può provare a spiegarmi cosa sta succedendo sui vaccini. Sentiamo parlare ogni giorno di ritardi, di tagli, di consegne cancellate. Poi ecco le offerte parallele. Com'è possibile? Non dovremmo essere tutti interessati a salvare vite umane e a sconfiggere il Covid? Mi pare che non sia proprio così.*

Luigi Piovan
Padova

Caro lettore,
non sono un esperto di politiche farmaceutiche. Cerco di usare il buon senso. E mi faccio alcune domande. La prima è questa: AstraZeneca ha comunicato che tra aprile e giugno consegnerà 90 milioni di fiale in meno all'Europa. È solo l'ultimo dei tagli annunciati da un colosso farmaceutico. Ma perchè questi tagli non coinvolgono in modo lineare tutti i Paesi? Non risulta che AstraZeneca abbia, per esempio, ridotto le consegne alla Gran Bretagna, di cui è il principale fornitore. Inoltre: questi 90 milioni di vaccini che non arriveranno in Europa, che fine faranno? Andranno ad altri Paesi o alimenteranno anche un mercato parallelo che, come abbiamo capito, esiste e muove milioni di dosi? Un'altra domanda è questa: l'America ha pagato a Pfizer ogni dose 20 euro, Israele ben 28, l'Europa solo 12. Bene, brava la Ue che ha risparmiato, verrebbe da dire. Ma le cose non stanno esattamente così. Perchè anche se non conosciamo gli accordi stipulati da Bruxelles, possiamo intuire che se i gruppi farmaceutici tagliano le consegne all'Europa e non ad altri Paesi, è perchè le norme contrattuali consentono loro di farlo senza troppi danni. Prezzo più basso dunque, ma anche minori garanzie. Inoltre non bisogna essere geni per comprendere che se un gruppo non è in grado di far fronte alle consegne stabilite, penalizzerà prima e in modo più consistente chi paga le dosi 12 euro prima di chi le paga 20 o 28. Un grande esperto di farmaci come Mario Garattini, ha commentato: «L'Inghilterra ha più vaccini perchè ha pagato prima, Israele perchè ha pagato di più. L'Europa ha sbagliato pianificazione». E infatti la Gran Bretagna ha già vaccinato il 27% dei suoi cittadini, l'Europa solo il 4%. In realtà, anche se molti sembrano non averlo capito, sui vaccini si sta combattendo una battaglia mondiale senza esclusione di colpi. Perchè chi riuscirà a immunizzare prima degli altri la propria popolazione avrà un enorme vantaggio competitivo. Qualcuno, giustamente, si scandalizzerà per il fatto che le ragioni dell'economia e del profitto possano condizionare in modo così pesante una partita dove in gioco c'è la vita di milioni di persone. Ma queste sono le regole del gioco. E cambiarle adesso è troppo tardi. Resta il fatto che mentre altri Paesi si occupavano di procurarsi i vaccini, noi pensavamo a progettare le "primule", cioè i tendoni dove somministrare i vaccini. Senza averli.

Vaccini /1

Come fare per velocizzare i tempi

Domenica 21 sul Gazzettino ho letto un interessante articolo del Prof. Romano Prodi riguardante la produzione dei vaccini anti Covid 19. Il Professore ha constatato che le 4 aziende più qualificate al mondo nella ricerca e produzione di vaccini siano state anticipate da una piccola azienda che, con un sistema innovativo valido anche per altre malattie, è riuscita nell'impresa e in tempi molto rapidi. Altro fatto importante, aggiungo io, è stato che la comunità scientifica mondiale si sia mobilitata nello scambiarsi tutti i dati ed i risultati dei loro studi. Per avere successo la corsa al contrasto della pandemia deve essere mondiale. Per soddisfare la vaccinazione di tutte le popolazioni dell'universo ci vuole una notevole capacità produttiva (per adeguare un impianto esistente alle nuove tecnologie occorre il tempo di 4-6mesi) e bisogna superare il diritto alla proprietà intellettuale di chi ha trovato l'innovazione. Alcuni, leggo, propongono la revoca dei brevetti, il Prof. Prodi "spera" che le ditte detentrici li mettano a disposizione di chi, con tutte le garanzie, ne sia in grado di produrli e che la comunità mondiale li distribuisca gratuitamente ai paesi che non possono pagarli. Molti, ho letto, sono preoccupati perché così facendo nessuna impresa investirà in ricerca. Mi sembra che i brevetti dei farmaci abbiano durata ventennale (poi arrivano i farmaci equivalenti) e penso che nel verificarsi di una pandemia o altra catastrofe sanitaria l'OMS dovrebbe anticipare all'inventore il frutto della scoperta, tolti eventuali contributi pubblici ricevuti. In questo modo si manterrebbe l'interesse delle aziende farmaceutiche ad investire nelle ricerche e per tutto il mondo ci sarebbe la possibilità di godere dei nuovi vaccini il più velocemente possibile.

Gian Carlo Michelotto
Limena (Pd)

Vaccini /2

Risultati disarmanti

Del senno di poi sono piene le fosse. Così recita un vecchio e sempre attuale adagio popolare. Da mesi è risaputo che: 1) questa pandemia ha un'estensione planetaria 2) in mancanza di una cura specifica, il virus può essere sconfitto solo con il vaccino 3) una volta ottenuto il vaccino le case farmaceutiche, pur bigpharma, non potevano essere materialmente in grado di produrre i miliardi di flaconi necessari alla popolazione mondiale in tempi brevi 4) in diversi paesi, Italia compresa, ci sono case farmaceutiche che tempestivamente allertate potevano predisporsi al meglio per la produzione concertata di vaccini autorizzati 5) in meno di un anno più case farmaceutiche hanno messo a punto vaccini validati ed iniettabili da oltre due mesi 6) vista la prevedibile disparità fra domanda e offerta, solo ora si contattano case farmaceutiche per sondare la possibilità di produrre in loco vaccini altrimenti indisponibili, com'è noto 7) nella migliore delle ipotesi ci vorranno dai 4 ai 6 mesi per avviare una produzione aggiuntiva come da punto 6. Ci sono, lo sappiamo, enormi interessi commerciali e non solo in gioco, ma forse con po' più di senno di prima nelle sedi opportune a livello internazionale si poteva programmare il tutto con risultati meno disarmanti.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Io e il Covid

Un grazie all'ospedale di Venezia

A fine dicembre scorso sono stata ricoverata all'ospedale di Venezia per una seria forma di Covid. Una sensazione terribile, che non potrò mai scordare. Se oggi invece posso permettermi di scriverLe, succede grazie alle premurose attenzioni ed alla umana professionalità dimostrate dal personale ospedaliero e dell'Usca che mi ha seguito durante la degenza: il dirigente medico di I livello Dott. Cristiano Bortoluzzi, la Dott. ssa Angelica Vaccaro e la dott.ssa Francesca Russo, assistiti da valide infermiere e validi infermieri. A loro va tutta la mia riconoscenza per avermi permesso di ritornare a casa in salute. Desidero inoltre esprimere la mia stima verso i vertici del nostro sistema sanitario e politico regionale e cittadino, per l'esemplare efficienza con cui questo è gestito in un momento estremamente complesso e sottoposto a diverse forme di pressione.

Cristina Schiavon
Murano - Venezia

Il sistema Palamara

Italia, a quando la risalita?

Ho trascorso l'ultimo fine settimana in totale isolamento in baita circondato da metri di neve e splendide montagne. Bellissimo. È stata l'occasione per leggere il libro tanto reclamizzato in questo momento: Il sistema di Sallusti/Palamara. Le confesso che il rilassamento e la pace interiore che albergavano in me si sono trasformate in sgomento e profondo scoramento. Questi "Signori Magistrati", non tutti per fortuna, sarebbero quelli che dovrebbero, dal loro prestigioso scranno, amministrare la giustizia in maniera imparziale e corretta? Mi chiedo e Le chiedo non abbiamo ancora terminato la "discesa"? Quando, questa nostra amata Italia, ricomincerà la salita? Sicuramente io non la vedrò, forse neppure mia figlia ma spero vivamente la possa vedere il mio nipotino di due anni.

Sandro Pelli
Santa Giustina (Bl)

Immigrazione

Le politiche di Salvini

Vorrei commentare in dissenso la lettera comparsa il 23/02 sul suo giornale a firma Andrea Sinigaglia. In primo luogo contesto la frase in cui sentenzia che Salvini, ministro degli interni, non abbia saputo gestire l'immigrazione. Basta leggere i numeri sugli arrivi di richiedenti asilo durante il governo giallo-verde per apprezzare come gli sbarchi siano diminuiti esponenzialmente e con questi i naufragi e i morti nel canale di Sicilia. E ancora: l'autore parla di disumanità nella politica dei "respingimenti" e di una sua incompatibilità con la nostra Costituzione. Mi permetto di eccepire che è ancor più crudele far sbarcare dei disperati dando loro l'illusione che verranno integrati nella nostra società quando è palese che costoro saranno abbandonati a loro stessi senza vitto, senza alloggio e senza un futuro quando sarà accertato che non hanno diritto all'accoglimento della richiesta di asilo proprio in base alla Costituzione e ai trattati internazionali che il nostro cita. Ciò detto non mi stupisco del discorso dell'autore tipico di chi non guarda la realtà per quello che è ma per quello che appare attraverso la lente deformante dell'ideologia. Del resto in Italia ci fu un partito votato da più del 30% degli elettori che ammise che l'Unione Sovietica era una dittatura solo dopo il 9 novembre 1989 ovvero dopo la caduta del Muro di Berlino. Ammissione rilasciata solo perchè dire ancora il contrario sarebbe risultato ridicolo.

Lorenzo Martini
Stanghella (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/2/2021 è stata di **52.545**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Covid, nuovo Dpcm per divieti fino a dopo Pasqua

«Non ci sono le condizioni per abbassare le misure di contrasto al Covid-19, non possiamo abbassare la guardia» dice il ministro della Salute Roberto Speranza

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Cambio di passo nella gestione Covid. E già si vede»

Spiace sentire il governatore Zaia criticare il governo Conte che in una situazione di enorme gravità, pur con alcuni errori, non ha certo lesinato l'impegno per salvare il Paese. (guidoBer41)

Le idee

Turismo, un ministero per una piena ripartenza

Giuseppe Roma

segue dalla prima pagina

Draghi, presentando il programma, ha definito il turismo l'unica attività economica destinata sicuramente a riprendere una volta debellata la pandemia, riconoscendo implicitamente la rilevanza nell'economia globale del comparto dei viaggi e dell'accoglienza. Ed è questo il punto da cui ripartire, tenendo comunque conto che il nuovo ministero per operare in maniera piena, pur senza escludere l'ormai consolidata vitalità dei diversi sistemi regionali, dovrebbe trovare un chiaro riferimento come funzione dello stato centrale anche nella Costituzione, dove il turismo ora non compare. Si tratta, infatti, di una competenza residuale delle regioni, ovvero di una materia che non risulta né di esclusiva attribuzione all'amministrazione centrale, né concorrente fra stato e regioni. Bisogna rendersi conto che operare in assenza di un chiarimento su questo punto, potrebbe rendere meno rapidi ed efficaci gli interventi, che invece sono di estrema urgenza. Intanto bisogna operare tempestivamente per affrontare, con più risorse e nuove idee, l'emergenza provocata da Covid-19.Il turismo è di gran lunga il comparto che ha perso più fatturato e occupazione. Interi settori sono completamente inattivi da un anno come fiere e congressi, viaggi aziendali, trasporti urbani, il resto è colpito da una riduzione di attività compresa fra 50 e 70%, con una quota non marginale di alberghi, ristoranti e bar chiusi da mesi. Almeno la metà di quell'8,3% di Pil nazionale perso nel 2020 va attribuito all'industria turistica, che dovrebbe essere compensata con risorse proporzionali alle perdite. Se le attività piccole hanno bisogno di un sostegno per garantirsi un minimo vitale, andrebbero studiate misure in grado di rafforzare finanziariamente le imprese sane e competitive in modo che, quando i flussi turistici ripartiranno, possano presentare un'offerta rinnovata e di migliore qualità. Sarebbero utili provvedimenti come l'applicazione del credito d'imposta al 110% per riqualificare gli immobili a uso alberghiero, mutui agevolati a medio-lungo termine per investimenti sul digitale e servizi innovativi, sostegni a start up per promuovere nuovi prodotti turistici (sportivo, holiday working, borghi, itinerari slow, etc.). Ma la finalità ultima del ministero è quella di valorizzare l'enorme potenziale turistico del nostro paese, puntando ad aumentare il valore aggiunto e l'occupazione regolare, più che a far crescere il numero dei turisti. Per questo andrebbe maggiormente tutelata l'attività d'impresa evitando ogni forma di concorrenza sleale, come l'invasione degli affitti brevi.E poi, bisogna promuovere i tanti straordinari luoghi d'attrazione ancora poco frequentati e forse poco conosciuti. A Roma ad esempio sono circa 7,5 milioni i visitatori del Colosseo, ma poco più di trecentomila quelli del Museo Nazionale Romano o di Ostia antica. Certo una prima visita non può che riguardare i monumenti più noti, ma è ormai significativa la presenza di viaggiatori alla ricerca di esperienze più profonde e interessanti, più autentiche e vissute. Promuovendo lo straordinario patrimonio culturale e naturale meno battuto, si incentiva la seconda o terza visita. Il tema, infatti, è quello della fidelizzazione più che della destagionalizzazione o dell'allungamento delle permanenze medie. Come da anni dicono i tour operator più scaltri, a Roma si va almeno una volta nella vita, a Londra almeno ogni anno. Politiche e iniziative quindi per una piena ripartenza, più che per la sola resilienza.

LA FINALITÀ ULTIMA È QUELLA DI VALORIZZARE L'ENORME POTENZIALE DEL NOSTRO PAESE

L'intervento

La macchina Italia non è una Ferrari ma può tornare vincente

Bruno Villois

Il nuovo attacco frontale da parte del virus killer sta togliendo spazio al dopo Pandemia, che almeno sulla carta, con l'arrivo dei vaccini, è già iniziato e che viceversa viene ancora una volta messo a fianco del problema salute, ma un passo indietro. L'idea che tutto si risolva con il Next generation plan è perlomeno puerile, certo, l'immensa fortuna finanziaria che viene messa a disposizione della ripresa è sostanza perchè la si possa far decollare, ma parimenti serve un idea-modello Paese, che nell'enciclopedico piano Draghi, presentato al Parlamento e da esso approvato, è sicuramente presente ma che per la realizzazione della quale servono tempi, modi e ahimè, selezioni, ovvero non illudiamoci che quel che era risarà e che tutto dovrà ricominciare da dove siamo eravamo. I motivi di dover procedere ad una selezione sono innumerevoli, i due più importanti sono che il mondo cammina con un altro passo e che noi non avendolo adottato siamo rimasti troppo indietro, così tanto da ottenere una crescita del Pil degli ultimi 20 anni dimezzata in rapporto a quella degli altri principali partner europei e fanalino di coda, compreso Grecia, dell'Eurozona. Serve fin da subito un piano che in parte si rifaccia a quello che sarà presentato a livello comunitario e in parte sia farina destinata al mulino interno e raccolta entro confine da capitali pubblici e privati in modo da poter generare finalmente l'agognato rilancio. In prima fila debbono esserci gli investimenti in ricerca e innovazione dei settori della salute, biotech-pharma, ma anche tecnologia e formazione specializzata, ingegneria informatica, automotive con motore elettrico e filiera delle batterie ricaricabili, meccatronica, ovvero il modo di far interagire meccanica, elettronica e informatica al fine di automatizzare i sistemi di produzione ma salvaguardando, con la formazione permanente, l'elemento capitale umano che deve rimanere insostituibile per il presente e per il futuro. Su questi grandi temi serviranno risorse finanziarie proprie del nostro paese pubbliche ma soprattutto private e per ottenerle servirà uno Stato che sappia costruire una macchia pubblica efficiente e trasparente, che non opprima imprese e famiglie con la pressione fiscale e contributiva, che liberi da lacci della burocrazia e che si metta al servizio dei cittadini e non viceversa come è successo e succede da molti decenni. Draghi è forse l'unico che possa permettersi di puntare a far volare alta l'Italia, ed è per questo che il suo agire deve sostituire i dettami teorici e farli diventare pratici. La macchina Paese non è certo una Ferrari, ma può risalire posizioni e tornare ad essere una fuoriserie se i criteri previsti per lo sviluppo sono pilastrati sui settori e comparti citati e dispongono della complicità e sostenibilità pubblica. Far scucire denari dagli imprenditori si può se gli si sottopone un piano da loro condiviso attraverso le maggiori sigle che li rappresentano e se quel piano ha ragionevoli certezze di non essere modificato al primo cambio di Governo, e di maggioranza che lo sostiene, cosa avvenuta regolarmente fin'ora. Perchè si verifichi è indispensabile fissare un piano decennale approvato da tutte le forze politiche che sostengono l'esecutivo Draghi e qualunque di esse vinca alle prossime elezioni deve essere impegnata a mantenerlo. Allora si che ci potrà essere una nuova vincente Italia.

La fotonotizia

Freddo record, cascate del Niagara ghiacciate

L'ondata di freddo che ha investito gli Stati Uniti nelle ultime settimane ha regalato uno spettacolo ai turisti in visita alle cascate del Niagara. Le temperature gelide hanno determinato la creazione di formazioni di ghiaccio, creando l'illusione di cascate ghiacciate soprattutto alla base delle "American Falls", la seconda più grande delle cascate del Niagara. In questi giorni sono stati battuti diversi record di freddo dal Texas al Mississippi, e ci sono stati estesi blackout per le intense gelate.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 25, Febbraio 2021

San Nestore. Arrestato durante la persecuzione dell'imperatore Decio, fu condannato alla croce, perché lui che aveva confessato il Crocifisso subisse il medesimo supplizio.

Il Sole Sorge 6.55 Tramonta 17.44
La Luna Sorge 15.27 Cala 6.15

ANTEPRIMA MUSICALE A TOKIO DI "MUSIC SISTEM ITALY" CON OTTAVIANO CRISTOFOLI

Dall'Istituto italiano di cultura
Concerto con 20 giovani musicisti

A pagina XIV

Da Tolmezzo
Omaggio teatrale ai Guardiani del Nanga

A pagina XIV

Arte settecentesca
Da teatro a oratorio parrocchiale Mantica, l'ultima opera di Tiepolo

Domani pomeriggio, alla Purità, il primo di due incontri fuori programma della rassegna dedicata al pittore e decoratore friulano

A pagina XIV

Varianti del virus, regione assediata

▶Focolai in provincia di Belluno, in Carinzia e in Slovenia
Allarme per i comuni di confine, non sono escluse azioni

▶Dopo un mese aumentano i contagi, ieri 503 casi e 10 morti
Vaccini agli insegnanti, troppe adesioni e il sistema va in tilt

Stamattina arriverà sulla scrivania degli esperti regionali e dei decisori politici un documento importante. Direttamente dall'Area Science Park di Trieste e dal team del professor D'Agaro, atterrerà il secondo report sull'avanzamento delle varianti del Covid in Fvg. Ma il Fvg è già circondato da focolai di ceppi mutati, e l'allerta è massima soprattutto in una fascia del territorio, quella che confina con la provincia di Belluno. E non si escludono provvedimenti. Ieri primo aumento dei contagi con 503 casi e dieci morti. Vaccini ai prof, boom di adesioni ma sistema in tilt anche in provincia di Udine.

Alle pagine II e III

INDAGINI Caccia alle varianti

Violenza in via Roma Ferito un ventenne

▶Lite tra stranieri in Borgo Stazione a Udine
Il giovane colpito dalla lama di un taglierino

Ancora violenza in Borgo Stazione a Udine nel pomeriggio di ieri. Erano passate da poco le 14 quando un gruppetto di giovani pakistani dalle parole è passato alle mani. La lite si è originata all'esterno del negozio Tigotà, di fronte allo sportello delle Poste, ed è poi degenerata con un randello che ad un certo punto è stato brandito da uno degli stranieri; alla fine è spuntato anche un taglierino, lo ha estratto dalla tasca uno dei ragazzi, usandolo contro uno dei contendenti.

A pagina V

Udine
Nuovo cantiere per illuminare il Castello

Il restyling e la valorizzazione del Castello di Udine segnano una nuova tappa: sono in partenza i lavori per la nuova illuminazione.

A pagina VII

Calcio L'Udinese si prepara ad affrontare i viola

Tocca al duo d'attacco Okaka-Nestorovski

Difficile vedere Deulofeu in campo domenica alla Dacia Arena contro la Fiorentina. Llorente è ancora in ritardo di condizione, quindi mister Gotti sta pensando di schierare per la prima volta in stagione il duo d'attacco formato da Okaka (nella foto) e Nestorovski.

A pagina X

Il caso
Distretto sanitario nel limbo

Punto interrogativo sul Distretto sanitario di Udine. Un'incertezza pesante nell'Azienda sanitaria più grande della regione, soprattutto per quanto riguarda la delicata questione dell'assistenza territoriale. In era Covid. L'ormai ex direttore del Distretto, Luigi Canciani ha chiuso i rapporto con l'AsuFc per raggiunti limiti di età, lasciando, però, un grosso punto interrogativo sulla gestione dell'assistenza territoriale.

A pagina VII

La polemica
Piazzetta Belloni «È colpevole anche Honsell»

Sul taglio degli alberi in piazzetta Belloni, il Comitato Salviamo Viale Venezia attacca sia l'amministrazione Fontanini sia quella Honsell: «Sono tutti responsabili di questo scempio». Il gruppo di cittadini ha infatti ripreso in mano la delibera approvata nel 2017 proprio dalla giunta di centrosinistra: «Quel documento prevedeva proprio "l'abbattimento delle alberature esistenti e quindi c'è una corresponsabilità".

A pagina VII

Regione
Recovery fund Un tavolo il 9 marzo

Entro l'estate un piano a breve, medio e lungo termine per l'utilizzo «ottimale, prioritario e prospettico» delle risorse del Recovery Fund che saranno assegnate al Fvg. È il compito che avrà il «Tavolo di ripartenza» del consiglio regionale che si insedierà il 9 marzo, dopo la sua istituzione in autunno. L'annuncio lo ha dato ieri il presidente Piero Mauro Zanin.

A pagina VIII

Aeroporto
Calo del 73% di viaggiatori «Ma siamo solidi»

Si è chiuso con un meno 73,3% di traffico passeggeri il 2020 per il Trieste Airport. Tuttavia, il margine operativo lordo è stato positivo di 400mila euro, «dato forse unico in Italia», ha detto ieri in Quarta commissione l'amministratore delegato dello scalo. Il calcolo degli ammortamenti, degli oneri finanziari e delle tasse indica invece una perdita di circa 1 milione e mezzo.

A pagina VIII

Virus, la situazione

Regione circondata dalla variante inglese Allarme al confine

▶Riccardi: «Timori per il ceppo presente nel Bellunese, pronti ad agire con velocità»

▶Oggi i nuovi dati sulla diffusione locale Ma la circolazione risalirebbe all'autunno

MASSIMA ALLERTA

PORDENONE E UDINE Stamattina arriverà sulla scrivania degli esperti regionali e dei decisori politici un documento importante. Direttamente dall'Area Science Park di Trieste e dal team del professor D'Agaro, atterrerà il secondo report sull'avanzamento delle varianti del Covid in Friuli Venezia Giulia. Un'indagine più ampia rispetto alla prima, che comprenderà anche la ricerca dei ceppi brasiliano e sudafricano. Ma l'osservata speciale sarà sempre la variante inglese, perché si teme che sia la più diffusa. In realtà però la Regione sta già lavorando per fronteggiare un allarme, suonato ancor prima dell'arrivo del report ufficiale: il Friuli Venezia Giulia, infatti, è circondato da focolai di ceppi mutati, e l'allerta è massima soprattutto in una fascia del territorio: è quella che confina con la provincia di Belluno.

I CONFINI

La variante inglese è stata trovata in più di un caso nel Bellunese, con particolare riferimento all'area più montana della provincia. L'allarme risuona quindi sia a ridosso di Sappada e Sauris, borghi direttamente collegari con il Cadore, che in val Cimoliana e a Erto e Casso, comunicanti con la valle del Piave e Longarone. «Siamo a conoscenza di una particolare incidenza della variante inglese in quei luoghi - ha spiegato il vicepresidente Riccardo Riccardi - e stiamo valutando ogni tipo di azione. L'attenzione è massima, anche se non vogliamo fasciarci la testa prima del tempo». Tradotto, se le evidenze si dimostreranno fondate, non si esiterà a chiudere localmente le aree più a rischio. Ma non è ancora questo il momento.

Il secondo pericolo arriva dall'Austria e dalla Slovenia. Dal Tirolo, la variante sudafricana ha sconfinato anche in Carinzia, alle porte del Friuli Venezia Giulia. In Slovenia, invece, la variante inglese è presente nell'area litoranea, cioè nella parte più settentrionale dell'Istria, al confine con Trieste.

ALL'INTERNO

C'è poi il focolaio goriziano, che al momento contiene cinque casi di variante inglese e che ha causato la chiusura di una scuola a Gradisca d'Isonzo. «Occorre mantenere alta l'attenzione e soprattutto tenere sotto controllo la variante inglese nell'Isontino, che rappresenta un concreto pericolo, anche per i più giovani», ha spiegato ieri all'Ansa il presidente Massimiliano Fedriga. «Serve una capillare e vigile sorveglianza le misure per ridurre la variante inglese nell'Isontino, perché il diffondersi di questa forma di Covid rappresenterebbe un serio rischio per la tenuta del nostro sistema ospedaliero. Si tratta di un fenomeno che non bisogna in alcun modo sottovalutare e che comporta un concreto pericolo, anche per i più giovani. Quindi pur nella consapevolezza dei disagi determinati da provvedimenti come la chiusura di una scuola, occorre mantenere alta la prudenza»,

LA STRATEGIA PREVEDE L'ISTITUZIONE DI AREE ROSSE LIMITATE OPPURE DI FASCE ARANCIO SCURO CON SCUOLE CHIUSE

LA MAPPA La cartina geografica del Fvg con la colorazione blu scuro che indica i comuni nei quali la circolazione del virus è più elevata in relazione alla popolazione

L'IPOTESI

La variante inglese in Friuli Venezia Giulia - fatto salvo il caso isontino, per ora limitato nello spazio - secondo l'ultimo report non va oltre il 5 per cento dei contagi. Ma si teme che questa percentuale sia superiore, attorno al 20 per cento che rappresenta la media nazionale. Per questo tra gli esperti della regione sta circolando un'ipotesi in grado di spiegare anche la violenza della seconda e della (piccola) terza ondata: il ceppo britannico, secondo le teorie più accreditate a livello regionale,

LA SITUAZIONE In alto un'attività di laboratorio per l'individuazione delle varianti del Coronavirus; in basso uno dei circa 10mila tamponi che vengono analizzati ogni giorno dagli esperti del Friuli Venezia Giulia

Primo vero rialzo dei contagi Ieri 503 nuovi casi e 10 morti Il dato più alto dal 3 febbraio

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Un segnale di controtendenza, il primo - vero - dopo oltre un mese. Come ogni dato singolo, dovrà essere confermato o smentito dalla formazione di una tendenza, ma tant'è: dopo una serie lunga di bollettini confortanti, ieri in Friuli Venezia Giulia si è notato un rialzo dei contagi. E in un giorno feriale, con il bilancio non condizionato dal calo dei tamponi che di solito nei festivi fa aumentare l'incidenza dei positivi. Nel dettaglio, sono stati rilevati 503 contagi sul territorio, a fronte di 9.612 tamponi, tra rapidi e molecolari. Si tratta del dato numericamente più alto dal 3 febbraio scorso, quando in regione erano stati scoperti 692 contagi. Allora però il trend era in discesa e si era appena usciti dalla zona arancione. Il tasso di incidenza dei positivi ieri è schizzato dal 2,5 al 5,2 per cento. Un balzo notevole che rappresenta un segnale preoccupante. I totalmente guariti sono 60.825, i clinicamente guariti salgono a 1.908, mentre le persone in isolamento risultano essere 8.914. Dall'inizio della pandemia in Fvg sono risultate positive complessivamente 74.852 persone con la seguente suddivisione territoriale: 14.555 a Trieste, 33.941 a Udine, 16.634 a Pordenone, 8.844 a Gorizia e 878 da fuori regione.

IN CORSIA Continua a rimanere alto il numero dei pazienti ricoverati nei reparti di Terapia intensiva della regione

LA DIFFUSIONE

A trainare il rialzo giornaliero dei contagi è la provincia di Udine, che come detto nei giorni scorsi rappresenta un segnale d'allarme per la task force regionale. Su 503 casi, infatti, il Friuli Centrale ne ha fatti registrare 316, oltre il 70 per cento. Solo 62 casi, ad esempio, in provincia di Pordenone.

TIMORI E RICHIESTE

La task force regionale è al lavoro per completare i dati che dovranno essere inviati oggi all'Istituto superiore di sanità. La regione non dovrebbe rischiare la fascia arancione già questa settimana, ma certamente il risultato sarà meno buono rispetto agli ultimi monitoraggi. L'indice Rt dovrebbe situarsi ancora al di sotto del valore di uno, ma è una misura "vecchia". E proprio dal gruppo di esperti di Trieste è partito un appello af-

LA ZONA GIALLA NON DOVREBBE ESSERE IN DISCUSSIONE MA PREOCCUPA LA PROVINCIA DI UDINE

sarebbe infatti già in circolazione in Friuli Venezia Giulia dall'ultima parte dello scorso anno e sarebbe in parte responsabile degli ultimi due picchi dei contagi. Si pensa soprattutto e ancora alle aree di confine, come Sappada o la montagna pordenonese. Lì i contagi erano schizzati verso l'alto in modo quasi inspiegabile, costringendo la Regione a istituire zone rosse o vaste operazioni di screening tra la popolazione. Se si scoprisse che l'incidenza della variante è stata più elevata, ci si potrebbe sì attendere un rialzo dei nuovi casi, ma meno "esplosivo" rispetto a quello prospettato in un territorio prima non lambito dai ceppi più contagiosi.

Marco Agrusti

finché le decisioni siano prese non sul valore Rt ma su parametri più sensibili e aggironati, come i ricoveri o i focolai.

IN CORSIA

Ieri i malati erano in diminuzione in Area medica (345 letti occupati) e in leggero rialzo (58 persone) in Rianimazione. Proprio le Intensive rimangono ancora sopra la soglia del 30 per cento.

I DECESSI

In regione dieci vittime nelle ultime 24 ore, sette delle quali in provincia di Udine. In provincia di Pordenone la Regione ha segnalato il decesso della 74enne maniaghese Grazia Maria Roman Tomat, ma si trattava di una paziente ormai negativa al Coronavirus.

IL RESOCONTO

Nel settore delle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre sono risultati contagiati due operatori sanitari all'interno delle stesse. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di due operatori socio sanitari e di un infermiere. Infine, da evidenziare il caso di una persona contagiata rientrata dall'estero (Serbia).

M.A.

Vaccini a scuola, troppe domande Il sistema si blocca, mancano posti

▶Ieri mattina ultimi appuntamenti, poi la frenata. Raggiunta quota 14.060
Da oggi nuove "finestre". Il Fvg ha usato il 76 per cento delle dosi consegnate

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Al secondo giorno va in tilt il sistema delle prenotazioni del vaccino dedicato agli insegnanti e al personale non docente del mondo della scuola. Al momento, infatti, non ci sono più posti né in provincia di Pordenone, né in quella di Udine. E tanti insegnanti che ieri hanno provato a rivolgersi ai Cup o nelle farmacie sono stati "rimbalzati" e non sono riusciti a prenotare il loro appuntamento per l'iniezione. Il disagio si è manifestato alla fine della mattinata e si è protratto per tutto il giorno. A denunciarlo è stata in prima battuta la Cgil di Pordenone e in seguito a numerose verifiche è risultato che effettivamente ieri non è più stato possibile riservare un appuntamento per la vaccinazione.

IL PROBLEMA

In mattinata era possibile prenotare ancora qualche posto a San Vito al Tagliamento, per la metà di marzo, ma dal pomeriggio il sistema segnalava il tutto esaurito nelle due province. «Non abbiamo più posto», hanno riferito i molti farmacisti contattati. «Un fatto spiacevole, cercheremo di capire il perché», hanno rilanciato i vertici della Cgil Scuola. Già nei prossimi giorni, probabilmente, la possibilità sarà riattivata, mentre ieri sono iniziate le somministrazioni agli insegnanti a Gorizia e Trieste. Sabato tocca a Udine, lunedì a Pordenone. Sempre molto alta l'adesione, a quota 14.060, commentata anche dal presidente Massimiliano Fedriga: «Un'ottima notizia che rappresenta un gesto di responsabilità e fiducia in quella che è la nostra arma più potente nella guerra al Covid».

IL BILANCIO

DISAGI Insegnanti in coda per il vaccino, ieri numerosi disagi per prenotare un posto

Intanto il Fvg figura tra le regioni che hanno usato più dosi rispetto a quelle ricevute, cioè il 76 per cento. La media italiana è ferma al 71 per cento. «L'ultima riduzione nelle consegne di vaccino annunciata da AstraZeneca non comporta al momento in Fvg la necessità di una rimodulazione delle prenotazioni. Questo grazie anche a una scelta precauzionale di programmazione delle attività sulla base delle dosi disponibili che è stata adottata a livello organizzativo». Lo ha detto Riccardo Riccardi, a seguito di un confronto con gli uffici relativamente alla comunicazione di AstraZeneca sul taglio nel secondo trimestre della prossima fornitura europea di dosi di vaccino. «Allo stato attuale - ha affermato il vicegovernatore - siamo fermi alla programmazione di consegne valida fino al mese di marzo, secondo quanto comunicato formalmente dal commissario Arcuri». Nel dettaglio, sono attese da oggi entro il 27 marzo 44.800 dosi di vaccino AstraZeneca. Come ha spiegato infine Riccardi, è inevitabile che per il proseguo della campagna vaccinale, se questa futura diminuzione venisse confermata, i tempi per un'immunizzazione su larga scala subirebbero un inevitabile allungamento.

Già in giornata, però, AstraZeneca sembra aver ridimensionato il taglio, propendendo per una rimodulazione della produzione basata anche sugli stabilimenti presenti fuori dall'Unione Europea.

M.A.

Fiale alla polizia locale La grana della privacy ha colpito ancora

UN ALTRO INTOPPO

PORDENONE E UDINE Non solo la scuola, ma anche il settore delle polizie locali. La grana legata alla privacy colpisce la campagna di vaccinazione dedicata agli agenti che in Friuli Venezia Giulia indossano la divisa dell'ex polizia municipale. E le iniezioni programmate subiscono un altro inevitabile ritardo. A darne notizia, ieri, è stato il titolare dell'assessorato regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, responsabile della campagna vaccinale per quanto riguarda i comandi delle polizie locali.

È successa praticamente la stessa cosa che aveva impedito una progressione rapida delle vaccinazioni dedicate al mondo dell'istruzione: non andava bene il metodo di prenotazione, che non rispettava i criteri della privacy individuale. «Nel dettaglio - spiega ora Roberti - la procedura prevedeva la raccolta delle adesioni degli agenti e successivamente l'invio delle stesse alla Regione, la quale avrebbe trasmesso i dati alle varie Aziende sanitarie per avviare la vaccinazione. Ma ci siamo dovuti fermare, in quanto il metodo, come già avvenuto per la scuola, non rispettava i criteri imposti per la privacy. Siamo stati costretti a cambiare, ma è un'oggettiva perdita di tempo». La nuova procedura prevede sì la raccolta di adesioni, ma allo stesso tempo rende obbligato il passaggio diretto al Cup ospedaliero. «Ci auguravamo una soluzione più breve», ha ammesso concludendo l'assessore Roberti.

L'OPERAZIONE Anche gli agenti della polizia locale rientrano tra le categorie essenziali indicate dal ministero della Salute

LA PROCEDURA DI ADESIONE ERA ERRATA CI SI DEVE RIVOLGERE AI CUP OSPEDALIERI CORSA CONTRO IL TEMPO PER RIMEDIARE

In queste ore gli agenti delle polizie locali di tutta la regione stanno presentando le proprie adesioni, ma la campagna di vaccinazione non è ancora iniziata proprio a causa dell'intoppo di natura legale che aveva bloccato anche le prenotazioni degli insegnanti e del personale dipendente del comparto dell'istruzione. Sia a Pordenone che a Udine, ad esempio, i singoli agenti si stanno confrontando con il proprio medico di base per poi dare il proprio assenso alla vaccinazione. Il siero utilizzato sarà quello prodotto da AstraZeneca, che si può somministrare sino ai 65 anni di età e in assenza di gravi patologie certificate. Ma la grana della privacy ha colpito ancora, e i tempi si sono allungati.

M.A.

Ennesima rissa in via Roma, ventenne ferito

▶L'episodio ieri a Udine Vittima un richiedente asilo aggredito con un taglierino

LITE IN CITTÀ

UDINE Ancora violenza in Borgo Stazione a Udine nel pomeriggio di ieri. Tutto è successo in dieci minuti. Erano passate da poco le 14 quando un gruppetto di giovani pakistani che stava discutendo nella parte centrale di via Roma, all'altezza dell'incrocio con via Battistig, dalle parole è passato alle mani. Secondo alcune testimonianze raccolte dai commercianti della zona che hanno assistito alla scena, la lite, scatenata per futili motivi, si è originata all'esterno del negozio Tigotà, di fronte allo sportello delle Poste, ed è poi degenerata in brevissimo tempo con un randello che ad un certo punto è stato brandito da uno degli stranieri; alla fine è spuntato anche un taglierino, lo ha estratto dalla tasca uno dei ragazzi, usandolo contro uno dei contendenti, ferendolo al braccio. A quel punto sono stati allertati i soccorsi e le forze dell'ordine. Sul posto si sono precipitati i carabinieri del Norm della compagnia di Udine e un'ambulanza del 118. Mentre il gruppetto protagonista della scazzottata si è dato alla fuga, il ragazzo ferito, di 20 anni, richiedente asilo ospitato in città, è rimasto sanguinante a terra ed è stato successivamente assistito dall'equipe medica che lo ha curato e trasferito per accertamenti al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. Le sue condizioni non sarebbero gravi. I militari dell'Arma del Nucleo radiomobile nel frattempo hanno raccolto elementi e testimonianze utili a ricostruire l'accaduto, mettendosi poi alla caccia degli aggressori. Sconcerto tra i residenti e gli esercenti della zona che hanno visto la scena.

SPACCIO AL CASTELLO

Un 28enne pakistano è stato arrestato poco dopo le 17 di martedì in piazza Primo Maggio a Udine dagli uomini della Squadra volante della Questura. È stato colto in flagranza di reato per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Gli agenti hanno notato movimenti sospetti di un gruppetto di stranieri sulla salita pedonale che da Giardin Grande conduce al Castello, quotidianamente percorsa da studenti e turisti. Mentre dei poliziotti hanno fermato e identificato quattro stranieri, altri ne seguivano altri due che, alla vista degli agenti, tentavano di eludere il controllo correndo lungo il pendio sterrato. Gli agenti durante l'inseguimento si sono accorti che uno dei fuggitivi aveva lanciato a terra un involucro di plastica e, dopo aver bloccato i due stranieri, lo hanno recuperato. Si trattava di un pezzo di hashish di circa 70 grammi, destinato allo spaccio. Lo straniero, che aveva tentato di disfarsene, è stato quindi tratto in arresto e condotto al carcere di via Spalato. Il ragazzo che era con lui, in capo al quale non sono emerse responsabilità, era un minore pakistano, affidato poi ad un educatore della comunità nella quale è stato collocato.

SPACCIO SULLA SALITA DEL CASTELLO ARRESTATO UN 28ENNE ALTRI DUE FURTI NELLA ZONA A NORD DEL CAPOLUOGO

LA SCENA Il luogo esatto in cui è avvenuta la lite in via Roma

FURTI

Ancora furti nella zona nord di Udine nella serata di martedì. Indagano i carabinieri. In via general Cantore, a pochi metri da piazzale Chiavris, il finestrino di un'automobile parcheggiata in strada è stato sfondato per prendere la borsetta lasciata sul sedile dalla proprietaria della vettura. Il fatto è accaduto poco dopo le 19.30. All'interno dell'accessorio documenti e denaro contante. Il valore del danno non è stato ancora quantificato. A breve distanza, in viale Tricesimo, ignoti sono entrati in un'abitazione dopo aver forzato una porta. Sono riusciti a recuperare monili in oro e denaro contante per circa 500 euro. A dare l'allarme, una volta rientrata a casa, è stata la proprietaria di casa. Il bottino complessivo si aggira sui 2500 euro.

Offre un trancio di pizza all'artigiano che lavora nel locale, scatta la multa

UDINE

Un elettricista si presenta da un cliente che gestisce una pizzeria al trancio per un intervento, il gestore del locale gli offre della pizza ed entrambi vengono sanzionati dai carabinieri. È successo a Pozzuolo del Friuli nei giorni scorsi. Il caso è stato segnalato dall'avvocato Santo Tutino, legale dell'artigiano. «Il mio cliente – racconta il legale – si trovava all'interno di un pubblico esercizio di Pozzuolo per installare delle telecamere, dopo le 18. I militari di passaggio hanno visto l'artigiano in abiti da lavoro, con la cassetta attrezzi intento all'opera. Il gestore aveva preparato uno spicchio di pizza avanzato dalla chiusura e lo aveva messo a disposizione dell'elettricista. Il fatto è stato considerato una violazione delle norme anti Covid. Da qui i verbali e la sanzione di 280 euro, non con contestazione immediata, ma rilasciati qualche giorno dopo al comando di Mortegliano. Da qui nascono i motivi del ricorso, che abbiamo presentato al Prefetto. Siamo rispettosi delle norme e delle disposizioni, ma ritengo che la questione necessiti di ulteriori approfondimenti».

IN UNA PIZZERIA AL TAGLIO DOPO LE 18 ALL'ELETTRICISTA E AL TITOLARE SANZIONE DI 280 EURO PRESENTATO RICORSO

IL CASO
Un'auto dei carabinieri

SEQUESTRO CUCCIOLI

Sei cuccioli di barboncino toy e tre di bulldog, in precarie condizioni igieniche e privi di documenti relativi al trasporto e al possesso e alle vaccinazioni obbligatorie, sono stati trovati dalla Polizia stradale di Gorizia nel bagagliaio di una station wagon in entrata in Italia dalla Slovenia, fermata a Villesse, lungo l'autostrada A/34. I cagnolini, con un'età tra le quattro e le otto settimane, per cui quasi tutti con il divieto di viaggiare senza la madre, sono stati posti sotto sequestro sanitario e affidati a una struttura specializzata per il recupero di animali in difficoltà. Il conducente, un italiano di 46 anni, è stato denunciato per maltrattamento di animali alla Procura di Gorizia. Inoltre allo stesso è stata contestata l'introduzione illegale nel territorio dello stato di animali da compagnia, che prevede il pagamento di una sanzione da 500 a 1.000 euro per ognuno dei nove cuccioli trasportati.

MOTORI IN FIAMME

Doppio intervento nella giornata di ieri per i vigili del fuoco. La squadra del distaccamento di Gemona è stata impegnata con un'autopompa serbatoio e un'autobotte, sulla A23 nel Comune di Cavazzo Carnico in direzione Tarvisio, per l'incendio di un autocarro. Prima di imboccare la galleria di Mena il conducente del veicolo si è accordo del fumo che usciva dal vano motore del mezzo, ha fermato l'autocarro nella corsia di emergenza è sceso e ha chiamato i soccorsi. I Vigili del fuoco giunti sul posto hanno spento le fiamme che hanno danneggiato vano motore e cabina. A Tavagnacco a prendere fuoco è stato il vano motore di un'auto, nelle vicinanze del lavaggio di un'area di servizio. Non sono state coinvolte persone.

MoltoDonna

M G M C Q

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021

Oggi 25 febbraio ore 9:30
(9:25 apertura Webinar)

Obbligati a crescere. Le donne fanno la differenza.

La strada per una reale parità di genere sul lavoro e nei diversi ambiti della società è ancora lunga, ma oggi è possibile fare un bilancio e notare la "differenza" quando la leadership è donna, in un contesto in cui l'effetto della crisi pandemica ha colpito in maniera gravissima l'occupazione femminile.

09:30
Saluti e introduzione

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

9:35
La pandemia: evoluzione e gestione dell'emergenza; la nuova normalità

Luca Ricolfi
Sociologo

9:55
L'impatto della crisi sull'occupazione femminile

Annamaria Furlan
Segretaria Generale CISL

Michel Martone
Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

10:20
Criminalità e cybercrime: tutti i fronti della lotta al crimine

Nunzia Ciardi
Direttore Polizia Postale

10:35 CASE HISTORY
Napoli, la creatività è donna

Lia Rumma
Gallerista

Lucia Pica
Creative make up and colour designer

11:00
Impresa e sviluppo: la resilienza del sistema imprenditoriale e la prospettiva di crescita

Diana Bracco
Presidente e AD Gruppo Bracco

11:15
"Non si mangia con la cultura". Covid 19: posti di lavoro e operatività a rischio

Maria Pia Ammirati
Presidente Istituto Luce e Direttore Rai Fiction

#obbligatiacrescere

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero

Federico Monga
Direttore de Il Mattino

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico

IL SIMBOLO Il colle del Castello di Udine visto da piazza I Maggio, dove inizieranno i lavori per la nuova illuminazione

Nuove luci e un ascensore Il Castello va sotto i ferri

▶Dall'8 marzo sbarrate tutte le salite da piazza I Maggio per il via ai lavori

▶Parte a breve anche il lotto che interessa l'ascesa meccanica da vicolo Sottomonte

LA MAXI-OPERA

UDINE Il restyling e la valorizzazione del Castello di Udine segnano una nuova tappa: sono in partenza i lavori per la nuova illuminazione lungo i percorsi pedonali in partenza da piazza Primo Maggio e, a breve, inizieranno anche quelli per la realizzazione dell'ascensore da vicolo Sottomonte. A partire dall'8 marzo, e fino alla fine di maggio o all'inizio di giugno, le salite al Colle dal lato di Giardin Grande saranno inaccessibili ai pedoni: il progetto prevede il posizionamento di 29 pali di tre metri mentre altre fonti luminose saranno installate tramite otto mensole che verranno montate sui muretti e, dove necessario, verrà sistemato l'acciottolato. A garantire maggiore sicurezza, inoltre, in futuro saranno anche installate delle telecamere, come previsto dal piano di videosorveglianza da 700mila euro che porterà ad avere complessivamente 67 occhi elettronici in più in città: una, a grande definizione, sarà posizionata lungo la salita dal lato di piazza Primo Maggio mentre un'altra controllerà gli accessi dall'Arco Bollani in Piazza Libertà. I fondi per l'illuminazione arrivano dal progetto europeo Look Up, per un totale di 180mila euro e l'obiettivo di Palazzo D'Aronco è «dare un tocco di qualità - come ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, e dare il giusto risalto alla parte storica e naturalistica». La nuova illuminazione, inoltre, dovrebbe fungere da deterrente contro situazioni di pericolo che si sono già verificate (come episodi di spaccio e la violenza sessuale ai danni di una ragazza nella notte di Capodanno del 2020).

BIBLIOTECA

A breve, inoltre, partirà anche il nuovo lotto di lavori della biblioteca che prevede la salita al Castello da vicolo Sottomonte: «La gara è già stata aggiudicata e la ditta pronta a iniziare – spiega Michelini -: appena finiranno i lavori di sistemazione di Palazzo Bartolini, che dovrebbero chiudersi entro il mese, si potrà proseguire con il nuovo intervento». Il progetto prevede l'installazione di un ascensore che partirà dalla corte interna al compendio della Joppi e porterà fino al primo e poi al secondo piano, da cui si potrà accedere ad un percorso esterno risistemato (di circa 60 metri), di forte impatto storico, paesaggistico e naturalistico, lungo il quale saranno anche sistemate le lapidi secolari del Lapidario.

SALITA

Più lunghi, invece, i tempi per la salita meccanica da piazza Primo Maggio, anche se Michelini punta a portare avanti il progetto più velocemente possibile. «A breve avremo un secondo incontro con la Soprintendenza – spiega -, per presentare, assieme ai progetti di fattibilità che già abbiamo, anche tutte le analisi, tra cui quelle geologiche, che erano state richieste e sono state fatte e, da cui non dovrebbero emergere grandi criticità, dato che il terreno è risultato di riporto». Le ipotesi iniziali erano tre, ma una (quella della cremagliera) è stata abbandonata perché «sarebbero coinvolti terreni privati – dice Michelini -, e non avrebbe comunque un bell'impatto». L'amministrazione punta piuttosto al progetto che prevede di sfruttare il rifugio antiaereo che sarebbe ampliato in profondità: da lì, partirebbe l'ascensore per raggiungere direttamente il colle: «Avrebbe un minore impatto visivo – conclude il vicesindaco -, e si potrebbe valorizzare il rifugio che così diventerebbe una sorta di museo. Anche dal punto di vista turistico, sarebbe ottimale perché lì arrivano le corriere e le persone, ad esempio gli anziani, potrebbero salire facilmente al Castello e visitarlo, prima di andare in centro. Attendiamo comunque di vedere cosa si potrà fare». I costi si dovrebbero aggirare sui 2,5 milioni di euro, di cui due già finanziati dalla Regione.

PIÙ LUNGHI I TEMPI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA VERTICALE DA GIARDIN GRANDE

Alessia Pilotto

Distretto sanitario ancora nel limbo «Riccardi si attivi»

▶Richiesta ufficiale da parte di Open Fvg al vicepresidente

SALUTE

UDINE Punto interrogativo sul Distretto sanitario di Udine. Un'incertezza pesante nell'Azienda sanitaria più grande della regione, soprattutto per quanto riguarda la delicata questione dell'assistenza territoriale. In era Covid. L'ormai ex direttore del Distretto, Luigi Canciani ha chiuso i rapporto con l'AsuFc per raggiunti limiti di età, lasciando, però, un grosso punto interrogativo sulla gestione dell'assistenza territoriale, dalla funzionalità dei Cap (Centri di assistenza primaria) alle visite ai domicilio dei pazienti. Un vulnus noto da tempo, ma acuito in era di pandemia per scarsità di risorse umane a fronte di necessità sempre crescenti. Sulla questione interviene il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell. «Esprimo tutta la mia solidarietà ai medici di Udine che hanno espresso preoccupazione per il fatto che l'interim del ruolo di responsabile del Distretto sanitario più grande della regione sia stato affidato a una persona di formazione gestionale e non medico-sanitaria - afferma aggiungendo - la sanità territoriale non va più gestita solo con la logica del risparmio e del contenimento dei costi. La pandemia ha dimostrato che la sanità territoriale è strategica per diminuire il contagio e, quindi, le tragiche differenze che produce. Ho espressamente chiesto all'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, di intervenire per evitare questa grave anomalia della sanità territoriale di Udine. L'assessore ha riconosciuto che non sia stato opportuno - conclude - il fatto che l'Azienda si trovasse in questa emergenza. Spero, quindi, che la politica sappia svolgere il compito di vigilanza che per legge le compete».

Il problema, in realtà, non è il nome della persona che ricopre l'incarico ad interim, ma il delicato compito di traghettare l'assistenza territoriale, domiciliare per i non addetti ai lavori, che già soffre di carenze dall'era pre-pandemia. In questi giorni si sono susseguiti i commenti sull'incarico, ma il fulcro della questione non è il nome – per altro ora provvisorio – quanto l'organizzazione di un territorio, il più vasto della regione, non facile da gestire. Soprattutto senza risorse. Mancano infatti medici e infermieri per assicurare assistenza, con personale ridotto anche a causa della pandemia. Non sono bastate due riforme per affrontare la grande questione dell'assistenza territoriale.

Lisa Zancaner

LA CARICA È RICOPERTA DA UNA PERSONALITÀ PIÙ GESTIONALE CHE MEDICA LE DIFFICOLTÀ SONO EVIDENTI

LA SEDE Il Distretto sanitario di Udine in via San Valentino: ora la struttura è senza una guida stabile (Google)

Piazzetta Belloni, il Comitato attacca Fontanini e Honsell

LA POLEMICA

UDINE Sul taglio degli alberi in piazzetta Belloni, il Comitato Salviamo Viale Venezia attacca sia l'amministrazione Fontanini (in foto) sia quella Honsell: «Sono tutti responsabili di questo scempio». Il gruppo di cittadini ha infatti ripreso in mano la delibera approvata nel 2017 proprio dalla giunta di centrosinistra: «Quel documento - dicono le due rappresentanti Claudia Gallanda e Irene Giurovich -, prevedeva proprio "l'abbattimento/rimozione delle alberature esistenti". Si legge anche che "la predisposizione del progetto di ripristino e la sua realizzazione sarà a cura della Ditta Iride srl, sotto le indicazioni e la supervisione degli Uffici comunali dei Servizi Infrastrutture 1 e Infrastrutture 2". Attendiamo di vedere se qualcuno chiederà conto di eventuali mancanze o se, come nel caso di altri poteri economici, si deciderà ancora una volta di chinare la testa».

Tra l'altro, la stessa delibera riporta anche che, se per giardino Morpurgo è previsto un ripristino filologico, "per Piazzetta Belloni potrà essere ipotizzato un rifacimento diverso da quello attuale, che tenga conto della necessità di una migliore fruizione e collegamento con il sistema del verde e dei percorsi che la attraversano e la delimitano, con specifica attenzione al superamento delle barriere architettoniche" (qualche giorno dopo, però, fu annunciato un accordo per la tutela del verde anche in piazzetta Belloni). «Indipendentemente dai colori politici - continuano Giurovich e Gallanda -, l'amministrazione comunale pare essere del tutto insensibile alla tutela del verde pubblico e delle risorse naturali. L'attuale vicesindaco Loris Michelini dice che quegli alberi sono stati abbattuti per eliminare le barriere architettoniche. Dove si trovavano le piante, adesso sono in azione i mezzi e le ruspe del cantiere in corso. Forse Michelini si è confuso e quegli alberi rappresentavano una barriera per i lavori».

VIA ZUGLIO

Per qualcuno che protesta contro il taglio degli alberi, però, c'è anche chi lo invoca: si tratta dei residenti di via Zuglio che dal 2018 segnalano al Comune i pericoli creati dalle piante in quella zona; l'ultimo, il 13 febbraio, a causa del vento: «Ennesimo disastro – raccontano -, che ha sfiorato la tragedia perché due grossi rami di pini marittimi presenti in strada sono caduti, uno su una macchina e uno ha quasi colpito due persone che passeggiavano. La seconda parte della via, dall'incrocio con via Piemonte, ha una situazione a dir poco disastrosa; i rami cadono ripetutamente rendendo sempre più pericoloso il transito – continuano -; le radici hanno creato dossi che impediscono il passaggio e il posteggio, il manto stradale è completamente dissestato e i marciapiedi inagibili e pericolosi; tombini e scarichi sono sempre intasati dagli aghi dei pini e gli scivoli d'ingresso alle case dissestati e rialzati; anche i dipendenti del servizio Net per la raccolta rifiuti si lamentano delle difficoltà di manovra dei mezzi, a causa del dissesto stradale. Si rende quindi necessario e urgente il taglio degli alberi e il rifacimento della carreggiata e dei marciapiedi. Abbiamo sollecitato più volte il Comune, ma nessuno ci ha mai risposto».

VIA PODGORA

Intanto, sull'annuncio che entro un mese sarà operativa l'isola ecologica di via Podgora (che sostituirà la raccolta porta a porta per due complessi residenziali che non hanno adottato i cassonetti condominiali), interviene l'opposizione: «Quando nel 2018 proponevamo i cassonetti intelligenti in città – dice il capogruppo Pd, Alessandro Venanzi -, Fontanini ci tacciava per anti-ecologisti. Hanno deciso di mettere in piedi il sistema "porta a porta" spendendo 6 milioni in cassonetti di plastica e generando 11 milioni di costi fissi all'anno, riempendo le case degli udinesi e le strade di immondizia con aumento di disagi e delle bollette. Oggi, sempre a spese dei contribuenti, "sperimentano" i cassonetti intelligenti per porre rimedio al disagio creato dal porta a porta, cioè da loro. Ditemi che siamo su Scherzi a parte».

Al.Pi.

Aeroporto, traffico crollato del 73,3% «Ma siamo solidi»

▶L'Ad Consalvo in Commissione regionale: «Se le condizioni restassero quelle del 2020 potremmo sopravvivere per 3 anni»

L'AUDIZIONE

TRIESTE Si è chiuso con un meno 73,3% di traffico passeggeri il 2020 per il Trieste Airport. Tuttavia, il margine operativo lordo è stato positivo di 400mila euro, «dato forse unico in Italia», ha detto ieri in Quarta commissione del Consiglio regionale l'amministratore delegato dello scalo, Marco Consalvo. Il calcolo degli ammortamenti, degli oneri finanziari e delle tasse indica invece una perdita di circa 1 milione e mezzo.

L'audizione è stata chiesta dal Movimento 5 stelle per fare il punto della situazione a seguito della pandemia. «Avendo acquisito una solidità finanziaria importante, abbiamo aperto alcune linee di credito - ha dettagliato Consalvo - per un piano di resilienza da 13 milioni per tre finanziamenti differenziati. Gli investimenti, tra il 2016 e il 2019, sono stati di 40 milioni, 26 di quali in autofinanziamento e 14 in regime di finanziamento pubblico. I 17 milioni per il polo intermodale, per esempio, sono stati suddivisi tra 14 pubblici e 3 autofinanziati. Siamo un'azienda solida».

PIANO INDUSTRIALE

Il piano industriale è in via di aggiornamento: il 2020 ha visto un calo complessivo nazionale di 140 milioni di viaggiatori, rispetto ai 190 registrati nel 2019. Dopo alcune settimane positive grazie alla finestra estiva, inoltre, le nuove restrizioni hanno portato al crollo generale fino al -95% del 10 gennaio scorso. Le previsioni internazionali dicono anche che non si ritornerà al traffico pre-pandemia prima del 2024-25. «Il piano di resilienza, se le condizioni di traffico restassero quelle del 2020 – ha aggiunto - ci consentirà di sopravvivere per tre anni».

Il piano degli investimenti programmato per il quadriennio 2020-23 era di 30 milioni «e oggi lo stiamo riducendo a 18». Ryanair, intanto, ha cancellato tutti i voli di aprile. Fino a maggio, inoltre, le compagnie dicono che sarà impossibile ripartire. Solo allora - questa la previsione – Ryanair riprenderà tutte le 8 tratte. L'obiettivo per l'anno è quello delle 13 destinazioni domestiche.

Per quanto concerne Alitalia, ci sono 5 voli a settimana, che diventeranno 7 da marzo e due al giorno da aprile. Il primo obiettivo è aumentare l'offerta, ampliando il bacino a Veneto, Carinzia e Slovenia.

I COMMENTI

Commenta il M5s: «Per lo sviluppo dell'aeroporto non dobbiamo guardare solo all'ampliamento di Venezia, ma anche a quello di Treviso, recentemente scelto come base operativa da Ryanair, se dovessero essere risolti gli aspetti ambientali che ne stanno ritardando l'attuazione. La sfida deve essere quella di diventare attrattivi non solo per i passeggeri del Friuli Venezia Giulia, puntando in particolare alle tratte verso est, compresi Medio ed Estremo Oriente».

Secondo l'assessore alle Finanze Barbara Zilli «in un quadro di incertezza, che vedrà una riapertura solo sui voli domestici è doveroso che la Regione continui ad accompagnare un asset, il nostro aeroporto, che opera a vantaggio di tutta la comunità regionale», mentre per l'assessore Graziano Pizzimenti occorre disporre di una strategia generale per il rilancio definendo modalità per portare più persone in Friuli Venezia Giulia in relazione allo sviluppo turistico. La presidente della Commissione Mara Piccin (Fi) ritiene che Regione e Governo debbano accompagnare ripresa e potenziamento dello scalo: «Il nuovo governo si deve impegnare a garantire, nel rispetto della normativa europea, il diritto alla continuità territoriale, stanziando i fondi necessari». Il Pd dal canto suo ha chiesto un tavolo su logistica ed infrastrutture con assessore e parti economiche: «Ora spetta alla Giunta fare delle scelte sugli investimenti in prospettiva societaria, operativi e strategici anche in termini turistici», affermano Mariagrazia Santoro, Diego Moretti e Sergio Bolzonello.

Elisabetta Batic

Confartigianato

Superbonus 110% appello ai Comuni

Gli incagli burocratici frenano il decollo del "Superbonus 110%" e spesso il collo di bottiglia sta nei Comuni. Confartigianato Fvg ha quindi scritto a tutti i sindaci della regione, illustrando i problemi operativi che i cittadini e le imprese devono affrontare e suggerendo alle amministrazioni gli interventi opportuni affinché «il superbonus e gli altri bonus fiscali siano un'opportunità per tutti: cittadini, imprese, filiera casa, territorio, economia nel suo complesso». Confartigianato segnala alcune difficoltà ricorrenti che si stanno registrando per l'utilizzo del superbonus: «Per attivare il procedimento che consente l'agevolazione fiscale, occorre il "titolo abilitativo edilizio" dell'edificio su cui si deve costruire, ma da una prima ricognizione informale ci risulta che nel 90% dei casi vi sia una diversità tra quanto attesta il "titolo" e la situazione reale che deve essere oggetto d'intervento». Confartigianato sottopone ai Comuni alcune proposte operative, tra cui procedure di accesso agli sportelli con appuntamenti cadenzati e su prenotazione; collegamenti in modalità video per ridurre i contatti; invio ai richiedenti del materiale già informatizzato; segnalazione di professionisti che desiderino entrare a far parte della rete di tecnici di cui Confartigianato possa avvalersi nel suo Comune.

TRIESTE AIRPORT Il traffico passeggeri non tornerà ai livelli pre-pandemia sino al 2024-25

Al via la vendita di immobili lasciati in eredità a enti morali

IL CASO

PORDENONE Al via la dismissione per gli immobili donati, con lasciti solidali, a Medici senza frontiere e ad altri enti. Gli interessati all'acquisto potranno prendere parte alla gara che scadrà il 19 marzo 2021 inviando, allo studio notarile preposto, il modulo scaricabile dal sito di www.entimorali.it. Si tratta di una procedura di vendita che assicura la massima trasparenza agli enti e ai partecipanti che potranno visitare gli immobili e ricevere la documentazione completa. Grazie alla dismissione dei beni immobili, che nella maggior parte dei casi provengono da lasciti testamentari, gli enti potranno finanziare i propri progetti umanitari o sociali di fondamentale importanza in questo particolare momento storico.

In questa sessione saranno presenti numerosi immobili di Medici senza frontiere grazie alla generosità di donatori che con il loro testamento solidale hanno voluto dare un contributo decisivo nella vita di tanti beneficiari che l'associazione medico-umanitaria cura in oltre 80 Paesi del mondo. È possibile consultare la lista degli immobili in gara e il regolamento su www.entimorali.it, portale che da anni segue questa procedura di vendita, avvalendosi di professionisti qualificati.

In questo bando sono presenti anche due appartamenti situati in provincia di Pordenone e una casa in quella di Gorizia. Nel centro storico di Pordenone, in via G.B. Damiani 21, viene messo in vendita un appartamento al terzo piano di un condominio residenziale, composto da ingresso, soggiorno, salone doppio con affaccio su terrazzo abitabile, tre camere da letto, cucina abitabile con balconcino, due bagni, due box e due cantine. Il prezzo di riferimento è di 166mila euro (modalità di vendita: gara di offerte).

A Maron di Brugnera, in via Iginio Santarossa, è invece in vendita un appartamento al terzo piano di una palazzina degli anni 70. È composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi e posto auto in garage. Da ristrutturare. Il prezzo di riferimento è di 72mila euro (modalità di vendita: compralo subito).

Infine, a Brazzano di Cormons, in via di Sottomonte, viene venduta una casa indipendente su più livelli, con giardino esclusivo di circa 260 mq. Il prezzo di riferimento è di 170mila euro (modalità di vendita: gara di offerte).

PORDENONE Il complesso residenziale di via Damiani

Recovery Fund, tavolo di ripartenza con vista sul 2050

LA STRATEGIA

TRIESTE Entro l'estate un piano a breve, medio e lungo termine per l'utilizzo «ottimale, prioritario e prospettico» delle risorse del Recovery Fund che saranno assegnate al Fvg. È il compito che avrà il «Tavolo di ripartenza» del consiglio regionale che si insedierà il 9 marzo, dopo la sua istituzione in autunno. L'annuncio lo ha dato ieri il presidente dell'Aula, Piero Mauro Zanin, nel corso della seduta dei capigruppo che ha deciso l'ordine del giorno per la prossima seduta consiliare, prevista per il 3 e 4 marzo, con la discussione del disegno di legge sulla polizia locale e i fondi Ue per la crescita e l'occupazione. Al tavolo della «Ripartenza», concertato anche con il presidente della Fedriga, siederanno i rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti in Consiglio e gli assessori Barbara Zilli e Pierpaolo Roberti, la prima in quanto responsabile delle Finanze, il secondo perché delegato ai rapporti tra Consiglio e giunta. I lavori avranno anche un supporto tecnico garantito dagli uffici del Consiglio. «Si definiranno le priorità per giungere a un sistema integrato di sviluppo che eserciti davvero un effetto leva guardando ai prossimi 30 anni», aveva delineato ad inizio anno Zanin, prefigurando l'attività del Tavolo. «Ci muoveremo su basi concrete nel rispetto delle linee dettate dalla Ue – ha aggiunto -, la quale ha identificato quali settori di investimento la trasformazione digitale, la transizione verde, la creazione di posti di lavoro e la resilienza socio-economica. Le nostre scelte dovranno avere un impatto duraturo». L'orizzonte, in sostanza, è quello del 2050. All'insediamento, martedì 9 marzo, ci sarà anche Fedriga e i passi successivi prevedono l'audizione della giunta, per conoscere le intenzioni dei diversi settori. Seguiranno le consultazioni dei parlamentari ed europarlamentari della regione ed eventuali altri approfondimenti con audizioni nelle commissioni. Il piano strategico pro futuro che risulterà dalla prima tornata dei lavori sarà discusso con la giunta e quindi andrà in aula per l'approvazione.

IL 9 MARZO DEBUTTA L'ORGANO TECNICO PER GLI INVESTIMENTI DESTINATI ALLA RIPRESA IL PD: «SUBITO AIUTI ANCHE AL TURISMO»

TURISMO

Ieri il Pd, con l'ex assessore e ora consigliere Sergio Bolzonello, ha stimolato il governo regionale ad «aprire immediatamente un tavolo di confronto tra gli operatori turistici», prima «di essere travolti dalla prossima stagione estiva, che rischia nuovamente di essere funestata dall'emergenza Covid». Bolzonello non dimentica quanto già previsto e attuato con le norme regionali sull'emergenza che sono intervenute a supporto del comparto. Tuttavia, tali interventi «hanno sicuramente dato ossigeno, ma non risolvono il problema». Un'allerta che l'opposizione ha lanciato proprio nel giorno in cui c'è stato il primo faccia a faccia tra le Regioni e il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, che ha incontrato gli assessori di riferimento, compreso Sergio Bini, in seno alla commissione Turismo della Conferenza delle Regioni. Bini ha avanzato la proposta per l'istituzione di un fondo di rotazione nazionale dedicato al turismo, sull'esempio di quello che la Regione ha previsto nella recentissima legge SviluppoImpresa. «Sono molto soddisfatto di questo primo confronto con Garavaglia che ha definito molto interessante l'idea di istituire una sezione specifica per il turismo nel fondo rotativo di garanzia», ha affermato Bini al termine del vertice. Ministro e commissione hanno però condiviso innanzitutto «la necessità di accelerare sui ristori per il comparto». Bini ha posto al ministro anche la necessità di «una promozione unitaria dell'Italia all'estero» e ha apprezzato la volontà di Garavaglia di «valorizzare le regioni, prediligendo un confronto preventivo sui temi più importanti».

PRESIDENTE DEL FVG Alla prima riunione del nuovo Tavolo parteciperà anche Massimiliano Fedriga

Antonella Lanfrit

Maniago Spilimbergo

LA DISPUTA

La cittadina dei coltelli vuole stare nella vallata di riferimento storico che è quella Ovest

Comunità montane, lite sul ricorso

▸Il sindaco Carli risponde agli attacchi: «Pagarlo di tasca mia? È solo ipocrisia, è un atto presentato nell'interesse della comunità»

▸I sassolini nelle scarpe del primo cittadino: io presidente della ex Uti gratis per otto anni, ora stipendi a due presidenti

MANIAGO

Il sindaco di Maniago Andrea Carli ha voluto togliersi qualche sassolino dalla scarpa rispetto alla costituzione di due Comunità di montagna e alle indennità di mandato che saranno riconosciute a chi le guiderà. Anche perchè, riferisce proprio il primo cittadino, "c'è qualche collega sindaco che sta già dicendo: "Facciamo due Comunità, ma per semplificare le cose ai cittadini teniamo uniti gli uffici amministrativi". Ma allora, a cosa serve fare due Comunità se poi vengono fatti uffici unificati? La soluzione migliore sarebbe stata quella di avere una sola Comunità di Montagna: invece così dovremo pagare due presidenti, due segretari, due revisori".

LE CRITICHE

Ma il primo cittadino maniaghese va oltre. «Al di là di queste tardive considerazioni sulla non opportunità di costituirne due, Maniago ribadisce la volontà di stare con le vallate di riferimento, e vuole quindi appartenere alla Comunità Ovest: di qui la conseguente decisione di presentare il ricorso al Tar - incalza Carli -. Il ricorso è stato oggetto di forti critiche da parte di alcuni sindaci e consiglieri comunali, anche di Maniago che, curiosamente, non hanno avuto nulla da dire sulla mutilazione delle vallate decisa da altri Comuni; una delle obiezioni sta nel fatto che il sindaco di Maniago faccia spendere denaro pubblico (diecimila euro, ndr) per la presentazione del ricorso, mentre invece, a loro parere, avrebbe dovuto mettere il denaro di tasca propria. Si tratta di obiezioni a cui serenamente mi sento di contrapporre due motivazioni".

«FATTI DUE ENTI ORA SI DICE DI TENERE GLI UFFICI UNITI MA ALLORA A COSA È SERVITO SE NON A CREARE POLTRONE?»

LE MOTIVAZIONI

"La prima è che il ricorso viene depositato nell'interesse dei cittadini e non del sindaco - dettaglia Carli -. La seconda è che dal 2013 ad oggi, retribuito a zero euro, io ho svolto prima il ruolo di commissario straordinario della Comunità Montana "Friuli Occidentale" (con tutti i 27 Comuni insieme, senza separazioni di sorta, ndr) e poi il ruolo di presidente dell'Unione Territoriale "Valli e Dolomiti Friulane", di cui facevano parte solo 20 Comuni. Sono stati otto anni di felice e intenso lavoro, insieme ad altri colleghi, con grande carico di responsabilità e, ribadisco, zero euro per me, nemmeno i soldi per una copertura assicurativa. D'ora in poi i presidenti delle Comunità di Montagna saranno retribuiti: ipotizzando che la loro retribuzione si avvicini anche solo a mille euro lordi mensili, negli stessi otto anni di mandato che ho fatto io la cifra si avvicinerebbe a quasi 100 mila euro".

LA RETRIBUZIONE

"Resta curioso il fatto che la retribuzione sia spettata a chi ha svolto il mio incarico prima di me, e anche a chi lo svolgerà dopo - conclude con una punta di sarcasmo -: non mi lamento assolutamente di ciò, anzi sono felice della scelta che ho fatto in questi anni. Ho avuto tantissime soddisfazioni e ciò mi basta. Sarebbe però importante che si lasciassero perdere certe ipocrisie sul fatto di "mettere i soldi di tasca propria". Buon lavoro a tutti, per il bene delle nostre comunità".

Lorenzo Padovan

CAOS COMUNITÀ MONTANA Il sindaco maniaghese Andrea Carli torna sul tema caldo del doppione dell'ente

Il caso a Spilimbergo

Il Pd contro il porfido: pavimentazioni troppo sconnesse

Il Pd di Spilimbergo ha lanciato una vera e propria campagna di sensibilizzazione social per convincere l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli a utilizzare con parsimonia il porfido nell'arredo urbano cittadino. L'appello è stato divulgato dopo che numerosi residenti hanno segnalato la scarsa efficacia della scelta di usare i cosiddetti sanpietrini nella realizzazione di alcuni attraversamenti pedonali, peraltro su arterie particolarmente trafficate, anche da parte dei mezzi pesanti. Il risultato è stato il distacco di numerose pietre e la

necessità di procedere con celerità alla bonifica, per evitare cadute di pedoni e ciclisti nei solchi che si erano creati. "Quando si dice che "la toppa è peggio del buco" - è l'esordio dei Dem -. Il riferimento è a via Maniago, strada trafficata, nei pressi della rotonda. Viene da domandarsi: perché sprecare tanti soldi per mettere porfido in strade così trafficate per poi rattoppare con qualche palata di asfalto? Porfido sconnesso e consumato, porfido saltato: forse è necessaria un po' di manutenzione o smetterla di usare il porfido ovunque. Progettare meglio l'uso e il consumo delle strade è l'unica soluzione possibile".

l.p.

Grandi dighe A rischio i diritti dei lavoratori

MANIAGO

I Comitati Valcellina, Valmeduna e Difesa Acque del Tagliamento hanno diramato una nota in cui si dicono "preoccupati di quanto sta accadendo sul fronte Della gestione delle grandi dighe in Fvg, in quanto i concessionari stanno ignorando quanto stabilito dalla legge regionale 21/2020 e, in particolare, quanto previsto sul tema "lavoro e sicurezza". Nella nuova norma regionale si pone, come criterio di valutazione del progetto presentato dal concessionario per il rinnovo della concessione, oltre al rispetto delle normative del-

la sicurezza dei lavoratori, delle persone e del territorio, l'incremento locale dell'occupazione, la tutela della salute dei lavoratori e l'aumento dei livelli occupazionali qualificati, ma anche il rispetto degli orari, la promozione della stabilità occupazionale del personale esistente, il mantenimento dei diritti acquisiti dai lavoratori sulla base dei contratti collettivi nazionali e territoriali.

COMPROMESSI INACCETTABILI

Per questa ragione, i Comitati si sono detti «preoccupati dell'incomprensibile comportamento dei sindacati confederali che, invece di difendere i lavoratori del settore elettrico e la qualità del loro lavoro, sottoscrivono un contratto territoriale di secondo livello con l'azienda che gestisce le dighe cariche, il quale modifica il contratto originario, derogando alla legge e al Contratto nazionale collettivo del lavoro, permettendo così la sostituzione dei guardiadighe con i vigilantes a presidio delle grandi dighe, senza più il reintegro dei lavoratori in pensione, anche dei manutentori, desertificando ulteriormente il territorio di competenze lavorative e posti lavoro». Chiaro il timore delle associazioni che operano in provincia di Pordenone che le stesse modifiche vengano presto introdotte per le dighe della Valcellina e della Valmeduna.

L.P.

Scuola di mosaico, lungo servizio su France 2

SPILIMBERGO

La Scuola del Mosaico di Spilimbergo è entrata, da poco, nel suo centesimo anno di vita e celebra la ricorrenza nientemeno che con un reportage di France 2, uno dei due principali canali francesi nazionali. Nelle scorse settimane, - fanno sapere dall'Istituto di via Corridoni - le inviate Florence Crimon e Laysa Ainouz, hanno voluto conoscere la Scuola, per raccontare come si diventa un mosaicista. Hanno raccolto interviste e immagini, guardato gli allievi al lavoro, apprezzato le diverse tipologie di mosaici: si sono stupite di come l'arte del mosaico possa essere declinata in così tante forme espressive». Accolte dal presidente Stefano Lovison e dal direttore, Gian Piero Brovedani, le inviate della tv transalpina hanno poi avuto delle guide speciali: tre studenti francesi che frequentano la Scuola, al secondo e al terzo anno di corso. «Sono stati loro a mostrare come si tagliano le tessere con la martellina e come si compone un mosaico. Hanno poi descritto il loro impegno, ciò che amano del mosaico, le prospettive future».

LA STORIA

Le origini della scuola affondando nel lontano 1921, quando venne firmata la convenzione con l'allora sindaco Ezio Cantarutti. Si dovrà tuttavia attendere il 22 gennaio 1922 per l'avvio delle prime lezioni. Quel giorno, nell'ex Caserma Bevilacqua, nacque la Scuola professionale per mosaicisti. Giunsero alla fine del primo anno 46 studenti, che avevano un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, che avevano seguito le esercitazioni di mosaico, terrazzo e disegno e le lezioni di cultura generale, tra cui la lingua francese, in previsione di un loro impiego all'estero. «Una scuola che, a quasi 100 anni dalla sua nascita, oggi cerca soprattutto di non dimenticare la sua stessa ragione d'essere e valorizza il mosaico come fatto culturale, oltre che tecnico - il commento di Lovison e Brovedani -. Ha saputo non solo conservare e tramandare una tradizione d'arte secolare, ma rinnovarsi per dare spazio alla contemporaneità».

TRE ALLIEVI FRANCESI HANNO FATTO DA CICERONI ALLE INVIATE REALIZZATI DUE STEMMI PER LA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

OPERE D'ARTE

Il Centro Logistico della Guardia di Finanza di Roma si è rivolto proprio alla Scuola Mosaicisti del Friuli per la realizzazione di due stemmi araldici da collocare agli ingressi della propria sede di "Villa Spada". I pannelli sono stati eseguiti dagli allievi del corso di perfezionamento: Nina Biagi, Viviana Mora Strohmenger, Isabella Petrangeli, Beatrice Tagliapietra e Silvia Biancolino. Oltre agli stemmi, alti più di un metro e mezzo, sono stati realizzati anche tre ritratti di illustri letterati dell'antica Roma: Virgilio, Cicerone e Lucrezio, i cui volti – risultato del lavoro degli allievi Ilaria Caputi, Eric Osei Bonsu e Sabrina Kurdic – oggi contraddistinguono le tre sale di rappresentanza del Centro Logistico capitolino.

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per L'Agenda di Terasso, "I cent'anni del Pci-L'anno zero della sinistra", condotto da Alberto Terasso

DI NUOVO A BERSAGLIO L'incornata vincente di Stefano Okaka sul campo del Parma che ha avviato la riscossa bianconera (Foto LaPresse)

STEFANO OKAKA RISCOPRE IL GOL DUO VINCENTE CON NESTOROVSKI

▶Deulofeu si sta riprendendo dall'infiammazione al ginocchio ma con la Fiorentina non ci sarà

▶Tutto bene invece per Samir, che si era fermato in tempo a Parma avvertendo un dolore alla coscia

BIANCONERI

UDINE La carica di Stefano Okaka, rigenerato psicologicamente dal gol rifilato al Parma, che ha dato il là per riacciuffare gli emiliani avanti 2-0. Potrebbe essere proprio lui l'elemento chiave per sconfiggere la Fiorentina, la squadra alla quale l'umbro, all'andata, aveva lasciato in eredità due splendide reti, peraltro ininfluenti ai fini del risultato. Con quello di domenica sono tre i centri stagionali di Okaka. Non molto, intendiamoci, ma va anche ricordato che le sue esibizioni sono state appena undici, quasi metà delle quali giocando da part-time. Okaka chiede solo che la cattiva sorte si dimentichi di lui: ha già pagato dazio con infortuni vari, vuole tornare al top, vuole migliorarsi, sicuramente la rete rifilata agli emiliani potrebbe rappresentare una spinta per migliorarsi come bomber, a parte il fatto che il ragazzo si sacrifica con un lavoro oscuro e estenuante in favore del collettivo.

NESTOROVSKI

Chi agirà a fianco del calciatore di Castiglione del Lago? Difficile che tocchi a Deulofeu, anche se sarebbe la soluzione ideale, stanti le caratteristiche tecnico-tattiche del catalano che, ginocchio a parte, sta recuperando una buona condizione di forma. Difficile anche l'opzione Llorente, perché un tandem tra Okaka e l'iberico sembra improponibile. Semmai Llorente sarebbe destinato a entrare in corso d'opera proprio per attuare una staffetta con Okaka. Per cui salgono le quotazioni di Nestorovski, che sta bene e che ci tiene a non essere ricordato come il "bomber di scorta" dell'Udinese. Probabilmente il macedone verrà rilanciato nell'undici di partenza.

DEULOFEU

L'attaccante ieri è rimasto in palestra, dopo aver svolto un allenamento personalizzato e programmato, in mattinata, sul campo. Le sue condizioni stanno migliorando, sembra in fase di risoluzione il processo infiammatorio al ginocchio destro, che gli ha provocato dolore (e anche un po' di gonfiore). Le sue condizioni vengono monitorate quotidianamente dallo staff sanitario dell'Udinese; per ora nessuno si sbilancia, come abbiamo riportato nella nostra edizione di ieri, ma è quasi scontato che l'ex Watford salterà l'incontro con la Fiorentina, sperando di essere dichiarato abile per la sfida infrasettimanale del 2 marzo al "Meazza" contro la sua ex squadra: il Milan.

SAMIR

Non c'è alcun problema invece per il brasiliano. Samir ieri pomeriggio si è regolarmente unito al gruppo nell'allenamento sul manto erboso del "Bruseschi", dopo aver lavorato in palestra in mattinata assieme alla squadra. Samir ce la fa. Si è fermato in tempo dunque, a Parma, quando, avvertendo un dolore alla coscia destra in fase di riscaldamento, lo ha comunicato ai sanitari e a Gotti, che hanno optato per la sua precauzionale esclusione. Giocherà contro i viola, ci sarà anche Nuytinck, mentre per il ruolo di centro destro ci sono ben tre opzioni: Becao, Bonifazi e Stryger; che al momento rimane la più accreditata, anche perché sulla corsia di destra, in qualità di esterno, il tecnico di Contarina sembra essersi convinto di dar fiducia a Molina, in costante ascesa e che a Parma è stato tra i protagonisti della rimonta.

MAKENGO

Tra i candidati a far parte dell'11 di partenza c'è anche lui, considerato che Walace sta attraversando un momento di difficoltà come testimoniano le sue ultime esibizioni. Ieri Walace (assieme a Pereyra che domenica non ci sarà essendo squalificato come del resto Zeegelaar) ha lavorato a parte.

Guido Gomirato

Il viola Commisso: «Piena fiducia a Prandelli»

▶Intanto però si parla anche di Gattuso e soprattutto di Sarri

I RIVALI

FIRENZE Paradossalmente, a Firenze, si continua a parlare di chi sarà la prossima guida tecnica della squadra dopo la roboante vittoria dello scorso turno contro lo Spezia. Il 3-0 dei viola non ha placato le continue voci di mercato sul toto-allenatore per la prossima stagione, con una lista particolarmente lunga, quanto suggestiva. A Mazzarri e Spalletti si sono aggiunti Gattuso, attualmente in sella al Napoli (ma non ancora per molto) e, soprattutto, Maurizio Sarri, ancora sotto contratto con la Juventus. Parecchio concreta la pista che porta all'allenatore toscano, voglioso di rilanciarsi nella sua regione, che lo aveva visto fare ottime cose con l'Empoli, tanto da scomodare lo stesso presidente, Rocco Commisso, il quale ha dovuto smentire ogni aggancio per tutelare la posizione del suo attuale allenatore, Cesare Prandelli. Allenatore che, detto per inciso, potrebbe, in caso di arrivo di Sarri, rimanere come direttore tecnico.

Pensieri che vengono comunque spazzati via non soltanto dal numero uno Viola, ma anche dall'immediato futuro, che si chiama Udinese. Proprio l'incontro che chiuse il cammino delle due squadre prima del lockdown e che sarà tutta da seguire la prossima domenica. I toscani si stanno preparando al meglio per la trasferta friulana, alla quale vuole partecipare a tutti i costi anche Franck Ribery. Il francese ha lavorato duramente anche nei giorni di riposo e cercherà ora di convincere Prandelli a schierarlo al fianco di Vlahovic; in alternativa è pronto Eysseric, più di Kouamé. Non sarà l'unico dubbio che Prandelli si porterà fino all'immediata vigilia, visto che, sulla destra, sembra essere maturo il momento dell'esordio, dal primo minuto di Kevin Malcuit. Il terzino, arrivato dal Napoli, ha migliorato la sua condizione fisica ed è pronto a battere la concorrenza di Venuti e Caceres; con quest'ultimo ormai fuori dai progetti di Prandelli e destinato a cambiare aria: su di lui c'è il forte interessamento del Penarol. Mancherà Bonaventura, per infortunio, ma poco male, perché la sfida contro lo Spezia ha restituito alla Fiorentina il miglior Gaetano Castrovilli, che agirà in mediana insieme a Pulgar e Ambrabat.

EX CT Il tecnico Claudio Prandelli

PARLA BARONE

Dopo l'intervista al Qs - La Nazione di Commisso, in cui il presidente americano ha ribadito la fiducia a Prandelli, ieri ha parlato anche il suo braccio destro, Joe Barone, dal sito ufficiale viola. «È un piacere vedere Ribery e Kokorin in gruppo. È importante per la squadra avere continuità di risultati positivi, fa morale e fa migliorare in classifica. Non ho avuto cene di lavoro, ma sono stato a casa, mi dispiace che escano queste voci sugli allenatori, quando il presidente ha già detto la sua».

Stefano Giovampietro

Contropiede

Colpo di coda e alta velocità verso la salvezza

di Marina Presello
*Giornalista Sky

Sul dizionario la definizione di "colpo di coda" è la seguente: reazione disperata e imprevista di chi è considerato già sconfitto e inoffensivo.

L'immagine che ha dato vita a questo curioso modo di dire è quella del serpente che, ormai ferito a morte, fa un ultimo tentativo di liberarsi del nemico, colpendolo con la coda. Nel caso dell'Udinese il colpo è stato di testa, e non di un serpente ma di un olandese: Bram Nuytinck. Il pareggio di Parma permette ai friulani di tornare a punti dopo la sconfitta di Roma e di tenere a distanza una diretta concorrente per la salvezza. La squadra di Gotti deve sempre guardarsi indietro: 5 punti sulla quartultima e 10 sulla terzultima. Cuscinetto di sicurezza verso l'obiettivo stagionale.

Il colpo di coda viene associato al serpente, il simbolo dell'Udinese è la zebretta, ma a Parma è stata un po' fenice, che risorge dalle sue ceneri con la capacità di non arrendersi mai.

Forse è stato un segno del destino che a segnare la rete del 2-2 sia stato uno dei fedelissimi di Gotti: Nuytinck è il re delle statistiche positive. Con lui in campo i punti arrivano e l'allenatore ha sempre puntato sul difensore leader del reparto, una sorta di leone del terzetto arretrato. Dopo un approccio decisamente sottotono al Tardini, la squadra ha dimostrato di essere viva e di avere la capacità psicologica di rimontare due gol. L'ennesima conferma che qualcosa nella testa dei giocatori è cambiata nel momento del confronto a gennaio, dopo l'assenza di risultati. Torna a ruggire anche la tigre Okaka: il gol gli mancava dalla quinta giornata, doppietta contro la Fiorentina, prossimo avversario dell'Udinese. Stefano Okaka, in 10 gare contro la Viola, ha messo a segno tre reti: con nessuna altra squadra ha fatto meglio in A. Fondamentale è non perdere la strada ritrovata con tanta fatica. E di strada ne ha fatta tanta e velocemente Molina, che ha toccato un picco di 34.08 chilometri orari, risultando il calciatore che ha raggiunto la massima velocità in sprint in serie A. Molina può essere una freccia in più nell'arco di Luca Gotti, in vista delle tre partite ravvicinate. Assodato che i colpi di coda non capitano sempre, contro la Fiorentina sarà meglio un branco di lupi affamato di punti.

Sport
Calcio

CIVIDALESE

Davide Diaw era arrivato durante l'estate al Pordenone, proveniente dal Cittadella. In B aveva giocato anche a Chiavari. Ora è al Monza

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 25 Febbraio 2021
www.gazzettino.it

DIAW HA GIÀ DIMENTICATO I RAMARRI

▶Parole dolci del cannoniere passato al Monza in vista dello scontro-amarcord con i vecchi compagni del Cittadella

▶Il cividalese: «Sarò sempre grato al club granata, ora devo abituarmi al nuovo ruolo». Stipendi che fanno la differenza

SERIE B

PORDENONE «Qui a Monza c'è un'organizzazione da alta serie A». Così Davide Diaw, intervistato da Telechiara in vista del match che i brianzoli giocheranno al Brianteo sabato contro il Cittadella, ha testimoniato tutta la sua soddisfazione per il passaggio alla corte di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. «Berlusconi e Galliani – ha confermato l'ex neroverde – hanno portato in provincia il modo di lavorare che ha permesso loro di essere vincenti per 30 anni al Milan. Quando ho saputo di avere l'opportunità di venire qui – ha rivelato –, non ci ho pensato nemmeno un attimo». Diverso lo stato d'animo del bomber, in base a quanto dichiarato all'emittente veneta, quando ha saputo di dover passare dal Cittadella al Pordenone la scorsa estate. «Sarò sempre grato alla società granata – ha dichiarato il cividalese – per quello che ha fatto per me. Spero di aver lasciato un buon ricordo, perché io di Cittadella ho un ricordo straordinario. Mi ha cambiato come giocatore e fatto crescere come persona. Mi e`spiaciutoandar via». Poche invece le parole per il transito di passaggio in neroverde fra "Citta" e Monza, ma siamo in prossimità della sfida fra amaranto e biancorossi. Auspicabilmente ne spenderà di più nei giorni antecedenti il 5 marzo, quando il Monza ospiterà i ramarri. In fin dei conti, nella sua breve esperienza al Pordenone è stato messo dalla sapiente conduzione tattica di Attilio Tesser in condizione di chiudere l'andata in vetta alla classifica marcatori con 10 centri. Nel Monza di Balotelli invece ha collezionato per ora 4 presenze senza andare a segno. Con Tesser giocava da prima punta, mentre Brocchi usa il tridente e Davide è costretto a fare l'attaccante esterno. «Non sono abituato a giocare con questo modulo – ha spiegato –, ma sto dando il massimo per entrare nei nuovi meccanismi». A spronarlo è lo stesso Super Mario, che su Instagram ha assicurato: "Diaw è un buon giocatore".

IN BRIANZA L'ex neroverde Davide Diaw ora è al Monza (Foto LaPresse)

RIMPIANTI NAONIANI

Lo stanno rimpiangendo i tfosi naoniani, dei quali era già diventato un beniamino. Nessuno al momento, fra vecchie e nuove punte, sembra aver ancora trovato il modo di rimpiazzarlo a suon di gol. Resta alta la considerazione per il "Fante" Patrick Ciurria, che non è però una prima punta. Lavorano con impegno per riuscirci Karlo Butic, Sebastian Musiolik, Claudio Morra, Aldo Banse e Federico Secli. Ci proverà sicuramente, una volta disponibile, anche Mattia Finotto.

QUESTIONE DI SOLDI

Se volesse contrastare con efficacia nella corsa verso la serie A formazioni come il Monza, il Pordenone dovrebbe scalare un autentico monte: quello degli ingaggi. Gli stipendi dei giocatori a disposizione di Brocchi ammontano a quasi 19 milioni di euro. E potrebbe anche non bastare, perché la Spal spende oltre 22 milioni per la stessa voce ed è soltanto ottava, battuta a domicilio (3-1) proprio dal Pordenone. Al terzo posto c'è il Lecce (13.3 milioni), seguito da Frosinone (12.2), Brescia (11.5), Chievo (11.4), Cremonese (11.0), Salernitana (10.3), Empoli (9.8), Ascoli (8.3), Venezia (8), Entella (7.9), Pisa (7.5) e Reggina (7.4). Il Pordenone si trova appena al quindicesimo posto con 7.1 milioni. Alle spalle del club neroverde solo Pescara, Vicenza, Cosenza, Reggiana e Cittadella. Sono dati riportati da Trivenetogoal relativi a gennaio: dopo la cessione di Diaw e Tremolada, il Pordenone potrebbe essere sceso ulteriormente. Del resto Lovisa e soci non mancano di ribadire che l'obiettivo triennale è solo la permanenza in B, come l'anno scorso. Salvo poi dover alzare nuovamente l'asticella strada facendo in virtù delle capacità di mister Tesser. Squalifiche: un turno di stop per Scavone.

Dario Perosa

Calcio a 5 - Serie B

La tripletta di Cocchetto rilancia il Maccan

Nel recupero infrasettimanale di serie B, un Maccan piuttosto rimaneggiato batte in casa il Cornedo (6-4 il verdetto) al termine di una gara che resta a lungo equilibrata. I gialloneri sono costretti a rinunciare ad Ayose (squalificato), Buriola (stagione già finita per lui) e Chavez (non al top), così chiedono gli straordinari a Stendler. Primo tempo di stallo, rotto dal gol di Dedej (12'). Dall'altra parte del campo, Filippin crea e distrugge. Prima si fa ammonire, poi sigla il momentaneo 1-1, infine si fa cacciare per un brutto fallo su Stendler e il Cornedo resta con l'uomo in meno. Curiosamente, il Maccan ritorna in vantaggio una volta stabilità la parità numerica. Stendler spara un bolide che scheggia la traversa e poi rimbalza oltre la linea di porta: 2-1. Nella ripresa Cocchetto (9') fa il 3-1, ma è immediata la risposta ospite affidata a Fahmi: 3-2. Altrettanto tempestivi i locali con Camilla, che realizza il 4-2. Nel finale mister Dal Cason inserisce il portiere di movimento Simone Boscaro e la squadra spinge. Degeneri e Grigolato realizzano, però il Prata ha ancora benzina. Il bravo Cocchetto ha la lucidità di segnare altre due volte e regala così il successo ai suoi: finisce 6-4.
In classifica, nell'attesa degli altri recuperi (si giocava anche ieri sera, compresa la Martinel Pordenone), il Prata si ritrova a due lunghezze dal quinto posto, attualmente occupato dal Sedico.

MACCAN PRATA	6
CORNEDO	4

GOL: pt 12' Dedej, 16' Filippin, 19' Stendler; st 9', 17' e 19' Cocchetto, 9' Fahmi, 10' Camilla, 15' Degeneri, 17' Grigolato.
MACCAN PRATA: Azzalin, Marchesin; Likrama, Zocchi, Zecchinello, Karabina, Dedej, Owen, Chavez, Stendler, Cocchetto, Camilla. All. Sbisà.
FUTSAL CORNEDO: Marzotto, S. Boscaro; Pretto, Brancher, Kanchai, Degeneri, Grigolato, Fahmi, Soldà, G. Boscaro, Gonella, Filippin. All. Dal Cason.
ARBITRI: Ianese di Belluno e Soligo di Castelfranco Veneto; cronometrista Tasca di Treviso.
NOTE: espulso Filippin.

Alessio Tellan

Serie D - Gli altri verdetti

Manzanese tonica, Cjarlins a terra

MANZANESE	2
VIRTUS BOLZANO	0

GOL: pt 16' Nicoloso, 29' Gnago.
MANZANESE: Da Re, Zupperdoni (st 32' Bradaschia), Calcagnotto, Bevilacqua, Cecchini (st 31' Cestari), Nastri (st 15' Duca), Casella (st 23' Boscolo Papo), Nchama, Moras, Nicoloso (st 15' Fyda), Gnago. All. Vecchiato.
BOLZANO: Vitiello, Kicaj (st 17' Meneghin), De Santis (st 34' Mlakar), V. Kapitina (st 10' Guerra), Kiem, E. Kapitina, Bounou, Cremonini, Grezzani, Bacher (st 1' Osorio), Rizzon (st 34' Rabija). All. Sebastiani.
ARBITRO: Paletti di Crema.
NOTE: ammoniti: Boscolo, Rizzon e Osorio. Recupero: st 4'.

MANZANO (m.b.) Gli orange restano in scia al Trento. Al 16' gol d'autore firmato da Nicoloso di tacco su assist di Moras. Raddoppia Gnago di sinistro.

SEDICO	3
CJARLINS M.	0

GOL: pt 11' Marcolin, 16' Bartulovic, 33' Minicucci.
UNION SAN GIORGIO SEDICO: Liso, Mantovani (st 2' Ostojic), Boron, Parise, Poletto, Dall'Ara, Marcolin, Tibolla (st 30' Serena), Bartulovic (st 25' Petronelli), Pilotti (st 18' Sinani), Minicucci (st 44' Boccafoglia). All. Tiozzo.
CJARLINS MUZANE: Sourdis, Zuliani, Tonelli, Sottovia (st 10' Bussi), Pignat, Forestan (st 44' Chimentao), Tonizzo (st 1' Longato), Ndoj, Tobanelli, Butti (st 28' Sautto), Fall (st 20' Spetic). All. Princivalli.
ARBITRO: Boiani di Pesaro.
NOTE: ammonito Pilotti.

SEDICO (m.b.) I locali archiviano la pratica già dopo 33'. All'11' segna Marcolin e 5' dopo raddoppia Bartulovic con una bordata imparabile. Chiude Minicucci.

Rossitto: «Abbiamo svoltato a livello di determinazione»

SERIE D, GLI SPOGLIATOI

MESTRE (a. o.) È soddisfatto, e non lo nasconde, mister Fabio Rossitto, a fine gara. Il 4-2 rifilato al Mestre consente di vedere distintamente la luce in fondo al tunnel, complice una prestazione di carattere. «Rimane un solo rammarico, in questa vittoria importantissima sotto molti punti di vista - osserva il tecnico giallloblù - perché a un certo punto abbiamo rischiato di rimettere in partita gli avversari. Forse ci è mancata un po' di determinazione quando il Mestre è riuscito ad accorciare le distanze. Siamo stati bravi ugualmente a reagire, ma potevamo senza dubbio chiudere prima il match». È un periodo positivo, per il Chions. «Stiamo iniziando a vincere con una certa continuità, finalmente - si compiace -. Poi è chiaro che siamo ancora alla rincorsa per staccarci dal fondo della graduatoria, e non possiamo fermarci perché abbiamo estremo bisogno d'incamerare punti pesanti. Di certo abbiamo svoltato, a livello di prestazioni, risultati, condizione e determinazione. Il bottino pieno conquistato a Mestre va senz'altro in questa direzione».
Tra primo e secondo tempo ci sono stati un paio di cambi che hanno riguardato giocatori che fino a quel momento avevano contribuito a legittimare la supremazia del Chions. «Nella ripresa abbiamo cercato di mutare un po' il nostro modo d'interpretare la partita, soprattutto considerando il finale di tempo degli avversari, un momento della gara durante il quale ci eravamo trovati un po' in difficoltà - riconosce -. Chi è partito ha fatto bene, e chi è subentrato ha fatto altrettanto: ciò a mio parere significa che tutti nella rosa sono pronti a fare la loro parte in qualsiasi momento, anche a gara in corso, sorprendendo probabilmente gli avversari, com'è capitato qui. È molto importante nella prospettiva delle prossime sfide».

Chions, poker salvezza a Mestre

MESTRE	2
CHIONS	4

GOL: pt 10' Valenta, 13' Cavallari, 29' Forte; st 8' Torelli (rig.), 15' Forte, 48' Urbanetto.
MESTRE: Secco 6.5; Brigati 6 (st 21' Crescente 6), Fido 5.5 (pt 35' Tiepolato 6), Varotto 6; Brevi 5.5, Casarotto 6.5, De Leo 6 (st 36' Polesel s.v.), Corteggiano 7, Santo 5.5 (st 29' Mainardi s.v.); Sacco 5.5 (pt 18' Forte 7.5), Telesi 6.5. All. Zecchin.
CHIONS: Moretti 6; Cavallari 7, Pralini 6, Vittore 6; Guizzo 6, Consorti 6, Variola 6 (st 23' Marmiroli 6), Funes 7 (st 5' Torelli 6), Mihail 6 (st 1' Spader 7); Oubakent 7 (st 1' Tuniz 6.5), Valenta 7 (st 11' Urbanetto 7). All. Rossitto.
ARBITRO: Lascaro di Matera 5.
NOTE: ammoniti Corteggiano, Crescente, Secco, Funes, Variola e Vittore. Espulsi mister Zecchin (87') e Casarotto (88').

SERIE D, LA SFIDA

MESTRE Il Chions si conferma bestia nera per le squadre di alta classifica, in particolare per le veneziane, e dopo aver fatto sudare nel turno precedente le proverbiali sette camicie alla Clodiense, centra una prestazione corsara al Baracca e batte 4-2 un Mestre giovane e incerottato, alla terza sconfitta consecutiva, dopo un inizio d'anno promettente. Il Chions scende in campo con un 3-5-2 guardingo, speculare al modulo adottato dagli arancioneri, nel quale Valenta e Oubakent riescono subito a impensierire i padroni di casa. Il doppio vantaggio, tuttavia, giunge da due occasioni propiziate da schemi su palla inattiva. Al 10' Variola batte dal lato destro un angolo e lo spiovente sorprende Secco, che si avventura appena oltre l'area di competenza per tentare la deviazione. Un'operazione che però riesce solo a metà, perché la palla arriva a Valenta che spara dall'altezza del rigore e indovina la rete, complice una leggera deviazione di Corteggiano. Al 13' altro corner per i gialloblù. Questa volta Variola opta per il cross basso. Cavallari, sopraggiunto dalle retrovie, abbassa il baricentro e tenta ugualmente il colpo di testa dal centro dell'area, che va a bersaglio. Il Mestre sbanda e Zecchin ordina ai suoi di rimescolare le carte. Corteggiano va in difesa, esce Sacco ed entra il neoacquisto Forte che al 29' riduce le distanze. Lo stesso Corteggiano per vie centrali imbecca Telesi, che riceve palla e la smista verso Forte. La difesa latita, il bomber entra in area a fa secco Moretti. Al 35' altra tegola per il Mestre, che perde Fido in difesa. Al suo posto Tiepolato, con Casarotto che arretra.

GIALLOBLÙ Spader in dribbling

E proprio Casarotto all'8' della ripresa tocca in area il nuovo entrato Spader: per l'arbitro è rigore che Torelli realizza, nonostante Secco intuisca il tiro alla sua sinistra. Al 15' Telesi batte un corner da destra, la palla arriva in area, Forte la arpiona e spara al volo sul secondo palo, trafiggendo Moretti. Un fendente di Torelli (27') centra il palo e sulla ribattuta di Spader il miracolo lo fa Secco. Dal 44' Mestre in 10 per l'espulsione di Casarotto: fallo da ultimo uomo sull'indiavolato Spader lanciato a rete. Al 45' punizione di Spader, la palla finisce contro la barriera, l'arbitro vede un tocco di mano di Crescente e assegna il rigore. Tira Urbanetto, Secco intuisce, vola a sinistra e devia. Lo stesso Urbanetto al 48' si riscatta segnando in contropiede il gol che fissa il risultato sul definitivo 4-2 per il Chions.

Alessandro Ovizach

Caf Cgn, la lotta per la salvezza si fa sempre più dura

▶Sabato sera recupero molto importante sulla pista cremonese

HOCKEY, SERIE A2

PORDENONE È un momento delicatissimo della stagione per il Caf Cgn nel campionato di hockey su pista di A2. Dopo la sconfitta subita a Montecchio, il quintetto pordenonese è stato raggiunto dal Montebello al quartultimo posto della graduatoria, compromettendo ulteriormente l'operazione salvezza.

Sulla pista vicentina i locali, una squadra di grande caratura tecnica e agonistica, hanno ribadito il successo dell'andata dominando per gran parte della partita. Sul 4-0 per i padroni di casa Bicego ha messo a segno la rete della bandiera su tiro diretto e per qualche minuto il Pordenone si è rivisto in proiezione offensiva, per cercare in qualche modo di riaprire un match all'apparenza segnato. Una reazione tardiva: scoprendosi generosamente, gli ospiti sono stati infilati nuovamente dal contropiede del Montecchio che con Posito ha fissato il definitivo 5-1.

In zona retrocessione il Seregno ha pareggiato (6-6 col Bassano 54) e si è avvicinato al Novara (sconfitto 2-5 dal Cremona). Ma è stato soprattutto il pareggio del Montebello in Emilia Romagna (3-3) a inguaiare i giallolblù, raggiunti dai vicentini e riportati in piena bagarre per non scendere in B.

«Al di là dei risultati, al momento stiamo lavorando bene - assicura il capitano Mattia Battistuzzi -. Ci stiamo concentrando molto sulla difesa e penso sia la strada giusta. Anche contro il Montecchio abbiamo disputato una buona prestazione nel reparto arretrato. È necessario però a questo punto sistemare gli schemi d'attacco, dove abbiamo ancora qualche lacuna». Sabato sera a Cremona, per il recupero della 9. giornata, sarà dura? «Temo di sì. I lombardi stanno cercando di raggiungere i playoff - risponde - e sono supportati da un buon periodo di forma. Noi dovremo affrontare la sfida di San Daniele Po, con la giusta concentrazione, senza cedere a inutili nervosismi e senza pensare di dover risolvere la partita da soli, ma giocando "di gruppo", per il bene della squadra». Non sarà ancora disponibile Mattia Furlanis, alle prese con i postumi del virus: rientrerà quasi sicuramente il 6 marzo al PalaMarrone con il Seregno.

CAPITAN BATTISTUZZI: «STIAMO SISTEMANDO L'ASSETTO DIFENSIVO, L'IMPORTANTE È SEMPRE GIOCARE COME UNA SQUADRA»

ATTACCANTE Il giovane Andrea Poli del Caf Cgn in pista

I risultati: Montecchio-Caf Cgn Pordenone 5-1, Novara-Cremona 2-5, Roller Bassano-Vercelli 2-4, Seregno-Bassano 54 6-6, Thiene-Trissino 3-1, Modena-Montebello 3-3. La classifica: Vercelli 46 punti, Roller Bassano, Montecchio e Thiene 34, Trissino 27, Cremona 26, Bassano 54 19, Modena 17, Caf Cgn Pordenone e Montebello 11, Novara 6, Seregno 5.

na.lo.

DI NUOVO IN FRIULI Il Giro d'Italia è pronto a tornare in Friuli dopo l'inconsueta esperienza autunnale del 2020 (Foto Nuove Tecniche)

IL GIRO TORNA IN FRIULI CON TRE TAPPE SUPER

▶Ciclismo: dal 22 al 24 maggio la "Corsa rosa" regalerà agli appassionati il Rest, il Collio e una partenza da Sacile. Omaggio a Denis Zanette e ricordo di Martini

CICLISMO

PORDENONE Saranno tre le tappe al Giro d'Italia 2021 che coinvolgeranno il Friuli Venezia Giulia: "Cittadella – Zoncolan" (14. frazione, il 22 maggio), "Grado – Gorizia", (15., il 23) e l'attesa Sacile – Cortina (16., 24). In particolare la partenza dall'Altolivenza rappresenterà un omaggio a Denis Zanette, scomparso nel 2003, che nella sua brillante carriera pro vinse due tappe rosa. Nel 1995 (Aki-Gipiemme) fece sua la 18. frazione, Stradella-Santuario di Vicoforte, mentre nel 2001 (Liquigas) mise il sigillo sul 10. segmento Lido di Jesolo-Lubiana. Denis gareggiò per la Sacilese Tomietto vincendo 27 corse con i Giovanissimi e 6 con gli Juniores. Dal 1989 al '94 fu Dilettante e vinse altre 15 gare, tra le quali il Campionato italiano e la Astico-Brenta. Passò professionista nel 1995 e "lavorò" per capitani come Casagrande e Rebellin. Fu proprio quest'ultimo a volerlo in Nazionale per il Mondiale del 2000 a Plouay. Oltre alle due tappe al Giro, Zanette ottenne pure il terzo posto al Fiandre del 2001. Nel 2003, dopo una visita dentistica, morì a 32 anni per una crisi cardiaca derivante da una patologia cardiaca polmonare.

PERCORSO

L'edizione numero 104 della corsa rosa scatterà l'8 maggio da Torino con una cronometro individuale. Il cronoprologo assegnerà la prima maglia rosa. Il Piemonte sarà protagonista anche nelle due giornate successive. La seconda tappa muoverà da Stupinigi per arrivare a Novara dopo 173 chilometri pianeggianti; la terza, da Biella a Canale, prevede tre Gpm nella seconda metà e un finale movimentato, che potrebbe dare adito ad azioni importanti da parte dei corridori più in forma. Poi si passerà in Emilia Romagna con la Piacenza-Sestola e la Modena-Cattolica. A seguire giornata impegnativa nelle Marche, con la Grotte di Frasassi-Ascoli (Colle San Giacomo). Proseguirà quindi la "discesa" lungo il territorio italiano con le "Notaresco-Termoli" e la "Foggia - Guardia Sandramondi". La chiusura della prima settimana sarà rappresentata dall'arrivo in salita a Campo Felice, in Abruzzo. La seconda settimana partirà con l'Aquila - Foligno. A seguire andranno in scena la Perugia-Montalcino, la Siena-Bagno di Romagna e la Ravenna-Verona. Sabato 22 maggio il Giro entrerà in Friuli Venezia Giulia con l'arrivo in cima allo Zoncolan dal versante di Sutrio. Il giorno dopo sarà la volta dell'impegnativa Grado-Gorizia, con lo sconfinamento in Slovenia. Quindi la "complicata" Sacile - Cortina d'Ampezzo, che prevede le asperità di Fedai, Pordoi e Giau. Dopo l'ultima pausa ecco la settimana conclusiva. La sfida rosa vivrà giornate di massimo impegno con Canazei-Sega di Ala (Vallagarina), Rovereto - Stradella, Abbiategrasso - Alpe di Mera, Verbania - Valle Spluga. A completare il quadro, il 30 maggio, ecco la terza cronometro: Senago - Milano. Sarà al via pure Davide Cimolai, di Vigonovo di Fontanafredda, con la maglia dell'Israel Start-Up Nation. Tra le ricorrenze previste anche i cento anni di Alfredo Martini, figura di spicco e lume del ciclismo, al quale gli organizzatori hanno attribuito un doveroso e sentito ricordo, nonché i 90 anni della Maglia Rosa, che per la prima volta fu assegnata al termine della prima tappa del 1931 a Mantova. Per questo, entrambe risultano compatibili con i festeggiamenti a Dante Alighieri: per il Sommo Poeta si correrà il 21 maggio la "Ravenna - Verona".

Nazzareno Loreti

Winter Triathlon

Valeri tiene alto il vessillo del Pezzutti

Il TriTeam Pezzutti è tornato a gareggiare in una manifestazione importante come quella che si è tenuta ad Asiago: il Campionato italiano di Winter Triathlon. Denis Valeri ha portato alti i colori della squadra cimentandosi nella prova della distanza classica: 5,40 chilometri di corsa, 9 di mountain bike e 7,5 di sci di fondo, concludendo la sua prestazione con il tempo un'ora 35'36" fra gli oltre 300 in lizza. La voglia di competere era enorme, amplificata da un anno difficile fatto di sfide annullate o rinviate. L'alfiere del Pezzutti è partito con una buona frazione a corsa, conclusa in 27'22", cui è seguita una complessa parte di mountain bike. Il percorso, molto tecnico, è stato difficile da gestire a causa delle temperature che, rialzatesi improvvisamente, hanno reso molle la consistenza della neve. Ciò ha obbligato gli atleti a spingere il proprio mezzo a metà salita. Valeri ha comunque concluso questa seconda frazione in 34'40", per poi proseguire verso il traguardo con gli sci, concludendo la terza parte di gara in 28'43".

Patròn Cainero: «Sono soddisfatto al cento per cento»

▶«Si replicherà anche l'ultima impresa di Marco Pantani»

CICLISMO, L'INTERVISTA

UDINE Definirlo appagato pare la giusta valutazione dello stato d'animo di Enzo Cainero alla vernice ufficiale del 104. Giro d'Italia. La grande manifestazione ciclistica dei professionisti, alla quale il patròn si dedica dall'inizio degli anni Duemila collaborando con gli organizzatori de La Gazzetta dello Sport-Rcs, a maggio si riproporrà in maniera importante lungo le strade del Friuli Venezia Giulia, come peraltro è già avvenuto diverse volte nel recente passato. Certo tutto rimane avvolto nelle nebbie del Coronavirus, che già nel 2020 aveva costretto il Giro a lasciare il tradizionale mese mariano per ottobre. Allo stato dei fatti, la competizione internazionale tornerebbe in regione per altre tre giornate piene, nel senso che ci saranno tre tappe (un anno fa invece due frazioni, Base aerea Rivolto-Piancavallo e Udine-San Daniele, con l'intermezzo del giorno di riposo).

«Cominceremo nel pomeriggio di sabato 22 maggio - racconta Cainero - con la 14. tappa che partirà da Cittadella per approdare nel Pordenonese, affrontando il Monte Rest. Seguiranno i passaggi in Carnia: Villa Santina, Zuglio, Arta Terme e Piano d'Arta, fino ad arrampicarsi da Sutrio sullo Zoncolan. Replicherà così la salita del 2003, che fu testimone dell'ultimo acuto di Marco Pantani». Un test impegnativo. Non da meno quello di domenica 23. «Proprio così - sorride -. Via da Grado e transiti per Aquileia e Cervignano, prima di dirigersi verso il Collio sloveno e italiano con un circuito di due giri e mezzo, con riferimento particolare a Cormons e Capriva. Un percorso difficile, caratterizzato da salite e controsalite. Me l'ha fatto scoprire l'amico Edi Reja, allenatore di calcio con la passione della bicicletta, che è di quelle parti. Traguardo di tappa in piazza Vittorio, a Gorizia, celebrando la designazione del capoluogo isontino, insieme alla vicina Nova Gorica, come capitale europea della cultura 2025».

Epilogo del trittico regionale lunedì 24. «Via da Sacile con traguardo a Cortina d'Ampezzo, la "perla delle Dolomiti" - sottolinea -. Voglio rilevare proprio l'attenzione riservata a Sacile: cittadina bella e storica, dalla notevole tradizione sportiva, in particolare per calcio e ciclismo. Di Sacile era Denis Zanette, apprezzato professionista scomparso improvvisamente in giovane età, con due vittorie di tappa al Giro. Sarà un doveroso tributo al suo ricordo». Insomma, tutto bene? «Tre giorni all'insegna di monti, mare e vigneti nostrani nel fine settimana di Pentecoste, che solitamente richiama in Friuli Venezia Giulia anche tanti turisti stranieri, tedeschi in particolare - si compiace Cainero -. Nei nostri alberghi troveranno ospitalità per due notti i 2200 componenti della carovana rosa».

Alla Rcs l'hanno soddisfatta? «Con loro ho un rapporto splendido, di grande disponibilità. Mi hanno accontentato al 100%». Ma le preoccupazioni non sono finite. «Bisogna sistemare la viabilità, dopo le forti nevicate invernali. E non sarà facile - ammette -. Che la fortuna e le capacità di Fvg Strade, che cura la gestione dell'intera rete regionale, ci assistano». Con la Rcs-Gazzetta dello Sport lei ha un accordo che prevede il Giro in Friuli Venezia Giulia nelle edizioni 2020, 2021 e 2022. Quindi l'anno potremo vivere lo spettacolare arrivo sul Lussari, estremo sogno organizzativo di Enzo Cainero? «In realtà doveva già avvenire quest'anno - conclude - ma prima bisogna creare una strada agibile capace di salire al monte dalla Val Saisera. E non è facile».

Paolo Cautero

«CHE LA FORTUNA E LE CAPACITÀ DI FVG STRADE CI ASSISTANO» NEL 2022 L'OBIETTIVO SARÀ IL MONTE LUSSARI

PATRÒN Enzo Cainero

Cultura & Spettacoli

DANIELE NARDI HA RAGGIUNTO LA VETTA DI CINQUE OTTOMILA TRA CUI EVEREST E K2 È MORTO SUL NANGA IL 25 FEBBRAIO 2019

TOKIO Ottaviano Cristofoli dirige i suoi giovani allievi nell'Auditorium dell'Istituto italiano della cultura

Il direttore artistico della manifestazione Ottaviano Cristofoli si esibirà dall'Auditorium dell'Istituto italiano di cultura

Music sistem Italy Anteprima a Tokio

MUSICA

Teatri chiusi e mondo dello spettacolo in trepidante attesa di un segnale di ripartenza. Eppure, quella vivacità artistica, da sempre cuore pulsante della cultura, non si è spenta, anzi, continua a battere più forte che mai. In patria, così come all'estero. Ne sa qualcosa Music System Italy, il progetto organizzato da SimulArte, per la direzione artistica di Ottaviano Cristofoli, che da tre anni offre alta formazione musicale abbinata alla promozione turistica del territorio e a concerti nei vari centri della nostra regione. In attesa di ospitare l'edizione estiva a Udine, si rinsalda, con un'anteprima internazionale, il fil rouge che collega il Friuli al Giappone, dove da anni vive e lavora Cristofoli, tromba solista della Japan Philharmonic Orchestra di Tokyo. Sabato, alle 15, quando in Italia saranno le 7 del mattino, nell'Auditorium Agnelli dell'Istituto italiano di cultura di Tokyo (già esaurito), si esibirà, in streaming dal vivo, l'orchestra di ottoni diretta dal maestro Cristofoli, formata da 20 elementi.

VIAGGIO

I giovani musicisti che, restrizioni per la pandemia permettendo, verranno a Udine quest'estate per le masterclass (1-15 agosto), eseguiranno musiche di Monteverdi, Prokofiev e Maiero. Super ospite sarà il trombone solista Eijiro Nakagawa, artista di fama internazionale, già ospite di Music System Italy, in regione, nel 2019. Prima dell'inizio il presidente del Fogolâr furlan di Tokyo, Flavio Parisi, presenterà, in giapponese e in italiano il Friuli Venezia Giulia e i suoi legami con Romeo e Giulietta, la cui storia alcune ricerche fanno nascere proprio in Friuli. Il programma prevede anche un arrangiamento per ottoni di "Romeo e Giulietta" di Sergei Prokofiev, mentre il finale di concerto sarà dedicato a Marco Maiero, compositore friulano, di cui verrà eseguita Daûr San Pieri, nell'ottica di promuovere l'esecuzione all'estero di opere di compositori friulani. Tutto il concerto verrà trasmesso, in streaming, sul nuovo sito web di Musyc System Italy (www.musicsystemitaly.eu).

PROGETTO

Fervono, intanto, i preparativi per l'edizione 2021 del progetto organizzato da Simularte, con un ricco calendario di proposte, tra corsi di alto livello, masterclass, concerti e visite guidate nei più importanti siti culturali ed enogastronomici della regione. Music System Italy è stato anche inserito nel catalogo delle "good practices" del progetto europeo Creatures, di cui la Regione Fvg è partner, insieme a realtà come Pordenonelegge e Casa del cinema di Trieste, solo per citarne alcune. In sintesi, l'obiettivo principale del progetto è promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale come risorsa di crescita nell'area Adriatico-Ionica, sviluppando offerte turistiche sostenibili, innovative, creative ed esperienziali, strettamente legate alle istituzioni culturali coinvolte di diversi Paesi, come Italia, Slovenia, Grecia, Croazia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia. Va poi ricordata la convenzione triennale stipulata tra PromoturismoFvg e Simularte che, proprio per la sua vocazione ad abbinare musica, cultura e valorizzazione del territorio, è da sempre in stretta relazione con l'organizzazione per la promozione del sistema turistico della regione.

Nuovi appuntamenti per la Giornata della Memoria

"Metz Yeghern", Arslan racconta la Shoa del popolo armeno

La Giornata della Memoria si è celebrata il 27 gennaio, tuttavia, a Pordenone, sono in programma altre iniziative, che proseguiranno fino ad aprile. Il prossimo appuntamento, promosso per stimolare ulteriormente i giovani e, in particolare, il mondo della scuola, è in programma oggi, alle 11.30, ed è proposto dall'Associazione Aladura, in collaborazione con il Comune di Pordenone. Antonia Arslan, scrittrice e saggista italiana di origine armena, in collegamento live dal teatro Giuseppe Verdi di Pordenone, proporrà riflessioni sul tema "Contro il vento delle barbarie. Memoria e attualità del genocidio armeno". Per partecipare, gratuitamente, basterà cliccare sul link http://bit.ly/ventobarbarie. Il genocidio armeno, il primo del Ventesimo secolo, nelle sue linee generali è ormai una conoscenza acquisita. Avvenuto nell'impero Ottomano durante la Prima guerra mondiale, vide il popolo armeno cacciato dall'Anatolia, provocando circa un milione e mezzo di morti. Se per gli ebrei si evoca la Shoah per la diaspora del popolo armeno si parla di "Metz Yeghern".

Omaggio ai Guardiani del Nanga Parbat

TEATRO

Albert Mummery, Willy Merkl, Günther Messner, Josè Antonio Delgado, Karl Unterkircher, Tomasz Mackiewicz e Daniele Nardi sono i sette protagonisti de I guardiani del Nanga. È lo spettacolo scritto da Gioia Battista, interpretato da Nicola Ciaffoni e diretto da Stefano Scherini per MitMacherTeatro, che andrà in onda stasera alle 21 dal Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo sulle pagine Facebook e YouTube ErtFvg di Circuito Aperto, il ciclo di spettacoli gratuiti presentati in streaming dal Circuito Ert. La data della messa in onda non è casuale perché proprio il 25 febbraio del 2019 Daniele Nardi e Tom Ballard perdevano la vita nel tentativo di salire il Nanga Parbat attraverso lo sperone Mummery. Dal 1895, data del primo tentativo documentato di salita, il Nanga ha collezionato vite e storie straordinarie. Con i suoi 8126 metri è la nona cima più alta della terra, ma rimane tragicamente in terza posizione come numero assoluto di morti ed è seconda solo all'Annapurna come indice di mortalità.

I Guardiani del Nanga raccontati da Gioia Battista sono sette uomini che hanno sfidato i propri limiti, senza arrendersi, fino alle conseguenze più estreme. Nicola Ciaffoni sul palco racconta le loro storie, le loro passioni e i loro tormenti. L'attore veronese veste anche i panni di uno sherpa pakistano, una sorta di fool shakespeariano che ha il compito, attraverso l'ironia, di svelare i temi più profondi dello spettacolo: la rincorsa dei propri sogni e la volontà di superare i propri limiti "con mezzi leali". Perché, per dirla con uno dei protagonisti, Josè Antonio Delgado, "la cosa migliore da fare con la morte è approfittare della vita".

La programmazione di Circuito Aperto proseguirà nelle prossime settimane con altre proposte che terranno compagnia al pubblico in attesa della riapertura dei teatri e permetteranno ad artisti e tecnici di calcare nuovamente il palcoscenico. Tutte le puntate, dopo la messa in onda, saranno disponibili sui canali Facebook e YouTube Ert Fvg: https://www.facebook.com/Ertfvg| https://bit.ly/ErtfvgYouTube. Maggiori informazioni sul sito www.ertfvg.it.

LE VITE DI SETTE UOMINI CHE HANNO SFIDATO I PROPRI LIMITI SENZA MAI ARRENDERSI RACCONTATE DA GIOIA BATTISTA

COLLEZIONISTA Valentino Dal Pio Luogo circondato dai suoi quadri

Valentino e il lungo filo che lo legava all'arte

PITTURA E SCULTURA

C'è ancora la possibilità, fino al 7 marzo, di visitare, su prenotazione, la mostra realizzata, con le opere della Collezione dello scomparso Valentino Dal Pio Luogo, alla Galleria Sagittaria di Pordenone. La raccolta di opere d'arte di immenso valore, che l'appassionato veneto riuscì a riunire nella sua dimora di Orsago – e che per la prima volta esce da quegli "angusti" spazi – include oltre 90 fra pitture, sculture, disegni e incisioni dalla collezione Valentino Dal Pio Luogo di artisti come Armando Pizzinato, Marcello Mascherini, Giovanni Barbisan, Giorgio Celiberti, Giorgio Di Venere, Carlo Dalla Zorza, Sironi, Carrà, Music, Saetti, Carena, Gianquinto, Ferroni, Guttuso, Rosai, Murer, Guidi, De Pisis, Tamburi, Guccione e molti altri.

VIDEORACCONTO

Domani sarà pubblicato un video importante, quello che include la testimonianza dell'artista veneto Paolo Del Giudice: nel suo racconto molti aneddoti legati alla straordinaria passione artistica del collezionista Valentino Dal Pio Luogo e la genesi della mostra – la 469ª allestita alla Sagittaria – che ha permesso di racchiudere in un unico evento espositivo il certosino lavoro di raccolta di tante opere importanti dell'arte contemporanea nazionale. Il video sarà fruibile sul canale YouTube del Centro cultura Pordenone. Le visite alla mostra, curata da Giancarlo Pauletto, sono proposte con guida, in piccoli gruppi, seguendo le disposizioni in ottemperanza delle norme di sicurezza con procedure di sanificazione e distanziamento secondo decreto vigente. L'accesso è gratuito, con prenotazione obbligatoria al Centro iniziative culturali Pordenone, tel. 0434.553205, (cicp@centroculturapordenone.it). Per tutta la durata della mostra si potrà seguirne anche il percorso virtuale, sul sito www.centroculturapordenone.it e sui canali social Facebook e YouTube. È emozionante il ricordo dell'artista veneto Paolo Del Giudice, che racconta: «chi non l'ha conosciuto stenta a credere che Valentino sia riuscito a mettere assieme una collezione così ragguardevole con le risorse di dipendente tuttofare della Cantina sociale del suo paese. Vero è che le ha dedicato quasi la vita intera e che, non meno dell'arte, lui amava la frequentazione e l'amicizia degli artisti. Ricordo il lungo legame con il pittore Carlo Dalla Zorza e sua moglie, del quale aveva collezionato un gran numero di opere, soprattutto dipinti ad olio: paesaggi che ti accoglievano nel soggiorno al piano terra e rari soggetti biblici appesi in camera da letto. Accanto ad uno splendido olio di De Pisis, un vaso di fiori che Dalla Zorza gli aveva lasciato col testamento. Quasi gemellare l'amicizia con l'artista Giorgio Celiberti, nato come lui il 14 febbraio, che ad ogni San Valentino realizzava per lui una serigrafia personalizzata».

Due incontri fuori cartellone per la rassegna sul Tiepolo

ARTE ANTICA

A conclusione dei 12 incontri d'arte, musica ed enogastronomia di "I cieli e le terre del Tiepolo", che hanno celebrato l'opera di Giambattista Tiepolo nel 250° anniversario della morte e, insieme, l'epoca feconda e illuminata che vide all'opera anche i talenti di Antonio Zanon, Jacopo Linussio e Giuseppe Tartini, sono state fissate, su richiesta, nuove date. Questo per dare modo di partecipare a tutti coloro che, a causa dei limiti imposti dall'emergenza sanitaria, non hanno potuto intervenire ai precedenti incontri. Domani, alle 16, a Udine, nell'Oratorio della Purità, in piazza Duomo 2, è in programma il primo: "I Tiepolo nell'ultima opera udinese: il teatro diviene luogo di preghiera". Verrà ricordata la storia del Teatro Mantica, primo vero teatro udinese, e della sua trasformazione in Oratorio. Tutto ciò con opere di Giambattista e Giandomenico Tiepolo, con la collaborazione della parrocchia di Santa Maria Annunziata e il patrocinio del Mibact, della Regione, dei Comuni di Trieste, Gorizia e Udine, delle Università di Trieste e Udine, di Fondazione Friuli, Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine, conservatori Tartini di Trieste e Tomadini di Udine e con l'apprezzamento del Club Unesco di Udine. Prenotazione obbligatoria a Itineraria, tel. 347.2522221, e-mail: itineraria@itinerariafvg.it; info: www.itinerariafvg.it.

OGGI
Giovedì 25 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Verena**, di Sacile, che oggi compie 38 anni, dal marito Claudio, dalla figlia Emanuela e da Dodi.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/A

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Impegnate 115 società sportive con 12mila tesserati

Libertas, illustrate al sindaco tutte le attività di 12 mesi

LIBERTAS

PORDENONE Com'è ormai consuetudine, i componenti della giunta del Centro provinciale Libertas di Pordenone, Barbara Perotti, Enea Sellan, Mauro Baron, Valentino Santarossa, e il presidente Ivo Neri, hanno consegnato la rassegna stampa sull'attività svolta all'assessore comunale allo sport, Walter De Bortoli, e al sindaco Alessandro Ciriani. Il corposo volume, di 440 pagine, che raccoglie tutti gli articoli dedicati nel 2020 agli affiliati all'ente, illustra il dinamismo delle 115 associazioni e dei 12 mila tesserati, determinati a proseguire il proprio lavoro anche nei periodi di grande difficoltà come questo.

CAPACITÁ DI RESILIENZA

Nonostante le attività ridotte a causa del Covid, la dimensione di questa raccolta dimostra la capacità di resilienza e di impegnarsi su più fronti della Libertas. Sul versante sportivo sono infatti state organizzate manifestazioni e corsi, nei tempi e nei modi consentiti dalle restrizioni; e sul fronte sociale, con il supporto dell'Accademia Tecnici Libertas, ha organizzato una raccolta fondi che ha portato alla donazione al comune di 2.000 mascherine, di 50 kit sanitari alla Via Natale e una barella anticovid di ultima generazione all'Ospedale Civile di Pordenone.

LA FORMAZIONE

Grande spazio è stato dedicato alla formazione sulle piattaforme online, in modo da impiegare al meglio il tempo e le tecnologie che l'emergenza ha permesso malgrado tutto di riscoprire. «In attesa della ratifica del Consiglio – ha concluso il presidente Neri –, per il prossimo Natale stiamo pensando a una grande manifestazione al Teatro Verdi, sperando che le condizioni siano nuovamente favorevoli. Il sindaco si è complimentato con la grande famiglia Libertas per il grande lavoro sportivo e sociale che svolge per la comunità e ha sottolineato che l'amministrazione è e sarà sempre vicina al mondo dello sport, «perché – come ha sottolineato anche De Bortoli – insegna ai giovani il valore del rispetto delle regole e dell'impegno, come l'importanza dell'amicizia e del lavoro di squadra». I rappresentanti della giunta hanno espresso la loro soddisfazione per la partecipazione attiva e il sostegno concreto dato da sindaco e assessore al mondo dello sport, «presupposti che contribuiscono - hanno affermato - a mantenere la voglia e la determinazione nel continuare ad impegnarsi in questo settore».

LIBERTAS I dirigenti dell'Ente sportivo con l'assessore De Bortoli

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Municipio le ha scelte in base alle richieste

Mascherine trasparenti consegnate alle scuole

PROTEZIONI

PORDENONE In Municipio il sindaco Alessandro Ciriani e il consigliere regionale e comunale di Fratelli d'Italia, Alessandro Basso, hanno consegnato 180 mascherine trasparenti alle quattro dirigenti degli Istituti scolastici comprensivi cittadini che le distribuiranno al corpo docente delle proprie scuole. «Le abbiamo acquistate trasparenti - ha commentato il consigliere regionale e comunale Alessandro Basso – in accordo e in rapporto alle specifiche richieste emerse nel corso di vari colloqui con le dirigenti scolastiche. Abbiamo quindi scelto questo modello per venire incontro alle necessità di alcuni alunni, allo scopo di favorirne l'inclusione nel processo formativo ed educativo. Infatti, per accrescere l'apprendimento, gli alunni possono in questo modo leggere anche il labiale degli insegnati». Le mascherine, di diverse misure, sono state scelte per la loro conformità, sono lavabili con sapone neutro e riutilizzabili dalle 30 alle 60 volte.

Bando pubblico

A concorso tre posti negli uffici comunali

Il Comune di Pordenone ha indetto tre concorsi pubblici per esami, finalizzati all'assunzione di sei persone a tempo pieno e indeterminato per la copertura di un posto di "dirigente" con una prima assegnazione al settore "Gestione territorio, infrastrutture, ambiente", mentre un secondo "dirigente" avrà il ruolo di responsabile del Servizio sociale dei Comuni (servizi alla persona e alla comunità). In concorso anche 4 posti da Istruttore amministrativo contabile (categoria C, posizione economica C1). Le domande di partecipazione vanno inviate, per via telematica, entro le 18 del 18 marzo, utilizzando l'applicazione informatica disponibile all'indirizzo www.comune.pordenone.it - sezione "Concorsi e selezioni".

MASCHERINE La consegna dei presidi sanitari agli insegnanti

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della collega

Avv.

Claudia Dalla Libera

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 24 febbraio 2021

Raggiungendo il suo amato Mario, ci ha lasciato

Pierina Possagno Sonego

Grati per quanto ci ha dato con le loro famiglie lo annunciano Valentino e Mauro.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Canciano, venerdì 26 febbraio alle ore 11.

Venezia, 24 febbraio 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

25 febbraio 2019 25 febbraio 2021

Da due anni ci ha lasciati

Giovanni Rohr

In attesa di riabbracciarlo nella casa del Padre lo ricordiamo con grande amore.
Daniela Francesca Francesco Maddalena.

Venezia, 25 febbraio 2021

doc
Jahre anni
40
bautechnik®
Tecnologie ambientali
ed energetiche, impiantistica
e infrastrutture.
www.bautechnik.it
Innovativi
da sempre.
foto: © OskarDaRiz